

**ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST)
PER LA PROVINCIA DI PAVIA**

tra

REGIONE LOMBARDIA

e

**PROVINCIA DI PAVIA
COMUNE DI PAVIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA**

INDICE

PREMESSE GENERALI

Articolo 1 - Premesse

Articolo 2 - Finalità e principi ispiratori

Articolo 3 - Metodologia di sviluppo del processo

Articolo 4 - Ambito d'intervento e filoni tematici

Articolo 5 - Attività e interventi prioritari e soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi

Articolo 6 - Collegio di Vigilanza

Articolo 7 - Segreteria Tecnica

Articolo 8 - Soggetti attuatori degli interventi compresi nell'AQST

Articolo 9 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Articolo 10 - Risorse finanziarie

Articolo 11 - Cronoprogramma e proroghe

Articolo 12 - Monitoraggio dello stato di avanzamento

Articolo 13 - Durata e conclusione dell'Accordo

Articolo 14 - Modifiche e varianti dei contratti, utilizzo economie, controlli

Articolo 15 - Inadempimento, revoca e recesso

Articolo 16 - Attività di comunicazione

Articolo 17 - Approvazione ed efficacia

ALLEGATI parte integrante e sostanziale dell'Accordo:

- *Documento strategico con le schede progetto* degli interventi

PREMESSE GENERALI

RICHIAMATI:

- la l.r. 29 novembre 2019, n. 19, e, in particolare, l'art. 5 che disciplina l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito denominato AQST), strumento di programmazione negoziata regionale;
- il r.r. 22 dicembre 2020, n. 6, attuativo della predetta l.r. 19/2019, che disciplina le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio, nonché ogni altro elemento necessario per l'attuazione degli strumenti della programmazione negoziata regionale, tra i quali l'AQST;
- il "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile" (PRSS) della XII^a Legislatura regionale, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, il Pilastro 7 "Lombardia ente di governo" Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" Obiettivo 7.3.1 "Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata", che evidenzia il particolare valore che assumono gli strumenti di area vasta quali gli AQST, nonché l'Ambito Strategico 7.7 "Relazioni istituzionali" obiettivo 7.7.1 "Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali";
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, e, in particolare, il paragrafo 6 "Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza";
- gli Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, allegati alla di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2026-28, approvata con D.g.r. n. XII/5236 del 30 ottobre 2025 e con D.c.r. n. XII/1167 del 2 dicembre 2025 con la Risoluzione concernente il DEFR;

CONSIDERATO che la programmazione negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione delle scelte programmatiche regionali in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali secondo le disposizioni del titolo V della Costituzione;

RITENUTO che l'AQST costituisca la modalità più idonea a potenziare la sinergia istituzionale e a consolidare la governance per il raggiungimento degli obiettivi del PRSS, in particolare allo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli Enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo, e l'accesso a forme di finanziamento e misure perequative o compensative attivate in ambito statale o europeo;

RITENUTO pertanto opportuno definire con il presente AQST un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati e finalizzati all'attuazione delle priorità di sviluppo all'interno del territorio provinciale, sulla base di indirizzi individuati

dal *partenariato territoriale* coordinato dalla Regione, con convergenza di risorse economiche, competenze e progettualità per la realizzazione degli obiettivi e delle linee programmatiche regionali individuate nel PRSS, nel Documento di economia e finanza regionale e negli altri piani e programmi regionali di settore, la cui attuazione richiede l'azione integrata e coordinata della Regione e di uno o più enti locali o di amministrazioni pubbliche, soggetti pubblici o anche organismi di diritto pubblico, assicurando l'integrazione e il coordinamento delle azioni concordate, ferme restando le competenze delle amministrazioni coinvolte rispetto all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività di interesse comune previste per l'attuazione dell'accordo;

PRESO ATTO che il r.r. n. 6/2020, all'art. 4, definisce il *partenariato territoriale* come l'insieme dei soggetti consultati dalla Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. n. 19/2019, mediante tavoli locali o altre modalità di confronto tra enti e soggetti di un determinato territorio, per definire le priorità strategiche e un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati, in coerenza con le politiche indicate negli strumenti di programmazione regionale, con convergenza di risorse economiche, competenze e progettualità;

DATO ATTO che il Presidente della Regione ha individuato nell'Assessore allo Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità il coordinatore dei tavoli di partenariato per il territorio della provincia di Pavia;

CONSIDERATO che anche i soggetti privati possono concorrere all'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata secondo le forme e condizioni di adesione previsti all'articolo 9 dell'AQST, nel rispetto della normativa statale in materia di evidenza pubblica;

RICHIAMATO il "*Dossier del territorio provinciale*", di inquadramento e ricognizione del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, e dei relativi investimenti, allegato alla sopracitata D.g.r. n. XII/3185 del 14 ottobre 2024;

PRESO ATTO che attraverso il confronto locale, a partire dall'"*Intesa propedeutica alla definizione di un AQST per la provincia di Pavia*", sottoscritta il 15 dicembre 2022, e gli incontri tematici del *Tavolo territoriale*, che hanno coinvolto i componenti del partenariato locale più direttamente interessati dai tre ambiti specifici individuati nella D.g.r. di promozione dell'AQST, e più precisamente:

1. consolidamento del trasferimento tecnologico dal mondo dell'università e della ricerca scientifica con particolare attenzione alla connessione tra innovazione e territori al fine di favorire l'aumento della competitività ed attrattività, di talenti ed imprese, della provincia di Pavia, in coerenza con l'O.S. 3.4.2 Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico e con l'O.S. 3.4.3 Sostenere il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde;
2. valorizzazione delle filiere food, wine e wellness anche in un'ottica di fruizione turistica e culturale del territorio, in coerenza con l'O.S. 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua reputation attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale e con l'OS. 5.2.2 Supportare la crescita

delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine;

3. rafforzamento dei sistemi socio-sanitari per la costruzione delle comunità del futuro della provincia di Pavia, in coerenza con l'O.S. 2.3.1 Sviluppare l'offerta di infrastrutture e servizi della sanità territoriale;

sono stati aggiornati gli scenari di riferimento e avanzate le progettualità degli Enti interessati, coerenti con i tre ambiti individuati e con i criteri indicati dal *Comitato per l'Accordo* nella seduta del 5 dicembre 2024;

CONSIDERATO che tali tavoli hanno costituito un arricchimento e un potenziamento del dialogo interistituzionale, al fine di individuare effettive linee di sviluppo territoriale e nuove progettualità funzionali al rafforzamento dell'attrattività e competitività territoriale provinciale, nonché allo scopo di delineare la mappatura degli interventi di interesse regionale;

VALUTATO che l'esito di tale percorso di territorializzazione costituisce la base comune delle linee di intervento individuate nel presente Accordo;

RICHIAMATA la D.g.r. n. XII/3185 del 14 ottobre 2024 avente ad oggetto la "Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Pavia", con la quale:

- è stato individuato l'ambito interessato dall'AQST, coincidente con il territorio della provincia di Pavia;
- è stato costituito il Comitato per l'Accordo (riunitosi per la prima volta in data 5 dicembre 2024), di cui all'art. 7 del r.r. n. 6/2020, presieduto dall'Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, delegato dal Presidente della Regione e composto dai rappresentanti dei soggetti interessati che hanno espressamente manifestato interesse alla promozione dell'Accordo medesimo, ossia: la Provincia di Pavia, il Comune di Pavia, l'Università degli Studi di Pavia e la Camera di Commercio di Pavia;
- è stata istituita, quale organo di supporto al Comitato per l'Accordo, una Segreteria Tecnica costituita dai rappresentanti tecnici di Regione Lombardia e degli Enti che ne fanno parte (riunitasi per la prima volta in data 18 dicembre 2024), così come previsto dall'art. 4, commi 5 e 6, della l.r. n. 19/2019;
- è stato individuato nella data del 30 settembre 2025 il termine entro il quale deve essere definita l'ipotesi di Accordo, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. f) del r.r. 6/2020, rinviando l'indicazione delle eventuali risorse necessarie all'implementazione dei progetti inseriti nell'AQST a specifica approvazione a seguito dell'individuazione dell'elenco degli interventi da realizzare;

PRESO ATTO che il Comitato per l'Accordo, nella seduta del 23 marzo 2026, ha preso atto che l'*ipotesi di Accordo* verrà sottoscritta oltre il termine previsto nella deliberazione sopra richiamata, ma comunque entro il termine di cui all'art. 10, comma 1, della l.r. n. 19/2019, cioè due anni dalla promozione, stante la complessità degli interventi e l'elevato numero di attori coinvolti accertata dal Comitato per l'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 1, del r.r. n. 6/2020;

CONSIDERATO che l'art. 12 del r.r. n. 6/2020 prevede che l'*ipotesi di AQST*, oltre agli elementi elencati all'articolo 5, comma 3, della l.r. n. 19/2019, possa definire:

- a) le modalità di aggiornamento e modifica dei contenuti dell'Accordo;
- b) il livello di definizione delle attività e degli interventi previsti nell'AQST;
- c) i tempi di attuazione dei singoli interventi contenuti nell'ipotesi di Accordo, mediante la previsione di specifici cronoprogrammi sulla base dei quali effettuare il periodico monitoraggio;
- d) le modalità di rendicontazione e vigilanza sull'impiego delle risorse finanziarie rese disponibili dai soggetti interessati alla sottoscrizione dell'AQST per l'attuazione degli interventi e delle opere oggetto dell'ipotesi di Accordo;
- e) in via cautelativa apposite garanzie a carico dei soggetti attuatori privati in caso di accertato inadempimento ai relativi impegni comportanti l'impiego di risorse pubbliche;

PRESO ATTO CHE:

- la Segreteria Tecnica dell'AQST, nelle sedute del 18 e 20 marzo 2026, ha concluso il lavoro istruttorio e ha validato il *Documento strategico* con le relative *schede progetto* degli interventi;
- il Comitato per l'Accordo dell'AQST, nella seduta del 23 marzo 2026, ha approvato l'*ipotesi di AQST* e il *Documento strategico* con le relative *schede progetto* degli interventi, predisposti dalla Segreteria Tecnica;
- l'*ipotesi di AQST* e il *Documento strategico* con le relative *schede progetto* degli interventi sono stati approvati:
 - dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ del _____;
 - dalla Provincia di Pavia con deliberazione n. ____ del _____;
 - dal Comune di Pavia con deliberazione n. ____ del _____;
 - dall'Università degli Studi di Pavia con deliberazione n. ____ del _____;
 - dalla Camera di Commercio di Pavia con deliberazione n. ____ del _____;
- il presente AQST verrà sottoscritto digitalmente dai rappresentanti degli Enti interessati e approvato con DPGR pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- le risorse finanziarie previste per gli interventi ricompresi nel presente AQST ammontano a **euro 56.360.684**, di cui **euro 5.780.000** per nuove risorse regionali, come meglio indicate all'art. 10 "*Risorse finanziarie*"; a tali risorse si aggiungono interventi pregressi, per **euro 105.143.298**, già finanziati nell'ambito provinciale di Pavia.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si stipula il presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Pavia

TRA

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, nella persona del Presidente pro tempore della Regione Lombardia o suo delegato _____;

la **PROVINCIA DI PAVIA**, con sede in Pavia, _____, nella persona del Presidente pro tempore, _____;

il **COMUNE DI PAVIA**, con sede in Pavia, _____, nella persona del Sindaco pro tempore, _____;

l'**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA**, con sede in Pavia, _____, nella persona del Rettore pro tempore, _____;

la **CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA**, con sede in Pavia, _____, nella persona del Presidente pro tempore _____;

Articolo 1 Premesse

Le premesse, gli atti e i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere e accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della legge n. 241/1990, del presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito "AQST" o Accordo).

L'AQST è stato approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 5 della l.r. 29 novembre 2019, n. 19, "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale" e dal relativo regolamento attuativo, r.r. 22 dicembre 2020, n. 6.

Articolo 2

Finalità e principi ispiratori

L'AQST contribuisce allo sviluppo di una cultura della partecipazione e della condivisione di progettualità territoriali, superando la frammentazione di risorse e promuovendo una visione condivisa sul percorso di valorizzazione.

È infatti lo strumento di programmazione negoziata con il quale aggregare le diverse iniziative, espressione di partenariati locali, in modo da promuovere una politica incisiva per lo sviluppo del tessuto locale a sostegno della tutela ambientale, della protezione del territorio, delle infrastrutture e della mobilità, della promozione del patrimonio culturale e dello sviluppo dell'attrattività turistica del territorio nel suo complesso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli.

Articolo 3 Metodologia di sviluppo del processo

Per sviluppare opportunamente ed efficacemente il processo di condivisione delle progettualità territoriali espressione del *partenariato locale* ai fini della definizione del presente AQST, il procedimento di selezione delle proposte progettuali è stato avviato a seguito degli incontri tematici del *Tavolo territoriale* di confronto richiamati in premessa.

La Segreteria Tecnica dell'AQST nelle sedute finali del 18 e 20 marzo 2026 ha validato gli interventi più funzionali al miglioramento dell'attrattività e competitività territoriale ed allo sviluppo di azioni integrate in ottica di incremento dell'attrattività sovracomunale, interventi definitivamente approvati dal Comitato per l'Accordo nella seduta del 23 marzo 2026.

Articolo 4 Ambito d'intervento e filoni tematici

L'AQST opera sul territorio della provincia di Pavia, garantendo il coinvolgimento delle autonomie locali e la rappresentatività di tutto il territorio interessato attraverso il *Tavolo territoriale* del partenariato richiamato in premessa, prodromico alla promozione dell'Accordo.

In tale Tavolo si sono condivisi alcuni filoni tematici, coerenti con i tre ambiti individuati nella D.g.r. di promozione dell'AQST e con i criteri indicati dal *Comitato per l'Accordo* nella seduta del 5 dicembre 2024, come di seguito dettagliato:

1. consolidamento del trasferimento tecnologico dal mondo dell'università e della ricerca scientifica con particolare attenzione alla connessione tra innovazione e territori al fine di favorire l'aumento della competitività ed attrattività, di talenti ed imprese, della provincia di Pavia, in coerenza con l'O.S. 3.4.2 Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico e con l'O.S. 3.4.3 Sostenere il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde;
2. valorizzazione delle filiere food, wine e wellness anche in un'ottica di fruizione turistica e culturale del territorio, in coerenza con l'O.S. 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua reputation attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale e con l'OS. 5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine;
3. rafforzamento dei sistemi socio-sanitari per la costruzione delle comunità del futuro della provincia di Pavia, in coerenza con l'O.S. 2.3.1 Sviluppare l'offerta di infrastrutture e servizi della sanità territoriale;

I soggetti sottoscrittori convengono che le sopracitate priorità di sviluppo concorrono a impostare un vero rilancio del territorio pavese, rendendolo protagonista di sperimentazioni e modelli innovativi in ambito sociale, culturale, economico e rendendolo così più attrattivo all'interno della complessa offerta di filiere e sistemi della Lombardia.

Articolo 5 **Attività e interventi prioritari** **e soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi**

Il presente AQST, alla luce di quanto sopra richiamato in merito al procedimento seguito per l'individuazione degli interventi, individua le attività e gli interventi prioritari, ai quali è indirizzata l'azione congiunta dei soggetti sottoscrittori.

L'Ufficio Territoriale Regionale di Pavia è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intero AQST.

Per ciascuna singola progettualità è indicato il soggetto attuatore responsabile della sua realizzazione e i relativi impegni ai sensi del successivo articolo 8, come da *schede di progetto* allegate al "*Documento strategico*", e di esso parte integrante e sostanziale.

Gli interventi previsti, comunque rientranti nel quadro finanziario complessivo ma eventualmente da declinare nelle singole progettualità, possono essere realizzati anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento (convenzioni o altro atto negoziale) e in particolare mediante specifici accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza o mediante accordi locali semplificati per interventi e opere di valenza locale, ai sensi

dell'art. 5 comma 4, della l.r. n. 19/2019 dove richiesto dalla complessità del procedimento.

I soggetti sottoscrittori assicurano la coerenza delle rispettive programmazioni e politiche di settore con i contenuti dell'Accordo e la copertura finanziaria.

Articolo 6 Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza del presente AQST, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della l.r. n. 19/2019 e dell'art.8 del r.r. n. 6/20, è così composto:

- dal Presidente della Giunta Regionale, o dall'Assessore regionale delegato, che lo presiede;
- dal Presidente della Provincia di Pavia o suo delegato;
- dal Sindaco del Comune di Pavia o suo delegato;
- dal Rettore dell'Università degli Studi di Pavia o suo delegato;
- dal Presidente della Camera di Commercio di Pavia o suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza, anche con il supporto della Segreteria Tecnica di cui al successivo articolo 8, svolge i seguenti compiti:

- a) monitora le fasi di sviluppo, progettazione e attuazione delle attività, degli interventi e dei programmi di intervento ricompresi nell'AQST;
- b) vigila, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo, in particolare segnalando eventuali scostamenti o incoerenze tra gli atti di programmazione, l'utilizzo, da parte dei sottoscrittori, delle risorse disponibili e i contenuti dell'Accordo;
- c) approva, su proposta della Segreteria Tecnica, gli aggiornamenti e le modifiche del programma degli interventi e delle attività che non incidono sugli obiettivi dell'AQST o sulla complessiva allocazione delle risorse stanziare e che non rientrano tra quelli di cui all'articolo 15, comma 3, del r.r. n. 6/2020, previa verifica della compatibilità finanziaria anche sotto il profilo delle procedure amministrative necessarie;
- d) decide sulle istanze di adesione, eventualmente pervenute a seguito dell'approvazione dell'AQST sottoscritto, di altri soggetti pubblici o privati sulla base della qualificazione del loro interesse, della valutazione di eventuali profili inerenti alla disciplina degli aiuti di Stato e del relativo apporto all'attuazione del programma degli interventi e dei relativi impegni;
- e) individua la procedura da applicare ai fini dell'approvazione degli aggiornamenti e delle modifiche dell'Accordo, diversi da quelli di cui alla lettera c), ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a), del r.r. n. 6/2020;
- f) approva le relazioni annuali redatte e validate dalla Segreteria Tecnica, in ordine allo stato di attuazione dell'AQST;
- g) individua le criticità che impediscono o rallentano l'attuazione dell'Accordo, proponendo soluzioni idonee alla relativa rimozione;
- h) risolve, secondo le modalità previste dall'Accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera i), della l.r. n. 19/2019, le controversie che dovessero

insorgere tra le parti sull'interpretazione dell'accordo o in fase della relativa attuazione;

i) decide in ordine agli effetti derivanti dall'accertamento degli inadempimenti di cui all'articolo 17 del r.r. n. 6/2020, decidendo se escludere l'intervento, oggetto di protrato inadempimento, dall'elenco dei progetti contenuti nell'AQST.

Il Collegio di Vigilanza è convocato dal Presidente in base a un ordine del giorno e si riunisce di norma almeno una volta l'anno per verificare lo stato di attuazione dell'Accordo.

Il Collegio si esprime con determinazioni assunte a maggioranza dei componenti, fatte salve le ipotesi sopra riportate d) ed e) che sono invece assunte all'unanimità. In caso di parità nella votazione, il voto del Presidente vale doppio.

Alle sedute del Collegio di Vigilanza dell'AQST possono partecipare, senza diritto di voto, anche i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dell'AQST.

Articolo 7 **Segreteria Tecnica**

La Segreteria Tecnica è composta da dirigenti e funzionari degli Enti sottoscrittori dell'AQST eventualmente assistiti anche da collaboratori esterni; è presieduta dal dirigente regionale dell'UTR di Pavia che la costituisce e ne coordina i lavori.

La Segreteria Tecnica coadiuva il Collegio di Vigilanza in tutte le attività di rispettiva competenza, anche mediante la redazione di relazioni tecniche di supporto. In particolare:

- a) sottopone al Collegio eventuali modifiche o integrazioni all'Accordo;
- b) esegue i necessari sopralluoghi ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste nel cronoprogramma;
- c) redige e propone al Collegio i testi delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi e delle attività oggetto di Accordo e della relazione finale di chiusura dell'accordo;
- d) informa tempestivamente il Collegio di eventuali ostacoli che dovessero frapporsi alla realizzazione dell'Accordo, proponendo soluzioni tecniche idonee alla loro rimozione;
- e) verifica il rispetto del cronoprogramma e l'avanzamento delle attività, nonché propone eventuali aggiornamenti, anche rispetto ai cronoprogrammi dei singoli interventi.

I verbali delle sedute della Segreteria Tecnica sono trasmessi al Collegio di Vigilanza ai fini dell'assunzione delle determinazioni di competenza.

Articolo 8

Soggetti attuatori degli interventi compresi nell'AQST

Il soggetto attuatore di ciascun intervento compreso nell'AQST è individuato nelle singole *schede progetto* e ad esso compete:

- a) assicurare la completa realizzazione degli interventi di propria competenza, nei limiti delle risorse finanziarie stabilite dall'AQST e nel rispetto del cronoprogramma, delle fasi e delle modalità ivi fissate;
- b) collaborare con la Segreteria Tecnica, rispetto alle attività della medesima, nella verifica dell'attuazione degli impegni;
- c) assicurare alla Segreteria Tecnica un flusso informativo semestrale riferito all'avanzamento tecnico, finanziario e procedurale degli interventi, ai fini della redazione della relazione annuale di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), del r.r. n. 6/2020;
- d) garantire, ove richiesta, la partecipazione alle sedute collegiali del Collegio di Vigilanza e della Segreteria Tecnica, relativamente agli interventi di propria competenza.

Articolo 9

Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Oltre ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo, anche in fase successiva alla sottoscrizione dell'AQST possono aderire soggetti sia pubblici sia privati, questi ultimi nel rispetto della normativa statale relativa alle procedure ad evidenza pubblica, contribuendo con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Accordo e mettendo a disposizione risorse umane, tecniche e finanziarie.

Il Collegio di Vigilanza valuta e approva le proposte di adesione di soggetti pubblici e privati non comportanti né ulteriori impegni finanziari da parte dei soggetti sottoscrittori né aggiornamenti o modifiche di cui all'art. 15 del r.r. n. 6/2020, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto all'attuazione degli interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie.

Articolo 10

Risorse finanziarie

I soggetti sottoscrittori garantiscono la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi individuati dall'AQST, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole *schede progetto* allegate al *Documento strategico*, parti integranti e sostanziali del presente Accordo, nel rispetto dei vincoli di programmazione economico-finanziaria di ciascun Ente sottoscrittore.

La dotazione finanziaria a carico di Regione Lombardia messa a disposizione per il presente AQST è pari ad un massimo di **euro 5.780.000,00**, di cui:

- **Interventi cofinanziati con risorse AQST (euro 5.000.000,00) e con risorse della DG Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità (euro 500.000,00):**
 - Progetto “GenerazAZIONI2” (Recupero edilizio e riuso polifunzionale dell'ex Caserma di Cavalleria di Voghera), soggetto attuatore: Comune di Voghera, importo complessivo di **euro 2.250.000,00**;
 - Progetto “Valorizzazione Castello Sforzesco di Vigevano” (Lotto Biblioteca e Museo internazionale della calzatura), soggetto attuatore: Comune di Vigevano, importo complessivo di **euro 2.250.000,00**;
 - Progetto “Completamento recupero Palazzo Botta” a Pavia, soggetto attuatore: Università degli Studi di Pavia, importo complessivo di **euro 1.000.000,00**;

- **Interventi cofinanziati con risorse della DG Istruzione, Formazione, Lavoro (euro 280.000,00):**
 - Progetto “Hub Pavia: “From micro to macro” e potenziamento strategico della microelettronica”, soggetto attuatore: Provincia di Pavia, importo complessivo **fino ad un massimo di euro 280.000,00**;

- **Interventi finanziati con altre risorse regionali o di altri soggetti:**
 - Progetto “Accoglienza residenziale universitaria inclusiva e sostenibile. Collegio Golgi”;
 - Progetto “Realizzazione del Centro di ricerca universitaria e sede di laboratori di innovazione tecnologica dell'Università di Pavia - Parco Cardano 1”;
 - Progetto “Pavia, e Provincia, capitale della cultura”;
 - Progetto “Duomo di Pavia _ intervento di restauro e risanamento conservativo: ripristino e rinnovo della pavimentazione dell'aula liturgica - riqualificazione ingresso nord”;

- **Interventi non finanziati, in sviluppo, per i quali va definito il livello progettuale e quello economico-finanziario:**
 - Progetto “Spazi Cortesia - prossimità, relazioni e benessere in Lomellina”;
 - Progetto “Case di quartiere: hub sociali integrati”;
 - Progetto “Fossarmato per tutti al servizio delle carceri provinciali”;
 - Progetto “Transizione digitale per le imprese e i territori pavesi”;
 - Progetto “Festival dell'innovazione - Pavia Innovation Week 2026”;
 - Progetto “Contratto di fiume Olona meridionale”;
 - Progetto “Valorizzazione turistica mediante destination management plan (DMP), destination management organisation (DMO) e destination management company (DMC)”;

Le Parti si impegnano al rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile.

L'impegno e l'erogazione della spesa saranno effettuati dal dirigente dell'UTR Pavia, coerentemente con le linee guida per la programmazione, la redazione dei progetti, l'attuazione degli investimenti in merito all'erogazione di cui al decreto della D.C. Programmazione e Relazioni esterne di Regione Lombardia n. 7764 del 22 maggio 2024. Ulteriori dettagli rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi regionali potranno essere definiti con successivi atti dirigenziali.

Nel caso siano accertati minori costi il Collegio di Vigilanza, su proposta della Segreteria Tecnica, deciderà dell'allocazione e/o rimodulazione delle nuove risorse disponibili per l'integrazione dell'AQST ai sensi dell'articolo 6 del presente Accordo.

Nella proposta la Segreteria Tecnica valuterà prioritariamente la messa a disposizione delle risorse sul medesimo progetto per eventuali perizie di variante o per progetti complementari riguardanti la medesima opera.

Ai fini della rendicontazione delle spese per investimenti, sono ammissibili le spese fatturate dopo la promozione dell'Accordo e relative a:

- progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo;
- realizzazione delle opere;
- arredi ed attrezzature necessarie alla piena funzionalità degli interventi e compatibili con le spese di investimento;
- acquisto di aree o immobili solo se strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento e previa dichiarazione del RUP ex art.12, comma 1ter del DL 6 luglio 2011, n. 98 su indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti;
- spese di variante, se in caso di minori costi accertati sia decisa la messa a disposizione delle risorse sul medesimo progetto per eventuali perizie di variante.

Articolo 11

Cronoprogramma e proroghe

I tempi di attuazione dell'AQST, ferma restando la durata dell'Accordo, ai sensi dell'art. 13, sono quelli definiti nel cronoprogramma delle *schede progetto* dei singoli interventi e allegate al *Documento strategico*.

Eventuali proroghe, preventivamente richieste e motivate del soggetto attuatore dell'intervento in ragione della complessità e per fatti a lui non imputabili, dovranno essere valutate dal Collegio di Vigilanza con votazione assunta all'unanimità e coerentemente con le disponibilità finanziarie.

Articolo 12

Monitoraggio dello stato di avanzamento

I soggetti attuatori oggetto dell'AQST assicurano il flusso informativo relativo allo stato di avanzamento finanziario, procedurale, realizzativo dei singoli interventi alla Segreteria Tecnica dell'AQST con cadenza semestrale ai fini delle attività di monitoraggio.

La Segreteria Tecnica redige e valida con cadenza di norma semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento delle attività, comprensiva delle informazioni relative agli impegni assunti dai sottoscrittori, e la trasmette al Collegio di Vigilanza.

Articolo 13

Durata e conclusione dell'Accordo

Il presente Accordo è finalizzato a definire un programma di interventi funzionalmente collegati per l'attuazione delle priorità di sviluppo riferite al territorio provinciale di Pavia, in attuazione dell'Ambito 7.3 del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a), del r.r. n. 6/2020, esso assume come riferimento temporale quello di durata temporale del PRSS della XII^a Legislatura regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023.

Qualora alla fine della Legislatura regionale l'Accordo risulti solo parzialmente attuato, il Collegio di Vigilanza approverà, su proposta della Segreteria Tecnica, una relazione sugli interventi e sulle opere realizzate, ancora da realizzare o completare, per le conseguenti determinazioni da parte della Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del PRSS della nuova Legislatura, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 10 della l.r. n. 19/2019.

L'Accordo si conclude all'avvenuta completa attuazione degli interventi e delle opere ivi ricompresi, accertata e approvata a maggioranza dal Collegio di Vigilanza.

Laddove sia stata verificata l'impossibilità di dare attuazione completa alle opere e agli interventi, la conclusione dell'Accordo è parimenti approvata purché siano stati raggiunti gli obiettivi generali dell'AQST. A tal fine, la Segreteria Tecnica redige e valida una apposita relazione, da sottoporre al Collegio di Vigilanza per l'approvazione a maggioranza dei componenti.

Negli altri casi il Collegio di Vigilanza verifica, con voto unanime e adeguata motivazione, la possibilità di portare a conclusione l'AQST, e assume le determinazioni conseguenti.

Laddove l'AQST non sia realizzato integralmente, il Collegio di Vigilanza verifica l'utilizzo delle risorse pubbliche e individua, ove le finalità generali dell'Accordo e il raggiungimento degli obiettivi pubblici siano stati raggiunti, le modalità di restituzione, anche parziale, delle somme erogate, fatti salvi i casi di attestata impossibilità di dare attuazione all'accordo per cause non imputabili ai soggetti interessati.

Articolo 14

Modifiche e varianti dei contratti, utilizzo economie, controlli

Ai sensi dell'art. 15 del r.r. n. 6/2020 l'AQST potrà essere aggiornato o modificato su proposta della Regione o del partenariato territoriale:

- a) al fine di recepire ulteriori priorità o progettualità di rilievo strategico, in coerenza con gli obiettivi dell'AQST sottoscritto;
- b) in caso di sopravvenuta e constatata impossibilità tecnica, programmatica o finanziaria a realizzare interventi od opere ivi ricomprese;
- c) in caso di recesso dall'Accordo da parte di uno o più sottoscrittori.

Le modifiche all'AQST devono essere approvate dalla Giunta regionale qualora comportino:

- a) un aggiornamento complessivo del piano degli interventi e delle attività;
- b) un aggiornamento delle priorità e delle strategie di azione;
- c) l'impegno di ulteriori risorse finanziarie.

In fase di attuazione dell'AQST la Segreteria Tecnica, verificata la modifica delle condizioni tecnico-finanziarie ai fini del conseguimento dei risultati attesi, propone al Collegio di Vigilanza l'aggiornamento del piano delle attività e degli interventi.

Regione Lombardia si riserva di provvedere in qualsiasi momento ad effettuare controlli documentali e in loco.

Articolo 15

Inadempimento, revoca e recesso

Costituiscono fattispecie di inadempimento, da parte dei soggetti attuatori per i progetti di loro competenza:

- a) la mancata realizzazione o il mancato monitoraggio degli interventi oggetto dell'AQST approvato;
- b) la realizzazione degli interventi secondo modalità non conformi a quelle stabilite nell'Accordo approvato, aggiornato o modificato, qualora il Collegio

di Vigilanza accerti che tale realizzazione non raggiunga almeno gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dalle amministrazioni sottoscrittrici o gli obiettivi generali dell'accordo.

Riscontrato il configurarsi di tali ipotesi in sede di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, il Collegio di Vigilanza, sulla base di una relazione informativa redatta dalla Segreteria Tecnica, invita il soggetto attuatore inadempiente a procedere entro un termine prefissato, determinato in relazione alla complessità delle attività da svolgere ferme restando eventuali ulteriori facoltà di legge che il Collegio ritenga di azionare.

In caso di reiterato inadempimento, protratto a seguito della diffida, il Collegio di Vigilanza decide, a maggioranza dei componenti, in merito all'attivazione delle procedure per la revoca del finanziamento concesso sull'intervento, nonché sulle modalità di restituzione, anche parziale, delle somme erogate, fatti salvi i casi di attestata impossibilità di realizzare l'intervento per cause non imputabili al soggetto attuatore.

I soggetti sottoscrittori e aderenti all'AQST possono recedere dall'Accordo con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Collegio di Vigilanza prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate, nel rispetto degli impegni economici assunti con la sottoscrizione.

Con riguardo in particolare agli effetti derivanti dal recesso dei partecipanti all'Accordo o da inadempimenti rispetto agli impegni assunti e alle correlate responsabilità per i pregiudizi eventualmente arrecati, resta in ogni caso impregiudicata l'applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, dei principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibile, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con la necessaria adozione, da parte delle amministrazioni competenti, delle conseguenti determinazioni.

Articolo 16 **Attività di comunicazione**

I soggetti sottoscrittori e aderenti assumono l'impegno a garantire il coordinamento dell'attività di comunicazione relative all'attuazione dell'AQST.

I soggetti di cui al comma precedente si impegnano ad evidenziare che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

Coerentemente al principio di inclusività del processo in avvio, saranno privilegiate tutte le azioni di comunicazione che permetteranno il coinvolgimento nell'AQST di nuovi partner con le modalità previste nell'art. 9 e il consolidamento della governance.

Articolo 17
Approvazione ed efficacia

L'AQST sottoscritto è approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; l'Accordo è soggetto altresì agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La formale sottoscrizione dell'AQST impegna ciascun soggetto alla sua attuazione.

La validità del presente AQST permane fino alla chiusura dell'Accordo, ai sensi dell'art. 13 dello stesso, e in ogni caso a conclusione dell'attività amministrativa di verifica della rendicontazione delle spese e dei controlli previsti.

Articolo 18
Risoluzione controversie

Le controversie relative al presente Accordo saranno definite in via amministrativa. In caso di mancato accordo, il Foro competente è quello di Milano.

Letto e sottoscritto dalle Parti contraenti

Pavia, firmato digitalmente



ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI PAVIA

DOCUMENTO STRATEGICO con schede progetto interventi

Marzo 2026



Regione
Lombardia

INDICE

1. INTRODUZIONE ALL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI PAVIA	3
1.1 L'evoluzione del partenariato pavese: dai Tavoli di confronto provinciali agli strumenti di programmazione negoziata	3
1.2 Dalla nuova legge sulla Programmazione negoziata regionale alla costruzione dell'Intesa 2022	5
1.3 Dall'Intesa alla promozione dell'AQST	6
2. RITRATTO TERRITORIALE	8
3. IL METODO DI LAVORO PER LA COSTRUZIONE DELL'ACCORDO - LA GOVERNANCE E I TAVOLI DI CONFRONTO LOCALE	19
4. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO	21
4.1 La governance della fase attuativa	21
4.2 Il Monitoraggio attraverso il Sistema Informativo della Programmazione negoziata	22
4.3 Prime valutazioni di impatto.....	22
5. STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI DELL'ACCORDO	24
6. TEMI EMERGENTI E RELATIVE MACROAZIONI	25
6.1 Tema emergente: il rafforzamento dei sistemi socio-sanitari	25
• MACROAZIONE 1 – Coesione sociale per il benessere della comunità.....	26
• MACROAZIONE 2 – Offerta residenziale inclusiva	29
6.2 Tema emergente: Il consolidamento del trasferimento tecnologico	31
• MACROAZIONE 3 – Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive.....	32
• MACROAZIONE 4 – Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green	34
6.3 Tema emergente: La valorizzazione delle filiere food, wine e wellness.....	37
• MACROAZIONE 5 – Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio	38
• MACROAZIONE 6 – Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale	42
7. VALORIZZAZIONE DI ALTRE STRATEGIE TERRITORIALI COERENTI CON LE FINALITÀ DELL'ACCORDO .	45
7.1 Aree Interne.....	45
7.2 Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile	48
7.3 Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale	51
7.4 Emblematici Maggiori Fondazione Cariplo	52

MACROAZIONI E PROGETTI	55
TEMA EMERGENTE: RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI SOCIOSANITARI	56
SCHEDA MACROAZIONE 1: Coesione sociale per il benessere della comunità	56
Schede progetto	57
• SPAZI CORTESIA – PROSSIMITÀ, RELAZIONI E BENESSERE IN LOMELLINA	58
• CASE DI QUARTIERE: HUB SOCIALI INTEGRATI (PAVIA – VIGEVANO E VOGHERA).....	61
• GENERAZIONI ²	64
SCHEDA MACROAZIONE 2: Offerta residenziale inclusiva	69
Schede progetto	70
• FOSSARMATO PER TUTTI AL SERVIZIO DELLE CARCERI PROVINCIALI	71
• ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA INCLUSIVA E SOSTENIBILE. COLLEGIO GOLGI	74
TEMA EMERGENTE: CONSOLIDAMENTO DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.....	77
SCHEDA MACROAZIONE 3: Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive.....	77
Schede progetto	78
• REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA UNIVERSITARIA E SEDE DI LABORATORI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA	79
SCHEDA MACROAZIONE 4: Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green	82
Schede progetto	83
• TRANSIZIONE DIGITALE PER LE IMPRESE E I TERRITORI PAVESI	84
• FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE – PAVIA INNOVATION WEEK 2026	87
• HUB PAVIA: "FROM MICRO TO MACRO" E POTENZIAMENTO STRATEGICO DELLA MICROELETTRONICA	89
TEMA EMERGENTE: VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE FOOD, WINE E WELLNESS	92
SCHEDA MACROAZIONE 5: Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio	92
Schede progetto	93
• CONTRATTO FIUME OLONA MERIDIONALE.....	94
• PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA MEDIANTE DESTINATION MANAGEMENT PLAN (DMP), DESTINATION MANAGEMENT ORGANISATION (DMO) E DESTINATION MANAGEMENT COMPANY (DMC)	97
SCHEDA MACROAZIONE 6: Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale	100
Schede progetto	101
• VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO SFORZESCO DI VIGEVANO-LOTTO BIBLIOTECA E MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA	102
• COMPLETAMENTO RECUPERO PALAZZO BOTTA A PAVIA	108
• PAVIA, E PROVINCIA, CAPITALE DELLA CULTURA	111
• DUOMO DI PAVIA - INTERVENTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: RIPRISTINO E RINNOVO DELLA PAVIMENTAZIONE DELL'AULA LITURGICA - RIQUALIFICAZIONE INGRESSO NORD ...	115

1. INTRODUZIONE ALL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI PAVIA

1.1 L'evoluzione del partenariato pavese: dai Tavoli di confronto provinciali agli strumenti di programmazione negoziata

Il nuovo ruolo della Regione Lombardia, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, ha modificato i rapporti con le realtà locali, in accordo con i principi di sussidiarietà e pari ordinazione degli Enti. Il metodo adottato è stato quello del partenariato, basato non sulla concertazione per vincoli, ma sull'orientamento dei comportamenti delle istituzioni e dei soggetti collettivi, ognuno nella propria autonomia, verso obiettivi concordati e rispondenti agli interessi strategici del territorio.

Il partenariato regionale si è sviluppato, già a partire dalla VI legislatura, con le Giunte in provincia, con incontri territoriali sul Programma Regionale di Sviluppo e, dal 2000, con i Tavoli Territoriali di Confronto e le relative articolazioni tematiche.

L'attività di partenariato ha rafforzato le modalità di relazione tra i soggetti partecipanti, con l'obiettivo comune di realizzare una programmazione di interventi per l'attuazione di politiche di valorizzazione del territorio, dell'economia e della vita sociale.

Il Tavolo Territoriale di Confronto è diventato così la sede di ascolto e condivisione che la Regione Lombardia mette a disposizione dei diversi soggetti istituzionali e sociali che governano il territorio e ne rappresentano gli interessi e le funzioni.

Proprio dal Tavolo territoriale, nel 2003, è stata condivisa la volontà di arrivare ad un patto tra la Regione ed il territorio provinciale utilizzando gli strumenti della programmazione negoziata, e in particolare l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, che costituisce una cornice politico-programmatica finalizzata a coordinare l'azione pubblica dei vari livelli istituzionali coinvolti, raccordare, razionalizzare ed integrare le risorse pubbliche, stimolare e favorire gli investimenti.

La "Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività e di interventi, finalizzato all'attuazione delle politiche regionali, concernente l'ambito territoriale della provincia di Pavia" è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n.16061 del 23 gennaio 2004.

Nell'Accordo sono stati individuati gli obiettivi di sviluppo, definite le attività e gli interventi, indicati il soggetto responsabile ed i soggetti attuatori; è stata svolta la ricognizione delle risorse attivabili, la definizione dei tempi d'attuazione dei singoli interventi e la previsione di eventuali strumenti attuativi.

L'AQST è stato sottoscritto l'11 febbraio 2005 da Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comune di Pavia, Comune di Voghera, Comune di Vigevano, Camera di Commercio di Pavia, Comunità Montana Oltrepò Pavese e Università di Pavia.

Lo strumento è stato governato a livello istituzionale dal Comitato di Coordinamento, che risulta composto dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, e a livello tecnico dalla Segreteria Tecnica, composta da funzionari designati dai componenti del Comitato e coordinata dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale, che ha svolto le funzioni di Soggetto Responsabile dell'Accordo.

All'interno dell'Accordo erano presenti progetti già definiti, sia per gli aspetti progettuali che per quelli finanziari, sia progetti che, pur condivisi a livello programmatico, non avevano ancora maturato un sufficiente livello di definizione, necessitando quindi di una specifica attività di promozione e accompagnamento, da svolgere attraverso i meccanismi dell'Accordo.

La fase di gestione dell'Accordo ha fatto perno sulla procedura di monitoraggio, prevista dalla normativa, che ha permesso di affinare i percorsi procedurali degli interventi, di aggiornare con cadenza semestrale il Comitato rispetto all'andamento delle progettualità e di consentire quindi una soluzione collegiale delle situazioni critiche.

I progetti sono stati infatti oggetto di verifica semestrale in ordine allo stato di attuazione attraverso un documento di sintesi (Relazione di Monitoraggio) predisposto dal Soggetto Responsabile.

A seguito dell'attività costante di monitoraggio, nel corso del 2012 il Comitato di Coordinamento ha incaricato l'Ufficio Territoriale Regionale di predisporre una revisione dell'Accordo esistente e una sua completa riscrittura in sintonia con la programmazione regionale. Il nuovo testo dell'AQST è stato approvato dal Comitato di Coordinamento il 28 giugno 2012.

Complessivamente sono state redatte 26 Relazioni semestrali di monitoraggio, l'ultima delle quali rilasciata a giugno 2019 e riferita all'andamento dell'Accordo nel primo semestre di quell'anno.

Nel luglio 2019, infatti, con lo svolgimento del Tavolo Territoriale nel quale già si prospettava un nuovo percorso con il partenariato locale, si è ritenuto di sospendere l'attività di monitoraggio.

Nella realtà pavese lo strumento AQST è quindi intervenuto a consolidare la modalità di collaborazione interistituzionale già avviata con i Tavoli Territoriali.

L'Accordo Quadro ha consentito infatti la formazione di una nuova consapevolezza in merito alla necessità di cooperare su un programma territoriale di priorità condivise, per conseguire maggiori e più efficaci risultati rispetto alla promozione di singoli progetti.

L'AQST è stato riconosciuto dal territorio come unico strumento di raccordo complessivo tra politiche locali e politiche regionali. La lettura delle esigenze territoriali ha favorito l'integrazione, anche finanziaria, delle singole progettualità.

Gli organismi di governance dell'Accordo (Comitato di Coordinamento e Segreteria Tecnica) sono risultati luoghi privilegiati di scambio e condivisione di informazioni, favorendo la nascita e la gestione di progettualità locali.

La fase di monitoraggio periodico ha consentito, oltre all'individuazione delle difficoltà procedurali ed attuative degli interventi, la definizione di una rete di collaborazione tra i soggetti del territorio.

L'Accordo sottoscritto nel 2005 è quindi stato monitorato fino a giugno 2019 quando, a seguito della ripresa, tra luglio e novembre, delle attività del Tavolo Territoriale e in vista dell'approvazione della nuova legge regionale, e del relativo Regolamento attuativo, si è di fatto aperta una nuova stagione della programmazione negoziata regionale e si è ritenuto di non proseguire con il monitoraggio dell'Accordo 2005 per non sovrapporsi con l'attività di definizione di un nuovo pacchetto progettuale locale.

Nella seduta del 23 marzo 2026, il Comitato di Coordinamento dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2005 (non più attivo da oltre 5 anni) ha dichiarato la chiusura dello strumento, in virtù della chiusura di quattordici progettualità e del sopravvenire della non attualità delle altre progettualità anche in quanto non più coerenti con il nuovo quadro programmatico definito dal Programma Regionale di Sviluppo approvato dopo le elezioni del 2023.

Il contesto di lavoro avviato nel 2019 è stato ovviamente rallentato dagli anni della pandemia, ma ha ripreso vigore a partire dal maggio 2021, attraverso l'avvio di un percorso sperimentale su richiesta del territorio, recuperando gli esiti dell'interlocuzione avviata negli anni precedenti da Regione Lombardia mediante i Tavoli Territoriali provinciali, rivista nella sostanza, alla luce del contesto profondamente mutato.

Il processo di concertazione attuato per il territorio di Pavia si è quindi articolato nei seguenti passaggi principali:

- a luglio 2021 con la predisposizione di un Documento di inquadramento e ricognizione, che ha fornito un'analisi del territorio e delineato un primo quadro programmatico di riferimento, condiviso con tutte le Direzioni Generali regionali, con gli attori istituzionali e con i principali stakeholder del territorio;
- a febbraio 2022 con la definizione e successiva condivisione del Documento di posizionamento regionale che ha offerto una lettura delle risorse del sistema provinciale, dato conto del grado di coerenza delle priorità locali rispetto alla programmazione regionale, all'interno di una visione strategica e in sintonia con la struttura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con i contenuti della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 e con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentando una declinazione territoriale delle politiche regionali e individuando un primo insieme di obiettivi di sviluppo per il territorio pavese;
- il 26 maggio 2022 con lo svolgimento del Tavolo locale di Pavia, convocato dall'Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni ai sensi dell'art. 1 del R.R. n.6/2020, con il coinvolgimento di tutti i soggetti di cui all'art. 1 c.1 della l.r. n. 19/19, durante il quale il Documento di posizionamento regionale è stato illustrato e adottato come base per il confronto con i soggetti locali;
- dal 1° luglio al 5 agosto con l'avvio di un programma di confronti tecnici finalizzati al completamento della visione strategica e all'integrazione e all'aggiornamento delle proposte progettuali;
- con la predisposizione del Documento strategico - Pavia, la prima smart land verde lombarda, sintesi tra il posizionamento regionale e le istanze espresse dal territorio, e del documento Raccolta delle progettualità segnalate dal territorio lungo il percorso, raggruppate in base ai pilastri della strategia;

- il 15 dicembre 2022 con lo svolgimento del Tavolo locale di Pavia nel corso del quale è stata condivisa e sottoscritta l'Intesa propedeutica alla definizione di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Pavia. In particolare i soggetti sottoscrittori hanno condiviso la connotazione del territorio provinciale così come proposta nel Documento strategico - Pavia, la prima smart land verde lombarda, si sono riconosciuti nel quadro programmatico delineato, hanno ritenuto l'AQST lo strumento idoneo a definire gli obiettivi di sviluppo prioritari del territorio, le risorse disponibili, le progettualità da sostenere, in un approccio sussidiario imperniato sulla programmazione regionale e improntato all'ascolto e al confronto, impegnandosi a proseguire nel percorso di partenariato finalizzato alla predisposizione del provvedimento di promozione dell'AQST.

A seguito delle elezioni regionali del febbraio 2023, il Consiglio regionale, nella seduta del 20 giugno 2023, ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS); nel mese di settembre è stata conseguentemente svolta una prima verifica del Documento strategico dell'AQST rispetto alle nuove previsioni del PRSS.

L'analisi effettuata, richiamando la struttura dell'Intesa AQST e quella del PRSS, ha rilevato la positiva corrispondenza tra i contenuti strategici dei due documenti, confermando che gli obiettivi dell'Intesa possono essere proposti per la fase di promozione del nuovo Accordo Quadro in quanto coerenti con gli strumenti della XII Legislatura.

1.3 Dall'Intesa alla promozione dell'AQST

Il 18 luglio 2024 è stato ripreso il confronto con i componenti del Tavolo locale; partendo dalle strategie già individuate con l'Intesa sottoscritta a fine 2022 e dalle opportunità delineate con l'approvazione del PRSS, sono stati proposti e condivisi la strategia territoriale e 3 temi emergenti contenuti nel documento "Promozione AQST Pavia - Dossier del territorio provinciale".

Dal percorso già attuato e dall'analisi complessiva del contesto si è delineata una traiettoria di sviluppo per l'ambito provinciale pavese fondata sul necessario consolidamento della coesione sociale, a fronte di uno scenario di progressive fragilità della struttura demografica che passi, imprescindibilmente, da una valorizzazione piena e consapevole del suo capitale territoriale e intellettuale (inscindibilmente connesso con la vocazione alla ricerca scientifica). Un patrimonio cognitivo, un insieme di caratteri identitari, di fattori materiali e immateriali, di elementi naturali e artificiali che, se fortemente connesso e posto a disposizione dell'intero processo, diventa perno delle innovative dinamiche già in atto e di quelle che l'AQST si propone a sua volta di sostenere e di innescare, generando non solo una inversione di tendenza, ma anche la ricomposizione di legami e filiere che, nel corso degli anni, si sono fatte più incostanti.

In questo contesto sono stati individuati 3 temi emergenti:

- rafforzamento dei sistemi sociosanitari per la costruzione delle comunità del futuro della provincia di Pavia;
- consolidamento del trasferimento tecnologico dal mondo dell'università e della ricerca scientifica con particolare attenzione alla connessione tra innovazione e territori al fine di favorire l'aumento della competitività ed attrattività, di talenti e imprese, della provincia di Pavia;
- valorizzazione delle filiere Food, Wine e Wellness anche in un'ottica di fruizione turistica e culturale del territorio.

La Giunta regionale nella seduta del 14 ottobre 2024, con la delibera n. XII/3185, ha approvato la promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Pavia.

2. RITRATTO TERRITORIALE

La Provincia di Pavia confina a nord con la provincia di Milano, ad est con la provincia di Lodi, a ovest con la regione Piemonte e a sud con l'Emilia-Romagna. Il numero di abitanti complessivo è 542.082 (ISTAT, ultimo aggiornamento del 31 marzo 2025) e si estende su una superficie di 2.965 kmq (terza provincia lombarda per estensione) suddivisa in 185 comuni in gran parte di piccole dimensioni.

Della totalità dei residenti, 71.556 abitano nel Comune di Pavia, 62.845 nel comune di Vigevano e 39.567 nel comune di Voghera. Il 50% della popolazione risiede in soli 12 comuni mentre l'altra metà è spalmata sui restanti 173. L'87% dei comuni ha una popolazione non superiore ai 5.000 abitanti; il 44% ha meno di 1.000 abitanti. La densità abitativa (181 ab/km²) è perciò significativamente inferiore alla media regionale (423 ab/km²).

Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei due maggiori fiumi italiani, il Po ed il Ticino, che suddividono la provincia in tre sub-aree principali – Pavese, Lomellina ed Oltrepò – ognuna con esigenze e tratti distintivi differenti.

La natura composita del territorio pavese ha influenzato lo sviluppo economico e sociale della provincia. A partire dalla forte tradizione agricolo-rurale, si è innescato dagli anni '50 uno sviluppo industriale soprattutto nei settori dell'ingegneria meccanica, tessile-calzaturiero, chimico e agroalimentare.

Fino agli anni 70 Pavia era ancora una città industriale con grandi fabbriche (Necchi, Neca, Snia Korting, ecc.); la progressiva deindustrializzazione ha aperto, nella realtà attuale, oltre al problema del recupero delle aree dismesse e della loro riqualificazione, quello di un'eccessiva gravitazione sull'area metropolitana milanese, in parte compensata, negli ultimi decenni, da un processo di terziarizzazione avanzata incentrato sul connubio Università/ricerca scientifica/sanità.

Anche per Vigevano il periodo di massima espansione della principale industria – quella calzaturiera – si è avuta negli anni 1947-1960. L'eredità maggiore del boom del settore calzaturiero a Vigevano è identificabile con il permanere di un sistema produttivo diffuso, capace di integrare in sé tutte le fasi produttive.

Una traiettoria simile ha riguardato anche Voghera e l'Oltrepò, dove numerose sono state le imprese scomparse (Bustese, Snia Viscosa di Voghera, Merli, Zincor, Arona Motori, Bustese) e dove i problemi di eccessiva gravitazione sull'area metropolitana milanese sono simili a quelli del capoluogo.

Pavia si caratterizza per la presenza sul territorio di uno degli atenei più antichi in Europa e dello IUSS, che ne fanno un polo di attrazione per studenti e ricercatori.

Tendenze demografiche

La provincia di Pavia conta 542.082 residenti al 1° gennaio 2025 (Istat, ultimo aggiornamento del 31 marzo 2025), pari al 5,4% dei 10.035.481 di individui residenti in Lombardia. Rispetto al 2024 la popolazione è cresciuta di 3.450 unità (0,6%). Nel lungo periodo (2002-2025) si osserva una crescita di 48.386 unità.

La fase di stagnazione demografica sperimentata dal contesto pavese dopo un decennio di forte crescita agli inizi degli anni 2000 (+40.000 residenti tra 2001 e 2011, conseguente ad un incremento dei flussi migratori dall'estero) riflette la tendenza di tutta la regione. Non sono state successivamente registrate variazioni significative.

Gli scenari demografici al 2042 elaborati da Istat a livello provinciale sulla base delle tendenze in atto (natalità, mortalità, migrazioni) non sono favorevoli per il contesto di Pavia, nel quadro di un complessivo aggravamento della crisi demografica a livello regionale e nazionale. Si prevede un'estensione dell'attuale fase di stagnazione: nel prossimo ventennio la popolazione non registrerà

probabilmente variazioni significative in termini quantitativi a fronte, però, di rilevanti trasformazioni da un punto di vista strutturale.

Analizzando la **struttura per età** della popolazione, si evidenzia come la dinamica di invecchiamento demografico della provincia rifletta l'evoluzione registrata a livello regionale: al 1° gennaio 2025 è maggiore la percentuale di popolazione con 65 o più anni (25,3%) rispetto ai giovani di 15-34 anni (20%); all'inizio degli anni 2000 la situazione era opposta, con la quota di giovani leggermente superiore. Gli scenari demografici Istat previsti nel 2042 indicano un ulteriore avanzamento della quota di anziani: 32% di ultra-65enni, contro 19% di 15-34enni.

L'evoluzione degli indicatori di struttura è il risultato del progressivo slittamento della popolazione verso le età avanzate. Anche nella provincia di Pavia, le consistenti generazioni nate negli anni 60 si apprestano ad uscire dalle fasce d'età tradizionalmente considerate attive da un punto di vista lavorativo. L'insufficiente ricambio generazionale, causato da perduranti bassi livelli di natalità, e solo parzialmente compensato dai flussi migratori, porrà il contesto pavese a confrontarsi con complesse sfide di sostenibilità del sistema sociosanitario ed economico-produttivo.

Per quanto riguarda la **componente straniera**, sono 68.942 gli stranieri residenti in provincia (Istat, ultimo aggiornamento del 31 marzo 2025), pari all'12,7% della complessiva popolazione residente (allineata al dato complessivo Lombardo, pari al 12,3%): una quota in costante crescita (anche se con ritmo in calo), avendo superato il 5% nel 2007, il 10% nel 2014 e 11,8 nel 2023. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (26,8%), seguita da quelle provenienti dall'Albania (10,6%) e dall'Egitto (8,6%).

La maggior parte della popolazione straniera ha una struttura demografica più giovane rispetto ai residenti italiani (tra i 30 e 45 anni d'età).

La popolazione della provincia di Pavia contribuisce con una quota del 5,4% a quella complessiva lombarda. La dinamica demografica provinciale risulta leggermente peggiore rispetto a quella complessiva regionale, sia facendo riferimento all'ultimo ventennio (+8,2% contro 9,8% in Lombardia) sia all'ultimo decennio (-1,5% contro +1,0%). Tra le province lombarde, Pavia esprime la minore quota di 15-34enni (19,3%) e la maggiore di ultra-65enni (25%): l'invecchiamento demografico procede rapidamente nel contesto pavese.

Il sistema economico

La provincia di Pavia si contraddistingue per essere una delle meno ricche della Lombardia (penultima per **reddito familiare pro-capite**) ed anche l'andamento del **valore aggiunto** evidenzia una dinamica peggiore di quella regionale nel periodo 2010-2022 (nel 2022 il valore aggiunto pro-capite è pari a € 24.470, contro i € 38.870,27 della Lombardia). Il reddito familiare pro-capite è infatti pari a circa € 17.400. Il valore aggiunto pro-capite è pari a € 24.470, contro i € 38.870,27 della Lombardia.

Non sono presenti misure di povertà relativa a livello provinciale; il 22,4 % dei redditi dichiarati è inferiore ai € 10.000.

Il valore aggiunto è in gran parte generato dal settore dei servizi (68%), con un rilevante ruolo anche della manifattura (23%). Tale composizione è in linea con quello del resto della regione, dove è più pronunciato il ruolo dei servizi.

Il territorio di Pavia mantiene una forte **vocazione agricola**; ci sono circa 55 referenze di produzioni tipiche e a marchio, tra cui il Salame di Varzi (DOP), i vini dell'Oltrepò Pavese, il Salame d'Oca di Mortara (IGT) e preziosi prodotti di nicchia (Cipolla Rossa di Breme, l'Asparago di Cilavegna e i Fagioli Borlotti di Gambolò).

I dati del Forum Ambrosetti confermano il **ruolo centrale dell'Oltrepò Pavese come locomotiva del comparto vitivinicolo lombardo e nazionale**. Con oltre 13.500 ettari vitati, la provincia di Pavia si

conferma la prima in Lombardia, generando da sola il 48% dell'intera produzione vinicola regionale. A livello nazionale, si posiziona come la terza area per estensione di vigneti iscritti all'albo (11.192 ettari) e per volume di vini certificati (circa 900.000 ettolitri annui).

La produzione enologica dell'Oltrepò Pavese a indicazione geografica è suddivisa in: 1 DOCG (Oltrepò Pavese Metodo Classico); 7 DOC (Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese e Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese); 1 IGT (Provincia di Pavia). Dal punto di vista vitivinicolo è la terza area di produzione di vini certificati in Italia per numero di ettari vitati (dopo il Chianti e l'Astigiano). I vitigni più coltivati nella zona sono Croatina, Barbera, Pinot Nero, Riesling e Moscato. Con questi si arriva a coprire circa l'84% della superficie vinicola totale oltre padana.

Nell'arco di più di 30 anni il numero delle cantine sociali è passata da sette a due, Terre d'Oltrepò e Torrevilla con oltre 1700 soci, da cui transita tra il 60 e il 65% dell'uva prodotta nei 13.500 ettari vitati. Terre d'Oltrepò è la cantina cooperativa più grande della Lombardia con 600 soci. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con un decreto del 26 settembre 2025, ha posto in liquidazione amministrativa coatta la cooperativa.

Da segnalare per rilevanza il Centro di Riccagioia, una delle sedi territoriali di ERSAF, specializzata in attività di ricerca e servizi per il settore vitivinicolo e l'agricoltura collinare appenninica.

Sono 77.000 gli **ettari coltivati a riso** (60.000 in Lomellina e 17.000 nel Pavese) che fanno di Pavia la prima provincia in Europa per superfici davanti a Vercelli (67.000) e a Novara (31.000). Le aziende risicole sono circa 1.500. La varietà tipica della provincia è il "Carnaroli" e viene coltivata dal 1945.

Il quadro economico

Secondo le analisi di **Assolombarda 2025**, l'economia della provincia di Pavia ha mostrato segnali di modesta ripresa dopo la stagnazione del 2024.

Indicatori Economici 2025-2026

- **Crescita del PIL:** la ricchezza prodotta sul territorio ha raggiunto quasi i **16 miliardi di euro**, con una crescita reale stimata tra lo **0,4% e lo 0,55%**.
- **Export:** l'anno 2025 è iniziato con difficoltà nel commercio estero, registrando una flessione nei primi mesi del 3,4%, mitigata successivamente da una minor dipendenza dell'industria locale dai mercati globali.
- **Occupazione:** gli occupati sono cresciuti dello 0,5% nel 2025, con una proiezione di ulteriore aumento dell'1,0% per il 2026.
- **Settori chiave:** la crescita del 2025 è stata trainata principalmente dal comparto dei servizi, che compensa la debolezza dell'industria e delle costruzioni. Per il 2026, si prevede una sostanziale stabilità per la manifattura.

Alla luce delle analisi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia e Confartigianato Pavia a marzo 2026, **la guerra in Medio Oriente rappresenta una minaccia significativa per l'economia della provincia di Pavia, con un doppio shock che colpisce l'export e i costi energetici**. La Lombardia è la quarta regione più esposta in Italia e le tensioni nell'area mettono a rischio l'export manifatturiero.

Le conseguenze principali previste per l'economia pavese e lombarda nel 2026 riguardano:

- L'export manifatturiero lombardo verso i Paesi dell'area mediorientale è fortemente esposto, con 8,2 miliardi di euro a rischio. **Le imprese pavesi che esportano verso quest'area geografica (inclusi i mercati coinvolti nel conflitto) riscontrano interruzioni logistiche e incertezza negli ordini.**
- **Il conflitto provoca un aumento dei costi energetici**, con una stima di rincari fino a 10 miliardi di euro a livello nazionale, impattando direttamente le imprese italiane e lombarde e locali.

- Oltre alla manifattura, **il settore agroalimentare, rilevante per il territorio pavese, subisce aumenti dei costi lungo l'intera filiera.**

Il mercato del lavoro

Il report annuale, relativo alle dinamiche del mercato del lavoro nella provincia di Pavia (*Rapporto sul lavoro in provincia di Pavia- annualità' 2025*), **evidenzia un andamento caratterizzato da un saldo occupazionale positivo**, pur in un contesto di rallentamento della dinamica rispetto agli anni precedenti e una persistente precarietà contrattuale. A ottobre 2025 si è registrato un saldo positivo di +1.196 unità, derivante da 6.839 avviamenti.

Nonostante il saldo resti in attivo, si osserva una minore vivacità rispetto al 2024, con un calo nel numero complessivo di nuovi avviamenti.

Il mercato è segnato da un'elevata precarietà. Circa 3 contratti su 4 sono a termine o interinali, con un aumento significativo del lavoro in somministrazione (+225% in alcuni segmenti).

I settori trainanti sono: Trasporto e Magazzinaggio (2.662 eventi nel II trimestre), seguito dalle Attività Manifatturiere (2.298 eventi). In linea con il trend regionale lombardo, le figure più ricercate includono magazzinieri, addetti alle vendite, contabili e impiegati tecnici

Tra i lavoratori stranieri assunti nel 2025, le nazionalità più rappresentate sono quella egiziana, romena e albanese.

Il rapporto sul mercato del lavoro per i primi mesi del 2026 delinea uno scenario di stabilità operativa con segnali di rallentamento rispetto ai ritmi di crescita degli anni precedenti. Il settore terziario (commercio e servizi) continua a dominare il mercato locale, rappresentando oltre il 73% degli avviamenti totali. Segue il comparto industriale con circa il 13,7%.

Il mercato pavese continua a mostrare fragilità per la componente femminile, con saldi occupazionali spesso negativi o meno performanti rispetto a quelli maschili, specialmente nei periodi di flessione stagionale (come nel comparto scuola).

Demografia delle imprese

I dati sulla natalità delle imprese, estrapolati dalla *Relazione Previsionale e Programmatica 2026* della Camera di Commercio Cremona, Mantova, Pavia, mostrano per la provincia, un bilancio 2025 tra aperture e chiusure positivo, con un aumento di +74 unità nel terzo trimestre del 2025. Sono 44.757 aziende registrate a fine settembre, con un tasso di crescita pari al +0,17% inferiore sia a quello regionale sia a quello nazionale. L'analisi del tessuto economico pavese, basata sulla consistenza delle localizzazioni attive nel terzo trimestre 2025, evidenzia un quadro settoriale ben definito e una chiara discrepanza tra la diffusione delle attività e il loro peso occupazionale. Il settore più capillare sul territorio è il commercio: con circa il 21% del totale delle localizzazioni, assorbe il 15,5% degli addetti della provincia. Seguono le costruzioni, che rappresentano il 16,5% dei punti produttivi e impiegano il 10,4% della forza lavoro. Più distaccate l'agricoltura, con l'11,5% delle localizzazioni e una quota di addetti del 4,8%, e le attività manifatturiere. Il settore manifatturiero pur contando solo per il 10% delle imprese attive, si rivela il principale motore occupazionale della provincia, impiegando da solo il 21,5% di tutti gli addetti.

Cultura, turismo e attrattività

La bellezza e varietà degli ambienti naturali si intreccia con la presenza di un patrimonio artistico, di alto pregio, che, accanto a monumenti e opere di maggiore richiamo, vede la presenza diffusa sul territorio di testimonianze storico-culturali (cascine, castelli, palazzi e chiese) e di 9 alberi monumentali inseriti nel Catalogo regionale e nazionale. Tuttavia, la dotazione di musei del territorio rappresentato dal numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori è, stando ai dati ISTAT,

inferiore alle media regionale a testimonianza di come l'attrattività culturale del territorio sia ancora da implementare.

I dati dell'Osservatorio del turismo regionale segnalano un aumento negli ultimi anni del turismo. Da gennaio ad agosto 2024 i pernottamenti nelle strutture ricettive della provincia sono aumentati del 25% sullo stesso periodo 2023. (471 .535 i pernottamenti, contro i circa 377mila di gennaio-agosto 2023).

Un dato incoraggiante, ben superiore all'aumento medio del flusso turistico a livello regionale (+11%), pur in un quadro che vede ancora Pavia e la sua provincia indietro rispetto al resto della Lombardia, al terzultimo posto (davanti a Cremona e Lodi e dietro Mantova) con una quota di circa l'1,2% sul totale regionale. Pavia città assorbe quasi il 30% delle presenze.

È un turismo ancora molto interno: il 68,2% arriva dall'Italia (la percentuale più alta dopo Lodi) con una netta prevalenza di arrivi dalla stessa Lombardia (quasi un quarto del totale dei turisti), seguiti a lunga distanza da Piemonte e Campania come regioni di provenienza. Dunque, l'attrattività all'estero rimane modesta, un po' meno a Pavia dove al terzo posto come presenze turistiche ci sono i tedeschi (dopo lombardi e siciliani). A livello provinciale le nazionalità più presenti sono, dopo i tedeschi, i francesi e poi gli svizzeri, mentre in proporzione, rispetto al totale della Lombardia, la percentuale più alta è quella dei cinesi.

Capitale umano

In provincia di Pavia sono presenti 500 scuole (378 statali, 105 paritarie, 17 regionali), con una popolazione scolastica pari a circa 69.000 alunni, di cui circa 60.000 nelle scuole statali, 6.000 nelle scuole paritarie e 2.500 nei Centri di formazione professionale regionali. Nella sola città di Pavia, gli iscritti per l'anno 2024/2025 sono 18.079, con una diminuzione di circa 300 unità rispetto all'anno precedente. Gli alunni che frequentano la scuola primaria in provincia sono circa 21.000, confermandosi il segmento più numeroso dopo la secondaria di II grado. Gli studenti iscritti alle scuole superiori sono oltre 26.000. Di questi, poco più della metà (circa il 51%) sceglie un indirizzo liceale, mentre la restante parte si divide tra istituti tecnici e professionali.

Anche nella provincia di Pavia si registra una presenza significativa di studenti con cittadinanza non italiana. In linea con il dato nazionale e regionale, l'incidenza è di circa l'11-12% sul totale degli iscritti, con una quota rilevante di alunni nati in Italia (le cosiddette "seconde generazioni").

Per quanto riguarda la formazione Universitaria, l'Università di Pavia, il più antico ateneo della Lombardia e uno dei più antichi d'Europa, è un asset fondamentale del territorio non solo per il Life Sciences. Nell'anno accademico 2025/2026, l'Università di Pavia ha superato la quota di 27.000 iscritti ai corsi di laurea. Tra i 27.000 iscritti, si contano circa 11.500 studenti fuori sede, confermando la natura di "città-campus" di Pavia. Se si considerano anche gli specializzandi e i dottorandi, il numero complessivo degli studenti sale a circa 32.000 unità. Di questi, la componente internazionale è significativa e in costante crescita. L'attrattiva italiana e internazionale del modello Pavia, città campus si fonda anche sulla consolidata e sempre crescente rete di Collegi. (AlmaLaurea Rapporto 2025 sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati XXVII edizione). Pavia conta infatti 18 collegi universitari, di cui 5 di merito, e offre, nelle due sedi di Pavia e Cremona, 85 corsi di laurea (questi corsi sono suddivisi in 2 facoltà e 18 dipartimenti). È un campus a misura di studente e garantisce un percorso di orientamento personalizzato, con più di 400 accordi di collaborazione con Università straniere e oltre 700 accordi Erasmus, 3300 occasioni di stage e contatti con le imprese e il mondo del lavoro. L'ateneo, inoltre, vanta 7 vincitori dei prestigiosi grant assegnati dallo European Research Council e 4 docenti "Highly Cited Researchers" secondo la graduatoria del gruppo Web of Science - Clarivate Analytics.

Lo **IUSS (Istituto universitario di studi superiori)**, nato nel 1997 su iniziativa dell'Università di Pavia sul modello della Scuola normale superiore di Pisa, attraverso un consorzio tra l'Università di Pavia, i

collegi storici della città (Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina) e l'Istituto per il diritto allo studio (EDISU) di Pavia, è una delle tre scuole superiori italiane che offre percorsi di alta formazione e ricerca che si affiancano ai corsi di studio di tipo universitario o sono dedicate alla didattica dottorale e post-dottorale.

Le sinergie Università-Sanità fanno del territorio pavese un'area di eccellenza nelle strutture, nei servizi e nella ricerca sanitaria e nei settori collegati, ma altri punti di eccellenza si trovano in diversi comparti del sapere, dalle aree scientifiche a quelle umanistiche e sociali e della tecnologia.

Territorio e ambiente

La provincia è ricca di **aree protette** e di **biodiversità**: buona parte del suo territorio è tutelato sotto forma di parco, aree protette e parchi locali di interesse sovra comunali (PLIS). Oltre al Parco regionale della Valle del Ticino, che si estende su 469,04 kmq in provincia di Pavia, sono presenti 7 Parchi di interesse sovra comunale, 1 riserva statale; 11 riserve regionali; 8 monumenti naturali e 10 ZPS (Boschi del Ticino, Risaie della Lomellina, Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po più alcune garzaie del Pavese).

Per quanto riguarda i Siti di Interesse Comunitario (SIC), ai 21 Siti presenti in provincia di Pavia si sono aggiunti nel 2019 i SIC "Sassi Neri – Pietra Corva" (667 ettari in comune di Romagnese) e "Le Torraie – Monte Lesima" (598 ettari in comune di Brallo di Pregola, corrispondente al territorio della omonima Riserva Naturale), riconosciuti dalla Commissione europea.

La **superficie boscata** copre circa 37.500 ettari e interessa circa il 13% della superficie totale provinciale. solo una piccola parte di questa superficie è destinata a produzione mentre la maggior parte delle superficie boscata non ha una precisa destinazione funzionale. Il 17,5% della superficie boscata regionale si trova in aree Natura 2000.

Il **consumo di suolo**, secondo i dati 2022 forniti da ISPRA, nel pavese e nel resto della regione continua ad aumentare ad un ritmo superiore a quello registrato a livello nazionale. A fronte di una media regionale del 12,16% di suolo consumato (mentre la media nazionale è del 7,14%), il pavese con 28.346,35 ettari ha una percentuale di suolo consumato pari al 9,5%. Se rapportato al numero di abitanti, il consumo di suolo in provincia di Pavia è uno dei più preoccupanti a livello regionale, in forza anche dell'andamento demografico registrato nel tempo. Con un consumo di suolo di 530 mq/ab, infatti, la provincia di Pavia è la seconda a livello regionale per consumo di suolo pro capite, ben superiore al valore medio regionale di 290mq/ab.

Secondo gli ultimi dati disponibili il suolo impermeabilizzato del Comune di Pavia è pari al 23,4% della superficie comunale. A livello provinciale i primi 10 comuni per consumo di suolo sono: Stradella (23,68%), Pavia (23,38), Trivulzio (21,19%), Parona (20,59%), Copiano (20,5%), Casorate Primo (20,47%), Sizzano (20,34%), Voghera (19,47%), Broni (18,63%), Miradolo Terme (17,90%).

Secondo l'anagrafe AGISCO, i siti contaminati in provincia di Pavia sono 55. Il territorio pavese è uno dei meno interessati dal fenomeno delle bonifiche. In alcuni casi i siti da bonificare sono l'eredità del passato industriale della provincia di Pavia e in alcuni di questi sono infatti in atto progetti di rigenerazione urbana piuttosto significativi. In provincia di Pavia è presente anche un sito di interesse nazionale (SIN Broni) che interessa un'area di circa 14 ha.

Il **dissesto idrogeologico** della parte collinare e montana dell'Oltrepò Pavese rappresenta una tra le maggiori problematiche di questo territorio, in termini di pubblica sicurezza, perdita di coltivabilità dei terreni agricoli, di minore disponibilità di aree edificabili e di accessibilità interna ed esterna all'area. Secondo i dati forniti da ISPRA la percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti è pari allo 0,4, ossia inferiore al dato medio regionale (0,5%).

La **qualità dell'aria** - considerando anche la situazione meteorologica e geomorfologica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti della Pianura Padana - risente fortemente delle pressioni esercitate dalle attività antropiche: emissioni derivanti sia da fonti puntuali che da fonti diffuse, rilasciano sostanze inquinanti in atmosfera, deteriorando la qualità dell'aria e determinando effetti negativi sulla salute umana, sugli habitat e sul clima.

L'ultimo report di ARPA segnala che la qualità dell'aria è in costante miglioramento nel territorio lombardo in particolare il 2023 rappresenta l'anno migliore di sempre dall'inizio delle rilevazioni. A Pavia capoluogo non è stato superato il limite dei 35 giorni di superamento della media giornaliera di 50 µg/m³ di PM₁₀. Analoga considerazione vale anche per il PM_{2.5}. Anche altri indicatori della qualità dell'aria (Biossido di azoto) mostrano segnali di miglioramento.

Per quanto riguarda la componente **acqua**, il reticolo idrico principale è formato da 49 corsi d'acqua per un'estensione di circa 600 Km; i grandi fiumi (Po e Ticino) sono di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, il restante reticolo è in carico a Regione Lombardia e ai Consorzi di bonifica e irrigazione Est Ticino Villoresi, che ha un comprensorio che si estende sul confine delle regioni Lombardia e Piemonte (ne fanno parte 51 comuni della provincia di Pavia) ed Est Sesia, che ha un comprensorio costituito dalla pianura irrigua novarese-lomellina, dall'alta pianura novarese e dall'area di pianura dell'Oltrepò pavese (ne fanno parte 98 comuni della provincia di Pavia).

Secondo i dati del SIPIU la provincia di Pavia si contraddistingue per il più alto prelievo irriguo dalla rete di canali, fiumi, sorgenti soggetti a canone tra tutte le province della Lombardia, anche in forza della presenza della coltivazione del riso.

L'ATO di Pavia è costituito da 186 Comuni per una popolazione residente di 534.691 abitanti, per i quali è presente un unico soggetto operante sui tre segmenti del SII, Pavia acque, gestore unico d'ambito. Il servizio idrico integrato può contare su una infrastruttura articolata formata da 4573 km di rete idrica, 167 impianti di potabilizzazione, 3167 km di fognature e da 109 impianti di depurazione. La dispersione della rete idrica comunale è pari al 24,9% valore più basso della media regionale (30,3%).

Infrastrutture

La rete stradale sia di livello provinciale che comunale è molto estesa, necessaria per assicurare le connessioni locali di un territorio geograficamente complesso e disperso, ma non costituisce un sistema efficace ed efficiente di connessione, né tra le 3 macroaree sub provinciali (Pavese, Lomellina, Oltrepò) né extra provinciali (soprattutto con l'area metropolitana milanese), anche per l'avanzato stato di degrado della rete (sia dal punto di vista di funzionalità che di sicurezza), che sconta un prolungato arretrato manutentivo. In diversi comuni anche gli attraversamenti urbani sono pericolosi, rendendo opportuna la realizzazione di tangenziali per separare i flussi di attraversamento da quelli cittadini, in modo da ridurre la pressione del traffico all'interno del tessuto urbano consolidato.

Notevoli criticità sono inoltre rappresentate dai vincoli naturali, principalmente costituiti dai fiumi Po e Ticino, le cui opere di attraversamento presentano continui problemi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza.

Gli interventi infrastrutturali sulla rete stradale riguardano soprattutto la manutenzione e l'adeguamento della rete esistente e del sistema dei ponti sul Po e sul Ticino. Infatti, i problemi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale e delle opere di attraversamento dei fiumi rappresentano una delle principali criticità di natura infrastrutturale per il territorio pavese che nel suo insieme, sta sopportando, gravi disagi, sia per il trasporto pubblico locale che per quello privato, derivanti, in particolare, dalle ripetute chiusure temporanee di alcuni ponti e dalle limitazioni di traffico imposte.

Per quanto riguarda i manufatti maggiori, i ponti esistenti sul Po della Becca, della Gerola e di Pieve Porto Morone sono stati oggetto negli ultimi anni di consistenti interventi di manutenzione straordinaria. Il ponte sul Ticino di Bereguardo sarà oggetto nel corso del 2026 di un intervento di messa in sicurezza e valorizzazione della struttura.

È inoltre in fase di redazione la progettazione definitiva riguardante un nuovo ponte sul Po alla Becca, con previsione di avvio lavori entro il 2027 mentre, in relazione al nuovo ponte sul Ticino a Vigevano, già completato nel novembre 2023 e collaudato nel febbraio 2024, sono stati avviati i lavori delle opere di collegamento tra la nuova infrastruttura e la sede stradale, sia il potenziamento del collegamento con Abbiategrasso.

Anche per le infrastrutture ferroviarie, interessate da un consistente traffico pendolare e da flussi di media e lunga percorrenza, sono in corso opere di potenziamento; si fa in particolare riferimento all'asse Milano-Genova, per cui sono programmati il quadruplicamento della tratta Milano Rogoredo-Pavia (in corso i lavori della tratta Milano Rogoredo-Pieve Emanuele), con la previsione di realizzazione della nuova fermata di Pavia Nord e il quadruplicamento della tratta Voghera-Tortona. Per quanto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria sul ponte stradale/ferroviario di Bressana Bottarone, sono terminati a fine agosto 2025 le opere sul ponte ferroviario. Si concluderanno nell'estate 2026 i lavori di messa in sicurezza e sostituzione dell'impalcato stradale.

Per quanto riguarda la linea Milano-Mortara, utilizzata quotidianamente da 21.000 pendolari, è previsto il completamento del raddoppio ferroviario (la tratta Albairate-Mortara è a binario unico), che è ritenuto fondamentale per garantire lo sviluppo economico del pavese e del sud-ovest lombardo, integrandosi con altre infrastrutture strategiche come la superstrada Vigevano-Malpensa e il nuovo ponte di Vigevano.

Il raddoppio della tratta tra Albairate e Abbiategrasso è già progettato, ma presenta extracosti che non consentono l'utilizzo della prevista copertura finanziaria attraverso il PNRR.

Il miglioramento della mobilità sul territorio e il potenziamento della sua accessibilità sono condizioni ritenute necessarie e imprescindibili per la competitività delle imprese e per l'attrazione di nuovi investimenti produttivi.

Per quanto riguarda il **trasporto pubblico**, la provincia di Pavia ha sviluppato un proprio progetto di riorganizzazione dei servizi che costituisce uno dei lotti in cui è suddiviso il servizio TPL dell'Agenzia della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, operativa dal 1° febbraio 2017.

Per quanto riguarda il **trasporto ferroviario regionale**, Pavia è collegata al capoluogo tramite il servizio dei treni suburbani (Linea S13) e regionali. Altre linee ferroviarie collegano il capoluogo con Voghera e Tortona.

In tema di **mobilità dolce**, il territorio provinciale è attraversato da 6 percorsi ciclabili di livello regionale/nazionale, contenuti nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, in fase di aggiornamento:

– Percorso 1 “Ciclabile Ticino”, dal confine con la Svizzera (Lavena Ponte Tresa, in provincia di Varese) a Pavia, che attraversa 5 comuni, da Casorate a Bereguardo lungo il Naviglio di Bereguardo e da qui a Pavia lungo la sponda destra del fiume Ticino;

– Percorso 5 “Ciclabile Via dei Pellegrini”, da Ponte Chiasso (CO) a San Rocco al Porto (LO); è la parte lombarda dell'itinerario della rete europea EuroVelo n.5 “Via Rome Francigena” (Londra-Roma-Brindisi) e della rete nazionale BicItalia n.3 “Ciclovia dei Pellegrini”; attraversa 15 comuni. Tale percorso coincide con la Greenway Milano-Pavia-Varzi per la tratta da Milano a Pavia, realizzata lungo l'alzaia del Naviglio Pavese;

- Percorso 8 “Ciclovía nazionale VENTO”, da Torino a Venezia; è parte dell’itinerario rete europea EuroVelo n.8 “Mediterranean Route” (Cadice-Atene-Cipro) e della rete nazionale BicItalia n.2 “Via del Po” (Ventimiglia-Trieste); attraversa 23 comuni lungo l’asta del Po e 4 lungo il Naviglio Pavese (collegamento con Milano);
- Percorso 10 “Ciclabile Risaie”, da Palestro a Castel d’Ario (MN), che attraversa 11 comuni;
- Percorso 13 “Ciclabile Via del Sale – Via del Mare”, da Pavia a Santa Margherita Staffora, che attraversa 21 comuni. Tale percorso coincide con la Greenway Milano-Pavia-Varzi per la tratta da Voghera a Varzi, realizzata interessando il tracciato della linea ferroviaria dismessa lungo la valle del torrente Staffora;
- Percorso 25 “Ciclabile Lomellina”, da Pavia a Palestro; è parte della rete nazionale BicItalia n.3v “Francigena” (Pavia-Aosta); attraversa 13 comuni.

Tali percorsi, tra loro collegati e in parte sovrapponibili, costituiscono l’ossatura di riferimento a cui si collegano le reti di livello inferiore. Il ruolo fondamentale, di completamento e maggiore articolazione della pianificazione regionale, è attribuito alle Province: la Provincia di Pavia ha in corso l’aggiornamento del proprio Piano Strategico della Mobilità Ciclistica, che rappresenta lo strumento di definizione ed attuazione degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rivolti al sistema della mobilità ciclistica.

Tra i percorsi di rilievo sovrallocale il Piano Strategico provinciale rileva la ciclabile “Traccia Azzurra” (percorso di collegamento tra la Lomellina e l’Abbiatense) e le proposte di tracciato del progetto ViaconVento che comprende: il tratto di dorsale principale, esteso lungo il torrente Agogna (con specifico raccordo con Traccia Azzurra); il tratto denominato “Diramazione Lomellina”, raccordato con il territorio del Parco del Ticino (e specificamente con il progetto di itinerario cicloturistico lungo l’asta del Ticino denominato “Brezza sull’acqua”); il tratto in Oltrepò raccordato direttamente alla Ciclovía VENTO a ovest e alla ciclovía del Po a est, oltre che alla Greenway Milano-Pavia-Varzi. Tra Voghera e Rivanazzano è stata prevista una diramazione (diramazione “Oltrepò Occidentale”), che rappresenta un’alternativa al tracciato Greenway in sponda sinistra del torrente Staffora.

Sul territorio pavese diversi soggetti contribuiscono ad implementare la rete di mobilità sostenibile, anche per gli aspetti di promozione turistica: si fa in particolare riferimento alle attività svolte dagli Enti locali (programmazione di livello comunale attraverso i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile-PUMS), dalla Camera di Commercio, dal Parco del Ticino, dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese, dal GAL Oltrepò Pavese e dal GAL Risorsa Lomellina.

Il capoluogo pavese è anche crocevia d’Europa per alcune vie e cammini culturali e religiosi: Via Francigena, Via Francisca del Lucomagno, Via Santi Martiri, Via degli Abati, Cammino di Sant’Agostino, Transromanica, Via Columbani, Via Micaelica, Via Augustina e Sentiero dei Celti e dei Liguri.

Digitalizzazione

Secondo i dati di AGCOM, la provincia di Pavia ha un tasso di copertura di rete FTTH inferiore a quello regionale.

La diffusione della banda larga sul territorio non è capillare e interessa meno di un quarto delle famiglie della provincia di Pavia. Stando infatti all’indicatore elaborato da AGCOM sul tasso di famiglie che risiedono in una zona servita da una rete ad alta capacità (FTTH) si evidenzia come la situazione di Pavia sia la peggiore a livello regionale.

Tuttavia, l’iniziativa recentemente approvata dalla Giunta regionale (DGR n. XII/3507 del 2 dicembre 2024) rappresenta una risposta concreta e strategica a questa criticità. Con la delibera che sancisce l’accordo tra Regione Lombardia e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale, prende infatti avvio una sperimentazione innovativa, finalizzata a testare soluzioni di connettività basate su reti ibride, che integrano tecnologie satellitari e terrestri.

Il progetto, del valore complessivo di € 6.500.000, nasce con l'obiettivo di estendere l'accesso alla banda ultra-larga alle aree meno servite della Lombardia, contribuendo in modo significativo alla riduzione del divario digitale nei territori regionali caratterizzati da condizioni di fragilità infrastrutturale, tra cui rientra anche la provincia di Pavia.

Questa sperimentazione consentirà di individuare soluzioni tecnologiche scalabili e replicabili, capaci di garantire pari opportunità di accesso digitale a cittadini e imprese su tutto il territorio lombardo.

Rete dell'Offerta sanitaria, sociosanitaria e sociale (Fonte: Piano integrato di promozione della salute 2025 – Ats Pavia)

Le strutture ospedaliere più importanti per complessità organizzativa, specialità e dotazione di posti letto sono ubicate nel distretto Pavese e, in particolare, nel capoluogo, dove sono collocati i tre IRCCS della provincia (Policlinico San Matteo, Fondazione Maugeri e Fondazione Istituto Neurologico Casimiro Mondino) e l'Università cui afferiscono la facoltà di Medicina e Chirurgia e diverse Scuole di Specializzazione mediche e sanitarie.

Unità di Offerta Sanitarie (Fonte: Piano integrato locale di promozione della salute anno 2026 ATS pavia)

L'offerta dei servizi sanitari accreditati di ricovero e cura della provincia risulta ampia e articolata, e nello specifico è costituita da n. 2 Enti erogatori pubblici e n. 5 erogatori di diritto privato per un totale di n. 16 presidi ospedalieri e una capacità assistenziale 3.220 posti letto e 718 posti tecnici culle.

L'offerta sanitaria territoriale comprende la rete residenziale e semiresidenziale della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza con 7 strutture e della Psichiatria adulti con 20 strutture.

Polo territoriale: Ospedali di Comunità (OdC) e Case di Comunità (CdC)

Nei 5 distretti, con risorse PNRR, è stata programmata la localizzazione di **11 Case di Comunità** (nei comuni di Pavia, Vigevano, Voghera, Belgioioso, Broni, Casorate Primo, Casteggio, Garlasco, Mede, Mortara, Varzi), di **4 Ospedali di Comunità** (nei comuni di Belgioioso, Casorate Primo, Mede, Stradella) e di **6 Centrali Operative Territoriali COT** (nei comuni di Pavia, Vigevano, Mede, Belgioioso, Broni e Voghera).

A novembre 2025 risultano conclusi i lavori relativi alle COT, mentre sono in chiusura gli interventi relativi alle Case di Comunità e agli Ospedali.

Unità di Offerta (UdO) sociosanitarie - (Fonte: Piano integrato di promozione della salute 2025 – Ats Pavia)

Il territorio di competenza dell'ATS di Pavia comprende 246 unità di offerta socio sanitarie attive, così distribuite: 15 UdO Servizi in area materno infantile (consultori), 38 UdO Servizi per la disabilità (RSD; CDD; CSS), 9 UdO Servizi di riabilitazione e Cure intermedie (Cure intermedie residenziali; Riabilitazione ciclo diurno; Ex sperimentazione post acuti; Servizio riabilitazione minori), 114 UdO Servizi per anziani (RSA; CDI), 17 UdO Servizi per le dipendenze (Ser.D.; Comunità terapeutiche residenziali e semiresidenziali), 29 UdO Cure domiciliari C-Dom, 24 UdO Rete cure palliative.

Unità di Offerta sociali (Fonte: Piano integrato di promozione della salute 2025 – Ats Pavia)

Il territorio presenta le seguenti Unità di Offerta sociali distinte per utenza e per tipologia:

- **Area Prima infanzia:**
96 Nidi, 16 Micronidi, 1 Centro prima infanzia, 11 Nidi famiglia;
- **Area Minori (esclusi Centri ricreativi diurni):**
3 Centri Aggregazione Giovanile (CAG), 7 Comunità Familiari (CF), 39 Comunità Educative (CE), 13 Comunità educative Genitori e Figli, 21 Alloggi per l'Autonomia (AA), 11 Alloggi per l'autonomia Genitori e Figli, 9 Alloggi per l'Autonomia di tipo educativo

- *Area Disabili:*
4 Centri socioeducativi (CSE), 6 Comunità alloggio disabili (CAH), 4 Servizi di formazione all'autonomia delle persone disabili (SFA)
- *Area Anziani:*
22 Alloggi protetti per anziani (APA), 2 Centri diurni anziani (CDA), 86 Comunità alloggio sociale per anziani (CASA).

Il Policlinico San Matteo, articolato nella sede di Pavia e di Belgioioso, si caratterizza per l'offerta di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità e per la forte vocazione all'integrazione di ricerca scientifica, assistenza e didattica tanto nelle strutture di diagnosi e cura quanto nei Laboratori.

Vista la sua natura di IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – si caratterizza per la propria realtà polispecialistica e per la forte vocazione all'integrazione di assistenza, didattica e ricerca, per la produzione scientifica, per le sperimentazioni cliniche e per i progetti di cooperazione internazionale.

La Fondazione è struttura di riferimento del polo didattico della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia, nonché sede del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e dei Corsi di Laurea triennali e magistrali delle professioni sanitarie.

L'IRCCS dispone di oltre 1000 posti letto accreditati e con i suoi oltre 3.300 operatori dipendenti è in grado di offrire cure anche ad una quota significativa di pazienti fuori Regione.

Il CNAO (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) è una fondazione privata senza scopo di lucro istituita dal Ministero della Salute nel 2001. Entrato in attività nel settembre del 2011, è l'unico centro italiano, e uno dei 6 nel mondo, in grado di effettuare l'adroterapia, una forma avanzata di radioterapia che impiega protoni e ioni carbonio (adroni) per il trattamento avanzato di forme tumorali non operabili o resistenti alla radioterapia tradizionale. Il centro, che opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, è anche un Centro di Ricerca e Sviluppo.

Ad aprile 2022, è stato avviato un progetto di espansione del CNAO, che prevede la costruzione di un nuovo edificio di 4.000 metri quadrati per rafforzare il ruolo del centro come punto di riferimento per terapie oncologiche avanzate. L'ampliamento, sostenuto dal Ministero della Salute e da Regione Lombardia, includerà una nuova area per la protonterapia e la prima installazione in Italia, all'interno di una struttura clinica, di un acceleratore compatto di protoni per la produzione di neutroni, finalizzato allo sviluppo della terapia sperimentale BNCT (Boron Neutron Capture Therapy).

3. IL METODO DI LAVORO PER LA COSTRUZIONE DELL'ACCORDO - LA GOVERNANCE E I TAVOLI DI CONFRONTO LOCALE

A seguito della Delibera di promozione, il 5 dicembre 2024 si è insediato il Comitato per l'Accordo composto da Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comune di Pavia, CCIA Cremona-Mantova-Pavia e Università degli studi di Pavia. Il Comitato ha nominato i componenti della Segreteria Tecnica e fornito le prime indicazioni operative per le attività da svolgere.

Il 18 dicembre 2024, si è insediata la Segreteria Tecnica, che è tornata a riunirsi il 15 gennaio 2025 per proporre la composizione e l'organizzazione dei Tavoli tematici sui tre temi emergenti individuati dalla Delibera di promozione dell'Accordo; la Segreteria ha anche avviato le attività di verifica sul pacchetto progettuale segnalato dal territorio nel 2022, sulla base dei criteri individuati dal Comitato.

Gli incontri tematici del Tavolo territoriale hanno coinvolto i componenti del partenariato locale più direttamente interessati dai tre ambiti specifici, e si sono svolti:

- il 6 febbraio, il Tavolo tematico sul rafforzamento dei sistemi sociosanitari;
- il 13 febbraio, il Tavolo tematico sul Consolidamento del trasferimento tecnologico dal mondo dell'università e della ricerca scientifica;
- il 13 febbraio il Tavolo tematico sulla Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness.

I lavori dei Tavoli tematici hanno consentito di produrre un aggiornamento sull'evoluzione degli scenari di riferimento e sull'avanzamento delle progettualità coerenti con i tre temi emergenti e con i criteri indicati dal Comitato.

In seguito, nei mesi di febbraio, marzo e aprile sono stati organizzati incontri bilaterali di approfondimento tecnico con l'Università di Pavia, il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia, lo IUSS, ATS Pavia, Assolombarda e la Camera di Commercio.

I lavori della Segreteria Tecnica sono proseguiti il 17 e il 24 marzo 2025, per la gestione degli esiti dei Tavoli tematici e degli incontri tecnici bilaterali; si è proceduto ad una valutazione congiunta dei contenuti delle schede progettuali e alla condivisione di una prima ipotesi di struttura dell'Accordo, composta da un documento strategico e da una sezione relativa alle schede intervento.

Nelle successive sedute del 9 e del 22 maggio 2025, i lavori hanno riguardato, oltre agli esiti di alcuni incontri tecnici di approfondimento, l'individuazione di ulteriori criteri di affinamento delle schede intervento, con lo scopo di mettere a disposizione del Comitato una base di valutazione sufficiente per individuare i progetti da sviluppare nella fase di sottoscrizione dell'Accordo e quelli che potrebbero essere sviluppati nelle fasi successive.

Delle riunioni della Segreteria tecnica sono stati redatti specifici verbali, sottoposti all'approvazione del Comitato.

Nei mesi di settembre e ottobre 2025 si sono svolti gli incontri bilaterali tra Presidenza, Coordinamento UTR, UTR Pavia e Lodi e Direzioni Generali interessate, per verificare la coerenza delle iniziative locali proposte con la Programmazione regionale ed acquisire osservazione e proposte di integrazione ai contenuti dell'Accordo.

A fine ottobre si sono svolti gli incontri bilaterali con i componenti di Segreteria tecnica dell'AQST, in preparazione delle sedute di Segreteria tecnica e del Comitato svolte il 18, il 20 e il 23 marzo 2026 per la convalida del testo dell'Accordo.

4. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO

4.1 La governance della fase attuativa

La normativa prevede che il Collegio di vigilanza, che presiede la fase di attuazione dell'AQST, abbia la stessa composizione del Comitato per l'Accordo, che ha promosso lo strumento di programmazione negoziata e ha coordinato la fase di negoziazione.

Il Collegio di vigilanza sarà quindi composto da:

Regione Lombardia
Provincia di Pavia
Comune di Pavia
Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia
Università degli Studi di Pavia

La normativa attribuisce al Collegio di vigilanza la responsabilità del monitoraggio, della corretta attuazione e della conclusione degli interventi previsti nell'AQST approvato.

Il Collegio svolgerà, in particolare, i seguenti compiti:

- monitorare le fasi di sviluppo, progettazione e attuazione delle attività, degli interventi e dei programmi di intervento ricompresi nell'AQST;
- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo, in particolare segnalando eventuali scostamenti o incoerenze tra gli atti di programmazione, l'utilizzo, da parte dei sottoscrittori, delle risorse disponibili e i contenuti dell'Accordo;
- approvare, su proposta della Segreteria tecnica, gli aggiornamenti e le modifiche del programma degli interventi e delle attività che non incidono sugli obiettivi dell'AQST o sulla complessiva allocazione delle risorse stanziata e che non rientrano tra quelli di competenza della Giunta regionale (aggiornamento complessivo del piano degli interventi e delle attività; aggiornamento delle priorità e delle strategie d'azione; impegno di ulteriori risorse finanziarie);
- decidere sulle istanze di adesione, eventualmente pervenute a seguito dell'approvazione dell'AQST sottoscritto, di altri soggetti pubblici o privati sulla base della qualificazione del loro interesse, della valutazione di eventuali profili inerenti alla disciplina degli aiuti di Stato e del relativo apporto all'attuazione del programma degli interventi e dei relativi impegni;
- individuare la procedura da applicare ai fini dell'approvazione degli aggiornamenti e delle modifiche dell'accordo, diversi da quelli che non incidono sugli obiettivi dell'AQST o sulla complessiva allocazione delle risorse stanziata e che non rientrano tra quelli di competenza della Giunta regionale;

- approvare le relazioni annuali redatte e validate dalla Segreteria tecnica, in ordine allo stato di attuazione dell'AQST; individuare le criticità che impediscono o rallentano l'attuazione dell'accordo, proponendo soluzioni idonee alla relativa rimozione;
- risolvere, secondo le modalità previste dall'Accordo, le controversie che dovessero insorgere tra le parti sull'interpretazione dell'Accordo o in fase della relativa attuazione;
- decidere in ordine agli effetti derivanti dall'accertamento degli inadempimenti secondo quanto previsto nell'Accordo sottoscritto; il Collegio può decidere di escludere l'intervento, oggetto di protratto inadempimento, dall'elenco dei progetti contenuti nell'AQST.

Il Collegio di vigilanza, convocato dal Presidente in base a un ordine del giorno, si riunisce di norma almeno una volta l'anno per verificare lo stato di attuazione dell'Accordo.

Il Collegio si esprime con determinazioni assunte a maggioranza dei componenti. In caso di parità nella votazione, il voto del Presidente vale doppio.

Le determinazioni sugli aggiornamenti e le modifiche del programma degli interventi e delle attività, sulla complessiva allocazione delle risorse e sulle istanze di adesione, sono assunte all'unanimità.

Alle sedute del Collegio di vigilanza dell'AQST possono partecipare, senza diritto di voto, anche i soggetti privati coinvolti nell'attuazione dell'Accordo.

4.2 Il Monitoraggio attraverso il Sistema Informativo della Programmazione negoziata

Regione Lombardia sta realizzando un sistema informativo dedicato alla gestione e al monitoraggio degli accordi di Programmazione Negoziata.

Il nuovo sistema, che permetterà di gestire tutte le fasi a valle della negoziazione dell'Accordo, porterà alcuni vantaggi sia alla Regione che agli altri attori coinvolti.

Le informazioni saranno raccolte in un punto unico e risulteranno accessibili in base al cono di visibilità e quindi al livello di autorizzazione di ciascun utente.

Grazie alla modulistica precompilata ci si aspetta una maggiore semplicità di accesso e una maggiore qualità di rendicontazione per il soggetto attuatore.

È auspicabile anche una sensibile riduzione dei tempi di istruttoria, grazie alla qualità dei report di rendicontazione che sarà possibile ottenere.

Inoltre, non appena il sistema sarà a regime, risulterà possibile estrarre dei report di monitoraggio in tempo reale e senza il necessario coinvolgimento dei soggetti attuatori degli interventi.

Le schede intervento utilizzate per descrivere i progetti inseriti nell'Accordo risultano compatibili con la struttura e con il funzionamento del sistema informativo.

4.3 Prime valutazioni di impatto

In previsione della fase di attuazione dell'Accordo e del suo monitoraggio periodico, si ritiene opportuno predisporre una metodologia per la verifica dell'efficacia dello strumento attraverso la valutazione di impatto dell'Accordo e dei singoli interventi.

Si propone quindi di sperimentare un adattamento della Teoria del Cambiamento (Theory of Change), una metodologia utilizzata per pianificare e valutare progetti che cercano di generare un cambiamento sociale, focalizzandosi sulla comprensione dei processi causali che portano agli esiti desiderati.

Per la valutazione complessiva dell'Accordo nella fase di monitoraggio e per l'eventuale riorientamento dello strumento di programmazione negoziata si propone di utilizzare la seguente griglia di rilevazione, da compilare a seguito dello svolgimento delle sedute del Collegio di Vigilanza.

Risultati intermedi rilevati

- Maggiore fiducia tra attori
- Capacità di governance rafforzata
- Maggiore trasparenza e accountability

Impatto rilevato

- Maggiore legittimazione ed efficacia delle politiche pubbliche
- Gli attori sono maggiormente disposti a collaborare
- Gli attori mettono a disposizione risorse adeguate
- Il contesto normativo e amministrativo risulta favorevole

Indicatori

- Numero di incontri partecipativi
- Grado di soddisfazione degli attori rilevato
- Percentuale di progetti attuati rispetto a quelli pianificati

In parallelo, si intende valutare l'appropriatezza delle attività e degli interventi inseriti nell'Accordo rispetto ai temi emergenti definiti nella fase negoziale dal partenariato locale e illustrati nel Dossier di promozione dell'AQST.

Per facilitare il percorso di valutazione all'interno di uno scenario complesso, si proporrà ad ogni soggetto attuatore di individuare gli indicatori più appropriati per il singolo intervento all'interno di un set standard individuato per ogni tema emergente.

Una volta condivisi gli strumenti per la valutazione complessiva dell'Accordo e quelli per la valutazione dei singoli interventi, nella fase di monitoraggio dell'AQST, la Relazione di Monitoraggio prevista dalla normativa potrà essere integrata da un sistema semplificato di reportistica che permetterà di valorizzare e misurare nel tempo le politiche proposte.

5. STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI DELL'ACCORDO

I contenuti dell'Accordo sono articolati su una serie di livelli:

- **Temi emergenti**, individuati dalla Delibera di promozione dell'Accordo:
 - il rafforzamento dei sistemi sociosanitari;
 - il consolidamento del trasferimento tecnologico;
 - la valorizzazione delle filiere food, wine e wellness;

- **Macroazioni**, che declinano ciascun tema emergente azioni omogenee:
 - Macroazione 1 – Coesione sociale per il benessere della comunità
 - Macroazione 2 – Offerta residenziale inclusiva
 - Macroazione 3 – Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive
 - Macroazione 4 – Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green
 - Macroazione 5 – Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio
 - Macroazione 6 – Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

Ogni macroazione è articolata in:

- contesto e scenario strategico regionale**, che definisce, in particolare, il collegamento con la programmazione regionale (PRSS);
 - strategie da sviluppare**, dove si evidenziano alcune iniziative, condivise dalla Segreteria tecnica, che saranno promosse e sviluppate nella fase di gestione dell'Accordo;
 - interventi in sviluppo**, descritti da una specifica scheda, e per i quali serve un'ulteriore definizione progettuale o di copertura finanziaria;
 - interventi già definiti a livello progettuale**, descritti da una specifica scheda, che risultano già opportunamente definiti.
-
- **Valorizzazione di altre strategie territoriali coerenti con le finalità dell'Accordo**; un'apposita sezione dell'Accordo mette in evidenza gli investimenti regionali complementari ai temi sviluppati nell'Accordo e per i quali verrà effettuato un monitoraggio periodico, al fine di stabilire il collegamento con l'attuazione dell'AQST.

 - **Macroazioni e progetti**, dove le tematiche sono contestualizzate a livello locale e le progettualità vengono descritte in apposite schede intervento.

6. TEMI EMERGENTI E RELATIVE MACROAZIONI

6.1 Tema emergente: il rafforzamento dei sistemi socio-sanitari

In riferimento al rafforzamento dei sistemi socio-sanitari complessi risulta di estremo interesse attivare una rigenerazione sociale e dei sistemi di cura di assistenza e inclusione al fine di aumentare la coesione sociale e, al tempo stesso, ricomporre la fragilità della struttura demografica della provincia di Pavia. È su questa linea che, insieme allo sviluppo della competitività e dell'attrattività, si gioca la ricerca di un corretto equilibrio tra sostenibilità, coesione e sviluppo della Provincia di Pavia. I processi di rigenerazione della struttura sociale, oltre che economica, dovranno garantire nuova linfa per le comunità locali attraverso l'attivazione di modelli e strumenti innovativi che, grazie alla piena integrazione tra politiche e territori, siano in grado di invertire le tendenze critiche generando nuovo valore per le comunità locali.

Le Macroazioni collegate:

MACROAZIONE 1 – Coesione sociale per il benessere della comunità

MACROAZIONE 2 – Offerta residenziale inclusiva

MACROAZIONE 1 – Coesione sociale per il benessere della comunità

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

Il Pilastro 2 del PRSS “Lombardia al servizio dei Cittadini” ha l’obiettivo di garantire sostegno alla persona e alla famiglia, valorizzando il Terzo Settore e la cittadinanza attiva, promuovendo progetti di vita per le persone con disabilità, contrastando l’esclusione sociale, garantendo pari opportunità. In ambito sanitario, accanto al mantenimento dei punti e dei settori di eccellenza, andrà incrementata l’offerta di prestazioni per garantire a tutti i cittadini piena accessibilità al sistema di cura e di prevenzione.

Il rafforzamento dei sistemi sociosanitari è una sfida necessaria per affrontare le trasformazioni demografiche, familiari e socioeconomiche che stanno facendo emergere nuovi bisogni e che richiedono l’evolversi delle politiche sociali.

Le politiche per il benessere e la coesione sociale vanno pensate come occasione di sviluppo territoriale da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze tra i cittadini, il miglioramento delle condizioni di benessere delle comunità, creando o potenziando reti di sostegno e servizi di prossimità e rafforzando il coinvolgimento nella vita collettiva.

L’integrazione tra politiche sociali e territori deve avvenire attraverso la collaborazione tra enti pubblici e comunità per condividere obiettivi e strategie in cui tutti i soggetti coinvolti sviluppano sinergie per migliorare la capacità di intervento rispetto ai bisogni emergenti. La qualità dello spazio urbano, con la creazione di strutture, luoghi di condivisione e funzioni di supporto alla residenza, e l’attivazione di servizi, da parte di soggetti locali del terzo settore, sono alcune delle determinanti territoriali capaci di favorire il benessere delle persone, la crescita economica e la coesione sociale.

Regione Lombardia pone tra le sfide più impegnative dei prossimi anni la capacità di garantire un nuovo equilibrio tra la vita personale e quella professionale e, in generale, di favorire politiche a favore della genitorialità e natalità.

La famiglia è infatti il centro propulsore dello sviluppo sociale, relazionale, economico e valoriale della società e, in quanto tale, da sostenere e tutelare in tutto il suo ciclo di vita, anche in ottica di promozione della natalità e dell’invecchiamento attivo in risposta alle attuali sfide demografiche.

Si ritiene quindi importante sostenere e promuovere il benessere delle famiglie lombarde, offrendo una vasta gamma di servizi e attività pensate per rispondere a diverse esigenze e situazioni, attraverso interventi dedicati a tutte le fasi del ciclo di vita familiare, con particolare attenzione alle sfide dell’intergenerazionalità e della longevità.

Nel triennio 2025 – 2027 si intende intervenire per garantire un sistema sociosanitario sostenibile e di eccellenza, potenziando ulteriormente l’offerta di strutture e servizi sul territorio, riducendo le disuguaglianze nel sostegno alla persona e alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di maggior fragilità, valorizzando i giovani e incentivando interventi di rigenerazione urbana e di housing sociale e di altri modelli sperimentali abitativi per assicurare una maggiore offerta abitativa all’interno di strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Per meglio garantire percorsi di continuità di cura alla popolazione anziana e cronica, Regione Lombardia si confronterà con le RSA lombarde e le diverse strutture che operano a favore delle fragilità nell’ambito del riordino della sanità territoriale, nell’ottica di centri multiservizi per gli anziani del territorio e in collaborazione con le Case e gli Ospedali di Comunità.

Regione Lombardia promuoverà l’evoluzione del modello di presa in carico territoriale per meglio garantire percorsi di continuità di assistenza a favore di minori, adulti ed anziani, in condizione di

fragilità e/o cronicità in un'ottica di flessibilità dei servizi e di integrazione dei percorsi attivabili lungo la filiera dei servizi territoriali. In questo contesto nelle articolazioni organizzative territoriali distrettuali si collocherà la capacità di risposta al bisogno delle persone e delle famiglie.

L'esperienza della misura RSA Aperta, quale modello innovativo di presa in carico a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e affette da demenza, verrà rivolta anche a favore delle persone con disabilità, entro il quadro delle risorse disponibili, al fine di valorizzare la rete d'offerta consolidata in un'ottica di centri multiservizi.

Il Piano Sociosanitario Integrato 2024-2028, sviluppato in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRSS) definisce gli obiettivi strategici e le azioni per lo sviluppo del sistema sociosanitario regionale e le linee guida per l'organizzazione e la gestione dei servizi, promuovendo una maggiore integrazione e un'assistenza sempre più personalizzata e orientata alle esigenze dei cittadini.

Attraverso l'housing sociale e/o altri modelli sperimentali abitativi saranno supportati i soggetti che non possono sostenere locazione o mutui sul mercato privato, né accedere ad un servizio abitativo pubblico. I programmi stessi di rigenerazione forniscono un'occasione per il fabbisogno abitativo, offrendo alloggi a canoni calmierati, favorendo il mix abitativo e potenziando la valorizzazione del patrimonio pubblico, salvaguardandone la vocazione sociale.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

Si osserva un aumento, a livello regionale, di ricoveri per disturbi psichiatrici di persone con più di 65 anni, a cui si aggiungono soggetti che soffrono di queste patologie e che vivono in famiglia o in solitudine.

Andrà accompagnato il percorso per la realizzazione di una struttura dedicata alle persone anziane con disturbi psichiatrici in un ambiente tranquillo, con personale preparato ad affrontare sia gli aspetti psicopatologici che quelli geriatrici.

La presenza a Menconico di una RSA accreditata, con 10 miniappartamenti per i familiari dei pazienti e il Presidio Ospedaliero di Varzi a soli 3 km, può favorire la **realizzazione a Menconico di una RSD dedicata con 20 posti letto**, così da rappresentare una risposta efficace ai bisogni del territorio pavese, in un contesto regionale dove le strutture dedicate non sono sufficienti.

INTERVENTI IN SVILUPPO

➤ **SPAZI CORTESIA – PROSSIMITÀ, RELAZIONI E BENESSERE IN LOMELLINA**

Il progetto mira a creare una rete di spazi pubblici riqualificati, chiamati “spazi cortesia”, che offriranno supporto alle famiglie tramite Spoke dei Centri per la Famiglia. Questi centri forniranno assistenza innovativa con sportelli informativi, orientamento, sostegno allo studio, attività ludiche e socializzazione, oltre a gruppi di auto-mutuo aiuto per genitori, favorendo solidarietà e rafforzando il senso di comunità. Gli spazi ospiteranno anche laboratori, eventi e momenti di scambio per sensibilizzare l'intera comunità e includere soggetti fragili, spesso esclusi, nel tessuto sociale. Per realizzare questo, sarà rafforzata la collaborazione tra associazioni, fondazioni, parrocchie e scuole, creando una solida rete di terzo settore supportata da professionisti.

Gli interventi coinvolgono i Comuni di Mortara e Mede, rivolgendosi a famiglie e persone in età matura, con servizi pensati per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun gruppo, promuovendo coesione sociale e accessibilità. La gestione degli spazi sarà basata su un modello di rete che coinvolge attivamente terzo settore e istituzioni, creando sinergie e relazioni di prossimità.

➤ **CASE DI QUARTIERE: HUB SOCIALI INTEGRATI (PAVIA – VIGEVANO E VOGHERA)**

L'elaborazione di un modello Casa di Quartiere sperimentale risponde alla crescente domanda di servizi sociosanitari accessibili, integrati e vicini alla comunità. Le Case di Quartiere, o hub sociali, nascono come spazi multifunzionali vicini alla comunità, rappresentando un'opportunità per rafforzare il sistema di welfare locale e avvicinare i servizi ai cittadini, promuovendo la coesione sociale e il benessere. Il progetto si integra con il programma delle Case di Comunità, che mira a sviluppare una rete capillare di servizi sanitari e sociali sul territorio. Le Case di Quartiere saranno punti di riferimento multifunzionali, in cui si concentrano attività di supporto sociale, salute e inclusione, strettamente connesse ai servizi offerti dalle Case di Comunità e saranno progettate con criteri di sostenibilità ambientale e sociale, e saranno accessibili a tutti i cittadini.

Il progetto si baserà su una gestione condivisa tra enti pubblici, Terzo Settore e cittadini.

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

➤ **GENERAZIONI² (Recupero edilizio e riuso polifunzionale dell'ex caserma di Cavalleria di Voghera)**

Il progetto prevede la realizzazione di spazi in grado rispondere alle esigenze di studenti e anziani autosufficienti fragili, attraverso la rigenerazione urbana di una porzione dell'Ex Caserma di Cavalleria a Voghera che diviene il fulcro di una strategia di sviluppo che accoglie tutte le generazioni e tutti i territori dell'Oltrepò Pavese, trasformando fragilità demografiche e sociali in opportunità di innovazione, coesione e competitività territoriale.

Il progetto interviene su tre direttrici:

- il completamento e ampliamento del Campus Urbano per giovani e studenti che potrà ospitare moduli didattici sperimentali dell'Ateneo di Pavia in ambiti coerenti con le vocazioni territoriali.
- La Residenza per anziani autosufficienti fragili – Senior Housing “Casa Insieme” per persone over 65 con autonomia variabile, sole o con reti familiari deboli, che necessitano di un ambiente sicuro e protetto. L'integrazione con ATS Pavia, ASST Pavia e il Centro per la Famiglia garantirà un modello di presa in carico multidimensionale, coerente con il Piano di Zona 2025-2027.
- La residenzialità studentesca a supporto del Convitto dell'Istituto Agrario C. Gallini e dei percorsi di alta formazione rafforzando l'attrattività territoriale dell'offerta formativa.

MACROAZIONE 2 – Offerta residenziale inclusiva

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

Il Pilastro 2 del PRSS “Lombardia al servizio dei cittadini”, con particolare riferimento all’ambito strategico 2.1. “Rigenerazione urbana, qualità dell’abitare e accesso ai servizi pubblici”, prevede di proseguire nell’impegno per migliorare l’accesso ai servizi abitativi, per incrementare l’offerta a prezzi accessibili, per evitare il forzato abbandono delle città e soprattutto per rigenerare i quartieri degradati.

L’intervento regionale nell’ambito delle politiche abitative si muove in un contesto caratterizzato da alcuni elementi di criticità strutturale del patrimonio abitativo.

La sostenibilità dei costi dell’abitazione è un problema che riguarda maggiormente nuclei familiari ma che si riflette anche sui giovani studenti universitari per le locazioni.

L’accesso alla casa è una delle principali condizioni per favorire l’inclusione sociale delle persone fragili; il fabbisogno rilevato riguarda anche casi di marginalità estrema più idoneamente affrontabili con percorsi di reinserimento sociale.

Le risorse attivate da Regione Lombardia hanno innescato e implementeranno processi di rigenerazione dei quartieri, mediante ristrutturazione di edifici e spazi e rivitalizzazione dei servizi sociosanitari, culturali, educativi e commerciali, rispondendo alla domanda abitativa e all’esigenza di una migliore qualità dell’abitare.

Un ulteriore obiettivo regionale riguarda la mitigazione dell’esclusione sociale, che non consente ad alcuni individui di partecipare pienamente alla vita della comunità, a causa di uno o più fattori di svantaggio che determinano la difficoltà o il mancato accesso alle opportunità e alle risorse del territorio.

Per promuovere l’inclusione sociale e le pari opportunità, verranno realizzati interventi volti ad abilitare e attivare le condizioni personali utili a garantire pari opportunità per tutti, anche attraverso la valorizzazione delle reti territoriali pubbliche e private in grado di accompagnare processi inclusivi.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

-

INTERVENTI IN SVILUPPO

➤ **FOSSARMATO PER TUTTI AL SERVIZIO DELLE CARCERI PROVINCIALI (PAVIA, VIGEVANO E VOGHERA)**

Il progetto prevede la realizzazione a Fossarmato (Pavia) di una struttura di housing sociale per detenuti in prova ed ex detenuti provenienti da tre carceri locali. La struttura includerà anche un ambulatorio sociale aperto a tutta la comunità, per favorire l’inclusione e l’accesso ai servizi sanitari di base, nonché spazi comuni di socializzazione e inclusione come una sala polifunzionale, una biblioteca, spazi verdi e aree ricreative. Questi spazi favoriranno l’integrazione tra i beneficiari del progetto e gli abitanti del quartiere.

Oltre ai servizi sanitari, il progetto prevede l’inserimento di uno sportello di orientamento per il lavoro, corsi di formazione professionale e attività di supporto educativo, con l’obiettivo di migliorare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro e nella comunità.

L'obiettivo è offrire un alloggio dignitoso, supporto psico-sociale e assistenza sanitaria per facilitare il reinserimento sociale, ridurre la recidiva e promuovere una convivenza armoniosa nel quartiere. Il progetto in prima sperimentazione a Fossarmato aspira a proporre un modello di inclusione sociale replicabile in altre realtà.

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

➤ **ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA INCLUSIVA E SOSTENIBILE. COLLEGIO GOLGI**

La carenza di alloggi per studenti fuori sede è un problema rilevante per la città di Pavia, dove il numero di studenti provenienti da altre regioni e dall'estero è aumentato significativamente. La progettualità prevede la riqualificazione del Collegio Golgi.

Il progetto è rilevante sia per il numero di posti letto e la vicinanza strategica della struttura con l'area degli Istituti Universitari di via Bassi – via Taramelli (sui quali l'Ateneo ha avviato una profonda operazione di rigenerazione urbana con la realizzazione del Nuovo Polo di Scienze del Farmaco e con la progettazione dell'edificio che ospiterà i Dipartimenti di Chimica e di Scienze del Farmaco oltre a spazi per la didattica per 2.000 studenti), sia in quanto inserito in un più ampio programma di potenziamento del sistema universitario di accoglienza cittadino.

Rispetto al trasferimento tecnologico questo rappresenta un pilastro fondamentale per il futuro della provincia di Pavia, dove l'ecosistema universitario e di ricerca scientifica deve essere strettamente interconnesso con le filiere produttive e il comparto sanitario d'eccellenza grazie al connubio tra IRCCS e un sistema di cura territoriale d'avanguardia. Il territorio pavese ha il potenziale per diventare un hub di innovazione in quanto caratterizzato da un'alta densità di start-up innovative e settori in crescita come high-tech, microelettronica, ma anche biotecnologica e sanitario. Un processo in corso, nettamente superiore per fermento e presenza di realtà innovative rispetto a quello presente nelle altre province della bassa padana, induce a consolidare il ruolo della conoscenza e del trasferimento tecnologico come elemento decisivo per lo sviluppo locale. Infine, per realizzare una vera promozione del contesto, in chiave turistico-culturale, nonché per dar corso ad uno sviluppo della competitività territoriale, grazie alla crescita di imprese innovative ed ecosostenibili, si rende necessario proseguire quanto già attivato nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana ed infrastrutturale poiché funzionali a supportare il modello di sviluppo sostenibile auspicato.

Le Macroazioni collegate

MACROAZIONE 3 – Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive

MACROAZIONE 4 – Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green

MACROAZIONE 3 – Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

Il Pilastro 3 del PRSS “Lombardia terra di conoscenza” indica la necessità di attrarre e coltivare i talenti e al contempo di mantenere sempre vitale e fertile il terreno delle conoscenze, attraverso percorsi di accompagnamento alla persona in tutto il ciclo della vita.

Dal punto di vista istituzionale il compito della Regione è innanzitutto quello di promuovere l'integrazione tra le varie filiere - scuola, formazione, università, ricerca, impresa – prevedendo azioni coordinate con i portatori d'interessi pubblici e privati e concertate con gli enti locali che devono essere in grado di intercettare il fabbisogno delle varie aree territoriali.

L'Ambito strategico 3.4 “Ricerca e innovazione” conferma l'ecosistema dell'innovazione lombarda quale polo di eccellenza in Italia e in Europa attestandone la forte tendenza regionale alla ricerca, all'innovazione e alla collaborazione tra il mondo delle imprese e il mondo degli Organismi di ricerca pubblici e privati (ivi compresi gli IRCCS e le Università) e dei soggetti afferenti agli ecosistemi dell'innovazione (imprese, ricercatori, centri di ricerca, Università, cluster tecnologici). In particolare, nei settori high tech si registra una quota di occupati in aumento grazie anche all'attrattività nei confronti dei ricercatori.

La spinta del trasferimento tecnologico permetterà anche il potenziamento delle infrastrutture di ricerca in logica hub, e a rafforzare la rete di centri di trasferimento tecnologico delle Università lombarde e degli organismi di ricerca pubblici e privati. Di conseguenza andranno attuati strumenti/misure volte a favorire gli investimenti strategici per le filiere produttive regionali ad elevato impatto occupazionale nelle aree del trasferimento tecnologico verso le imprese, ivi incluse le start up e le PMI, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica e ai temi della sostenibilità.

Il Pilastro 4 “Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro” ed in particolare l'ambito strategico 4.1 “Ecosistema Imprese” – obiettivo 4.1.7 “Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi” intende sostenere azioni e strumenti per favorire l'ecosistema eterogeneo e dinamico delle imprese - avendo a mente la necessità di duplice transizione, digitale e green - e adeguando ai nuovi contesti e alle nuove sfide gli strumenti a supporto delle MPMI, anche in chiave di filiera, sostenendo altresì innovazione e ricerca e rafforzando il trasferimento tecnologico.

La tradizione e l'eccellenza dell'Ateneo pavese è il grande valore aggiunto che permetterà di formare le nuove competenze richieste dall'ecosistema imprese del territorio anche attraverso un consolidamento delle relazioni tra imprese, università, centri di ricerca e sistema della formazione professionale.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

La valorizzazione delle attività e dei risultati della ricerca possono far diventare Pavia attrattore di talenti da tutta Italia, in un percorso di crescita in connessione con il territorio.

In tale ottica si pone la creazione, da parte dell'Istituto Universitario di Studi Superiori – IUSS - di Pavia, di un centro di innovazione e trasferimento tecnologico nazionale (**Hub innovazione e trasferimento tecnologico: il primo miglio**), che troverà collocazione all'interno del nuovo Campus

universitario, in corso di realizzazione in un'area demaniale riqualificata, e che si occuperà di supportare la valutazione della fattibilità tecnico-economica dei risultati della ricerca e/o delle prime idee imprenditoriali, testando l'esistenza del "bisogno di mercato" o lo spostamento delle proposte verso bisogni differenti.

INTERVENTI IN SVILUPPO

-

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

➤ **REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA UNIVERSITARIA E SEDE DI LABORATORI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA**

Il progetto denominato "Parco cardano 1" si propone di rispondere all'esigenza di nuovi spazi progettati e attrezzati per potenziare e ampliare le attività di ricerca all'avanguardia dell'Università di Pavia che, nel corso degli ultimi anni, ha costruito una rete di sinergie e collaborazioni con Imprese e Società. L'impossibilità di ospitare ulteriori linee di ricerca all'interno del patrimonio edilizio già nella disponibilità dell'Ateneo ha indirizzato l'attenzione verso le aree edificabili nell'ambito del cosiddetto "Distretto della Scienza, della Ricerca e del Sapere". Il Parco Cardano 1 sarà operativo su un'area dell'Ateneo prospiciente via Abbiategrasso, dove l'Università prevede l'insediamento di edifici capaci di ospitare laboratori universitari che potranno lavorare in collaborazione con l'Ateneo stesso e con altri Istituti di ricerca presenti nel Distretto oltre a promuovere l'avvio di start-up e creare un'attrattività occupazionale che possa agevolare il rilancio economico e produttivo della città nonché la messa a terra dei risultati della ricerca. Nel Parco cardano 1 saranno insediate tre linee di ricerca all'avanguardia (IT-innovazione, salute e agroalimentare), con due aule per momenti formativi e di presentazione delle attività di ricerca.

MACROAZIONE 4 – Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

Il Pilastro 4 del PRSS “Lombardia Terra di impresa e di lavoro”, in particolare l’Ambito strategico 4.1 “Ecosistema imprese”, intende favorire l’ecosistema eterogeneo e dinamico delle imprese, avendo a mente la necessità di duplice transizione, digitale e green, e adeguando ai nuovi contesti e alle nuove sfide gli strumenti a supporto delle MPMI, anche in chiave di filiera.

La Regione, anche nel quadro del Piano Industriale Strategico per il rilancio della Lombardia, favorirà in tal senso la creazione e lo sviluppo dell’imprenditorialità, sostenendo innovazione e ricerca e rafforzando il trasferimento tecnologico.

Il grande valore aggiunto delle competenze sarà assicurato attraverso un consolidamento delle relazioni tra imprese, università, centri di ricerca e sistema della formazione professionale; si genereranno così nuove opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione di qualità e si consolideranno l’attrattività e la sostenibilità del sistema lombardo nel suo complesso, ponendosi la prospettiva di assicurare significative ricadute sulle economie locali.

Oggi la competitività di un territorio è determinata dalla sua capacità di svilupparsi secondo le dimensioni della sostenibilità. Questo obiettivo impegna e rende protagonisti tutti i soggetti territoriali, istituzioni pubbliche e tessuto imprenditoriale e sociale.

L’impegno di Regione Lombardia è finalizzato sia a sostenere gli investimenti innovativi delle imprese, con particolare attenzione a quelli volti ad accompagnare la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, sia allo sviluppo e all’integrazione delle filiere e degli ecosistemi del territorio lombardo nelle catene globali del valore nazionale ed europeo.

Al fine di consolidare il proprio ruolo di motore economico d’Europa, Regione Lombardia è chiamata ad investire per favorire un tessuto imprenditoriale dinamico e resiliente e una sempre maggiore attrattività degli investimenti, incentivando inoltre la creazione di lavoro stabile e di qualità.

Pertanto, promuovere una Lombardia terra di impresa e di lavoro significa, innanzitutto, supportare l’ecosistema delle imprese nello sviluppo in chiave digitale e green, sostenendo l’avvio di impresa, l’internazionalizzazione e i processi di cooperazione e di filiera; in secondo luogo, rafforzare l’attrattività del territorio, per potenziare la competitività regionale nel contesto internazionale.

L’azione del triennio 2025-2027 sarà volta a promuovere progettualità strategiche di filiera con il coinvolgimento dei territori settorialmente più rappresentativi, tenuto conto delle diverse caratteristiche e dimensioni imprenditoriali e in stretto raccordo con i diversi attori dello sviluppo economico, nonché a sostenere -tramite incentivi economici e l’offerta di servizi - la nuova imprenditorialità, anche nell’ambito di percorso di accelerazione delle start up più innovative.

Saranno supportati da un lato i processi di digitalizzazione delle imprese, che sono richiesti nel processo di globalizzazione, senza però fare venire meno il sostegno alle attività storiche e di tradizione per preservare il patrimonio imprenditoriale lombardo.

Il Pilastro 3 del PRSS “Lombardia Terra di Conoscenza”, con riferimento all’Ambito strategico 3.4 “Ricerca e innovazione”, evidenzia come la Lombardia vanta un ecosistema di livello, che la colloca ai primi posti in Italia e in buona posizione rispetto alla media comunitaria. Attraverso gli strumenti di governance previsti dalla L.r. 29/2016 “Lombardia è Ricerca e Innovazione”, la Regione programma, orienta e promuove gli investimenti pubblici in tema, con l’obiettivo di rafforzare le infrastrutture di

ricerca e l'innovazione, valorizzare e qualificare le competenze e le abilità dei ricercatori, e sostenere la realizzazione di grandi progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e alla progettazione di soluzioni scientifiche e tecnologiche innovative.

L'Ambito Strategico 3.2 Formazione professionale e ITS Academy mette in risalto quanto il sistema della Formazione professionale riesca a garantire un rapporto positivo tra le esigenze dei giovani e quelle dei sistemi economici locali, che spesso trovano riscontro ai loro fabbisogni proprio nei soggetti qualificati e diplomati attraverso questi percorsi. A testimonianza di questa capacità, va evidenziato come negli ultimi anni sia cresciuta la quota di iscritti "vocazionali", che optano per un percorso leFP come prima scelta anziché approdarvi come opzione secondaria a seguito di insuccessi scolastici.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

Risulta strategica la condivisione di un percorso volto alla **costituzione del distretto regionale del calzaturiero** per il rilancio della filiera della calzatura e del meccano-calzaturiero, che ha grandi tradizioni a Vigevano e rappresenta un'eccellenza di rilievo internazionale; il distretto di Vigevano, insieme a quello di Parabiago, potranno così rappresentare un unico ecosistema lombardo nel quale la filiera della scarpa è fortemente concentrata.

In questo contesto, esiste già un percorso, avviato da diverse aziende e da alcuni stakeholder territoriali, volto alla costituzione del distretto regionale del calzaturiero, entro il quale si sviluppa un ventaglio di azioni parallele, ma coordinate fra loro, al fine di incidere sulle leve necessarie per il rilancio del comparto.

INTERVENTI IN SVILUPPO

➤ **TRANSIZIONE DIGITALE PER LE IMPRESE E I TERRITORI PAVESI**

L'intervento proposto dalla Camera di Commercio intende avviare un percorso sinergico tra istituzioni, imprese e cittadini per agevolare una transizione digitale inclusiva, efficace e sostenibile per le imprese, e, di conseguenza, per il territorio provinciale.

Il progetto è finalizzato ad accompagnare il tessuto imprenditoriale, e in primis le MPMI, ad accrescere la consapevolezza e le competenze in materia di digitale e "green"; a promuovere l'adozione di tecnologie abilitanti per migliorare i processi produttivi e organizzativi; a creare una rete di collaborazione territoriale che colleghi imprese, enti di ricerca, startup e cittadini attraverso lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione digitale e green della provincia; a diffondere una cultura dell'innovazione e della sostenibilità, integrando i principi della transizione digitale con quelli della transizione ecologica salvaguardando la competitività territoriale.

➤ **FESTIVAL INNOVAZIONE**

Il progetto "Pavia Innovation Week" consiste nella realizzazione di un Festival annuale dedicato all'innovazione rivolto ad un pubblico vasto, con il coinvolgimento di istituzioni di alta formazione, ricerca, imprese, istituzioni pubbliche e protagonisti della società civile, che costituisca una piattaforma duratura di dialogo, comunicazione e formazione sui temi dell'innovazione, con particolare riguardo all'impiego delle nuove tecnologie nella prospettiva che l'innovazione possa accrescere il benessere e la qualità della vita.

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

➤ **HUB PAVIA: "FROM MICRO TO MACRO" E POTENZIAMENTO STRATEGICO DELLA MICROELETTRONICA**

L'esperienza maturata attraverso il partenariato nell'ambito delle iniziative dedicate alla filiera della microelettronica (progetto From Micro to Macro all'interno dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione le opportunità di cui alla DGR n. XII/4923 del 1° agosto 2025) ha consentito di costruire un ecosistema collaborativo in grado di integrare competenze istituzionali, formative, scientifiche e industriali, ponendo le basi per un rafforzamento strutturale delle politiche territoriali sulle competenze in risposta ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

In questa prospettiva, l'intervento intende promuovere una nuova fase di sviluppo delle politiche territoriali sulle competenze, valorizzando gli strumenti previsti dai Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione promossi da Regione Lombardia, e avviare una piattaforma operativa attraverso cui affrontare le sfide strategiche connesse allo sviluppo della microelettronica, favorendo la costruzione di percorsi formativi altamente specialistici, il rafforzamento del capitale umano locale e il consolidamento del ruolo della Provincia di Pavia quale polo di eccellenza nazionale nel settore.

L'obiettivo strategico consiste nel consolidare il ruolo del territorio pavese quale hub nazionale della microelettronica, rafforzando il collegamento tra sistema formativo, ricerca avanzata e filiera produttiva.

In tema di valorizzazione delle filiere food, wine e wellness anche in un'ottica di fruizione turistica e culturale del territorio, il concetto di smart land si concretizza nella convinzione che le produzioni agroalimentari d'eccellenza nonché l'elevata biodiversità del territorio siano in grado di garantire ai turisti un'offerta enogastronomica e di wellness di primo livello. La valorizzazione di queste filiere non solo attraverso la produzione, ma anche mediante la promozione turistica e culturale, può trasformare il territorio in una destinazione privilegiata per l'enoturismo e quale destinazione turistica che sappia far leva sul connubio tra biodiversità, sistema termale e filiera food & wine. Un approccio integrato che sarà in grado non solo di aumentare l'attrattività turistica, ma di trasformare la Provincia di Pavia in una destinazione turistica tale da generare anche un significativo indotto economico¹ valorizzando le risorse territoriali e promuovendo un turismo sostenibile.

Le Macroazioni collegate

MACROAZIONE 5 – Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio

MACROAZIONE 6 – Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

¹ Un eventuale scatto della filiera turistica in provincia di Pavia potrebbe, in potenza, generare un passaggio dall'attuale 3,8% di PIL derivante dal turismo al raggiungimento della media nazionale pari al 13% facendo aumentare di 1mld l'attuale PIL della Provincia di Pavia pari a 13Mld

MACROAZIONE 5 – Turismo sostenibile per l’attrattività del territorio

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

A partire dall’XI Legislatura la sostenibilità ha rappresentato una delle linee trasversali di intervento per lo sviluppo del settore turistico e dell’attrattività, ed è stata intesa in senso lato, con riguardo, prioritariamente, alla sua dimensione ambientale, ma anche in relazione alle dinamiche di sviluppo economico e sociale e di valorizzazione culturale, rappresentando un vantaggio competitivo per i territori.

Con la XII Legislatura, il PRSS prosegue nell’obiettivo di rendere la Lombardia protagonista nell’attrattività turistica nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei territori, evidenziando una stretta relazione tra turismo e cultura, che trova radice nella ricchezza e varietà del patrimonio culturale lombardo, nelle “vocazioni territoriali” che caratterizzano le sue diverse espressioni e che sono un attrattore formidabile di flussi turistici intra e interregionali oltre che internazionali.

L’Obiettivo strategico del 6.1.3 del PRSS “Valorizzare i territori e i turismi di Lombardia” conferma la volontà regionale di valorizzare, dal punto di vista turistico, i territori e le relative unicità, incentivando i modelli di “turismo responsabile” e “ospitalità accessibile” al fine di incrementare i flussi turistici verso la Lombardia.

Si intende quindi favorire la crescita sostenibile dei territori attraverso la valorizzazione degli asset turistici locali, in termini di risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, storiche, culturali, sportive, sociali e di qualità della vita, al fine di strutturare un modello di turismo attrattivo nel tempo, che si sposta sempre più verso lo slow tourism e la mobilità dolce e in linea con i nuovi trend del “turismo rigenerativo” e del “turismo di scoperta” valorizzando le eccellenze dell’offerta rivolte al segmento “alta gamma”.

La capacità di valorizzare le eccellenze territoriali rappresenta da sempre un fattore determinante per lo sviluppo dei sistemi economici e sociali e la promozione delle tipicità locali, identitarie di uno specifico territorio, è quindi da tempo al centro dell’attenzione non solo degli operatori economici ma anche degli amministratori pubblici per la messa in atto di strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento di numerosi benefici socio-economici: aumento dei redditi delle imprese, affermazione di una occupazione qualificata, maggiore vivacità sociale e sviluppo del turismo settorializzato, tutti elementi che contribuiscono a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento.

Nel triennio 2025-2027 la Regione proseguirà quindi nella strategia che mira a fare della Lombardia la terra dei turismi e delle esperienze da vivere all’insegna della responsabilità e sostenibilità. Avere cura del territorio e delle sue caratteristiche distintive, diventa asset prioritario: la valorizzazione delle eccellenze è un fattore di grande attrattività, in particolare se accompagnato da un racconto che evidenzia gli aspetti legati alla sostenibilità intesa in senso ampio. Non si intende infatti soltanto il rispetto dell’ambiente, ma anche la spinta verso il turismo responsabile, che vede i viaggiatori coinvolti direttamente nella vita dei territori attraverso una esperienza autentica e rispettosa del luogo e della comunità locale.

Attraverso iniziative di marketing territoriale, si valorizzerà l’attrattività delle destinazioni, attraverso il sostegno di eventi, itinerari e manifestazioni che, durante tutto l’arco dell’anno, mettano in luce le loro caratteristiche distintive in grado di richiamare turisti appassionati di slow tourism, target su cui puntare per una destagionalizzazione dell’offerta.

Attraverso il potenziamento dell'indotto legato alle tipicità locali, l'aspetto più strettamente produttivo delle diverse filiere d'eccellenza viene infatti integrato da nuove e diverse funzioni: la tutela del territorio, la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità, la promozione della cura e del benessere della persona e di stili di vita salutari, anche attraverso l'incentivazione di forme di mobilità sostenibile, green e dolce, la conservazione della cultura e delle tradizioni, la nascita di spazi e luoghi di aggregazione interessati da nuove dinamiche di tipo economico.

In tema di benessere della persona, Regione Lombardia promuoverà e sosterrà la pratica sportiva e la diffusione dello "sport per tutti" come elemento fondamentale per l'educazione e la formazione dell'individuo, l'adozione di stili di vita sani, l'inclusione delle persone con disabilità e delle fasce più fragili.

In tal senso particolare attenzione sarà dedicata inoltre allo sport all'aria aperta e sarà promossa la realizzazione di infrastrutture per la pratica degli sport al di fuori del contesto degli impianti sportivi, nei parchi e nei territori montani.

Insieme alla salvaguardia della biodiversità, anche la promozione e la valorizzazione del paesaggio sono fondamentali per uno sviluppo turistico sostenibile. Quando si valorizza il paesaggio, si mette in risalto la bellezza naturale e culturale di un luogo, attirando visitatori che cercano esperienze autentiche.

Allo stesso tempo, proteggere la biodiversità significa preservare gli ecosistemi e le specie locali, che sono essenziali per mantenere l'equilibrio ambientale. Un turismo che rispetta e integra questi aspetti non solo arricchisce l'esperienza dei turisti, ma contribuisce anche a garantire che le risorse naturali e culturali siano disponibili per le generazioni future.

In questo modo, si può creare un ciclo virtuoso in cui il turismo sostiene la conservazione del paesaggio e della biodiversità, portando benefici economici e sociali alle comunità locali.

Il territorio della Lombardia è ricco di paesaggi di grande valore e possiede un patrimonio storico - culturale inestimabile, in gran parte soggetto a tutela paesaggistica; vanta inoltre un patrimonio naturale variegato, custodito dalle aree protette: parchi, riserve e monumenti naturali, integrati dal sistema di Rete Natura 2000 in cui sono presenti habitat e specie di interesse comunitario.

Il sistema delle aree protette costituisce una rete ecologica di sistemi verdi diffusa in tutta la Regione; l'impegno è salvaguardare questa ricchezza per le generazioni future e ampliare le superfici protette come previsto dalla Strategia nazionale per la biodiversità e dagli impegni assunti a livello internazionale.

Anche l'idrografia naturale e artificiale è elemento connotativo del paesaggio lombardo delineandone la morfologia fondamentale: i grandi laghi, i fiumi, i navigli storici e il fitto reticolo di canali, la fascia delle risorgive configurano infatti un vero e proprio "sistema delle acque" alla base dell'agricoltura e dell'industria nonché del ricco patrimonio di beni culturali e di biodiversità della Lombardia.

Individuando quindi la necessità di agire in modo coordinato sui corpi fluviali e di coinvolgere gli attori locali, la Regione ha da tempo promosso, e prosegue nel promuoverne la diffusione, gli strumenti dei Contratti di fiume e di lago e dei Progetti Strategici di Sottobacino per definire strategie e misure integrate e multi-obiettivo di riqualificazione ambientale, sicurezza idraulica, valorizzazione paesaggistica, potenziamento dei servizi ecosistemici, fruizione turistica e corridoi ecologici.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

Nell'ambito dello sviluppo del turismo sostenibile, risulta prioritario, tra gli obiettivi regionali, completare la rete principale, alla quale potranno essere collegati percorsi ciclopedonali di livello provinciale, quale la **Via del mare**, da Pavia al mar ligure, che costituisce il tratto terminale del percorso ciclabile di interesse regionale n.13 "Via del mare - via del sale" (inserito da Regione Lombardia nel proprio Programma Regionale di Mobilità Ciclistica) e prende spunto da un antico tracciato che permetteva il commercio del sale mettendo in comunicazione Pavia con Genova.

Al fine di promuovere le attività turistiche ed economiche in modo compatibile rispetto alla conservazione del patrimonio naturale e culturale, nel più ampio contesto della strategia nazionale sulle Aree interne, potrà essere definito un percorso operativo che porti all'istituzione del **Parco regionale dell'Appennino pavese**. Le necessarie azioni di accompagnamento saranno verificate e condivise nell'ambito del monitoraggio delle strategie territoriali raccordate all'AQST.

Si intendono inoltre sviluppare iniziative finalizzate alla realizzazione di spazi all'aperto dedicati all'attività fisica, in linea con gli obiettivi del PRSS di migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

Gli spazi di fitness all'aperto, facilmente accessibili e sicuri, favoriscono l'inclusione sociale e promuovono l'attività fisica tra tutte le fasce di popolazione, senza barriere economiche.

Il progetto **Sky Fitness** nel Comune di Pavia potrà contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, offrendo aree verdi e spazi di svago che favoriscono il benessere psicologico e la coesione sociale.

Il progetto, integrando attività fisica e benessere all'aperto, ha un forte impatto generativo sulle abitudini di vita dei cittadini e sull'uso degli spazi pubblici, incentivando una maggiore partecipazione attiva della cittadinanza e migliorando il benessere psicofisico complessivo.

INTERVENTI IN SVILUPPO

➤ **CONTRATTO FIUME OLONA MERIDIONALE**

La proposta progettuale è finalizzata alla definizione di un Contratto di Fiume, strumento di programmazione negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. Il Piano d'Azione dovrà sviluppare interventi specifici per la riduzione dell'inquinamento delle acque, per la mitigazione del rischio di esondazione e dissesti idrogeologici, per il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi fluviali e delle aree circostanti e per la valorizzazione socio-economica, attraverso la promozione di attività sostenibili che integrino agricoltura, turismo e fruizione del territorio. È inoltre prevista la creazione di un'area verde attrezzata lungo il fiume e di un percorso ciclabile che colleghi i comuni interessati, favorendo la mobilità dolce e il turismo sostenibile.

➤ **PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA MEDIANTE DESTINATION MANAGEMENT PLAN (DMP), DESTINATION MANAGEMENT ORGANISATION (DMO) E DESTINATION MANAGEMENT COMPANY (DMC)**

Il progetto è finalizzato a rendere Pavia e la sua provincia una destinazione turistica di riferimento, valorizzandone l'identità unica attraverso un approccio sostenibile e innovativo. La visione è quella di creare un'esperienza autentica per i visitatori, che unisca cultura, natura, sport, enogastronomia e ospitalità locale, promuovendo al contempo lo sviluppo economico e sociale del territorio. È stato definito un Piano strategico condiviso per il turismo di Pavia e provincia che, partendo da un'analisi approfondita del territorio, delle sue vocazioni turistiche, degli elementi identitari e tenendo conto

delle dinamiche socio-economiche e dei flussi turistici, ha individuato le linee strategiche di intervento, gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni, da condividere con tutti gli attori territoriali, per orientare l'azione dell'Amministrazione Pubblica e gli operatori del settore nel medio lungo termine. Il progetto ricomprende la costituzione di un modello strategico di governance del turismo, con il coinvolgimento di enti pubblici, associazioni di categoria, operatori economici e stakeholder locali, di un brand territoriale, di un Piano operativo, con l'individuazione dei soggetti specializzati nell'organizzazione e gestione dei servizi turistici, oltre alla definizione di un Piano di Comunicazione articolato su più canali e strumenti.

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

-

MACROAZIONE 6 – Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

CONTESTO E SCENARIO STRATEGICO REGIONALE

Investire nel patrimonio culturale rappresenta una strategia fondamentale per valorizzare l'identità di un territorio e stimolarne lo sviluppo economico e sociale.

Tra gli obiettivi strategici di Regione Lombardia al Pilastro 6 “Lombardia Protagonista” rientra anche l'ampliamento e la diversificazione del mix dell'offerta culturale, tramite la valorizzazione di identità, radici e tradizioni. I presidi culturali sui territori rappresentano centri di aggregazione che favoriscono la socializzazione e la coesione delle comunità tramite la valorizzazione del capitale territoriale. La partecipazione culturale delle comunità potrà divenire un elemento essenziale dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale.

L'impegno regionale è volto a sostenere le istituzioni culturali lombarde e il patrimonio culturale: in particolare, nel contesto museale, gli investimenti rappresentano una leva strategica per valorizzare il patrimonio culturale, rafforzare l'identità locale e aumentare l'attrattività del territorio. I musei, infatti, non sono più solo luoghi di conservazione, ma veri e propri centri di produzione culturale, educativa e sociale, punti di riferimento per la comunità ed elementi distintivo nel panorama turistico. Può stimolare flussi di visitatori, promuovere la conoscenza del territorio e incentivare forme di economia culturale, come l'artigianato, la ristorazione locale o il commercio di qualità. Inoltre, i musei favoriscono percorsi educativi e inclusivi, contribuendo alla coesione sociale e al benessere collettivo. Quando inseriti in una visione territoriale integrata, gli investimenti nei musei generano effetti moltiplicatori: attivano collaborazioni tra istituzioni, imprese e cittadini, incentivano il recupero di edifici storici, animano i centri urbani e rurali. In questo senso, il museo si configura come un nodo attivo in una rete culturale più ampia, capace di promuovere uno sviluppo sostenibile, basato sulla conoscenza, la bellezza e la partecipazione.

Anche la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS), nell'indicare l'attrattività dei territori come componente chiave dello sviluppo, inteso sia nel senso classico della crescita economica sia nell'ottica multidimensionale dello sviluppo sostenibile, individua come strategici gli ambiti di cultura, turismo e marketing territoriale.

In questo percorso, accanto ai musei, le biblioteche agiscono un ruolo strategico come infrastrutture sociali essenziali per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale favorendo la partecipazione attiva della collettività, e un volano per valorizzare i beni storici e culturali trasformandosi potenzialmente in centri culturali polifunzionali.

La cultura, dato fondante della società e sostrato delle interazioni umane, costituisce anche un settore produttivo che, nel nostro Paese e nella nostra regione, può contare su uno straordinario patrimonio in termini di beni antropici e naturali – architetture e paesaggi – e su una moltitudine di attività in grado di generare ricadute economiche caratterizzate da inestimabili esternalità positive. Tra le principali si possono menzionare il rafforzamento della coesione delle comunità, del loro rapporto con i rispettivi luoghi e della capacità di averne cura. Il settore culturale si dimostra così uno dei più promettenti, in una logica di investimento che affianca le dimensioni sociale e ambientale a quella economica nella rendicontazione del valore prodotto. Le attività di fruizione del patrimonio culturale si prestano, inoltre, a essere veicolo di consapevolezza sui temi della sostenibilità e sono in grado di favorire lo sviluppo locale, valorizzando prodotti e tradizioni dei territori. Si integrano fortemente, in questo senso, con il settore del turismo, che può essere altrettanto favorevole a uno sviluppo sostenibile dei territori a condizione di evolvere nella direzione di una fruizione

destagionalizzata e basata sulle esperienze e su pratiche favorevoli per il benessere locale e per l'ambiente. Una tendenza, del resto, che si afferma progressivamente a livello internazionale e che richiede all'offerta lombarda di adeguarsi, in primo luogo, per restare competitiva. L'opportunità, in questo caso, risiede proprio nel cogliere il cambiamento necessario quale occasione per valorizzare gli elementi specifici dei nostri territori e mettere la fruizione turistica al servizio della tutela dei paesaggi e della biodiversità nonché della creazione di valore nei luoghi che la ospitano.

STRATEGIE DA SVILUPPARE

Al fine di rafforzare la capacità del patrimonio culturale come leva di sviluppo locale e di rilancio territoriale, si ritiene opportuno sviluppare interventi di recupero e rifunzionalizzazione di risorse storiche e monumentali, quali la **riqualificazione della cascina Mirabello di Pavia**, trasformandola in uno spazio multifunzionale che possa servire come punto di riferimento per la comunità, ma anche come attrazione turistica e centro di sviluppo economico e sociale, anche attraverso la promozione di prodotti agricoli e artigianali e l'organizzazione di eventi e iniziative culturali.

INTERVENTI IN SVILUPPO

-

INTERVENTI GIÀ DEFINITI A LIVELLO PROGETTUALE

➤ **VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO SFORZESCO DI VIGEVANO – LOTTO BIBLIOTECA E MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CALZATUREA**

Il progetto si contestualizza in un più ampio disegno di rifunzionalizzazione e valorizzazione del Castello Sforzesco, e nello specifico riguarda la realizzazione del secondo stralcio della nuova biblioteca comunale (parte principale dell'ala nord del complesso) e del Museo Internazionale della Calzatura, concepito come spazio espositivo permanente dedicato alla tradizione manifatturiera vigevanese.

➤ **COMPLETAMENTO RECUPERO PALAZZO BOTTA A PAVIA**

L'intervento prevede opere di rifunzionalizzazione e restauro di un'area di 960 mq collocata al primo piano dello storico Palazzo Botta, di proprietà demaniale ma concesso in uso perpetuo all'Università di Pavia dalla fine dell'Ottocento, che rappresenta un luogo simbolo della ricerca biomedica a Pavia ed uno degli edifici più significativi tra i 53 dell'Ateneo pavese, con i suoi oltre 20.000 mq di superficie disponibile.

L'Università di Pavia si è dotata da anni di un programma generale per la riorganizzazione degli spazi di questa struttura per destinarlo a Polo Museale dedicato alla "scoperta scientifica" che permetterebbe di aumentare la fruibilità e la visibilità del grande patrimonio museale dell'Ateneo, rispondendo alle finalità educative di un museo moderno, calato in un contesto universitario al servizio della società e del suo sviluppo.

In quest'ottica è stato deciso di affiancare ai musei già ospitati nell'edificio (Kosmos-Spallanzani e Golgi) una nuova struttura espositiva - Museo Anthropos - dedicata alla storia della medicina, di cui è stata avviata la realizzazione.

➤ **PAVIA, E PROVINCIA, CAPITALE DELLA CULTURA**

Il progetto mira ad una valorizzazione del territorio pavese, nella sua dimensione provinciale, per quanto attiene la ricchezza che esso possiede a livello storico-artistico e, più in generale, culturale attraverso la predisposizione di una analisi specifica per la candidatura di Pavia e della sua provincia a Capitale della Cultura italiana.

La visione completa del vasto patrimonio culturale di Pavia e della sua Provincia, quale “distretto culturale”, può valorizzare e coniugare in continuità i diversi percorsi architettonici che vanno dal romanico al rinascimentale, anche mediante strumenti e azioni di programmazione di eventi culturali in grado di intercettare diverse tipologie di destinatari e realizzando una rete inter-museale provinciale che sia in grado di valorizzare maggiormente e appieno l'intero patrimonio

➤ **INTERVENTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: RIPRISTINO E RINNOVO DELLA PAVIMENTAZIONE DELL'AULA LITURGICA – RIQUALIFICAZIONE INGRESSO NORD**

Il progetto è finalizzato a trasformare il Duomo di Pavia in un ambiente pienamente idoneo, sia dal punto di vista estetico sia funzionale, a ospitare grandi celebrazioni liturgiche ed eventi culturali di rilievo. A tal fine sarà riqualificata la pavimentazione interna dei tre bracci principali e delle due navatelle adiacenti al coro, attraverso la sostituzione dell'attuale battuto di calcestruzzo con nuovi materiali che combinano innovazione tecnologica e tradizione artigianale. Sarà inoltre risistemata l'area di ingresso alla cattedrale sul lato nord, realizzando una nuova piastra di accesso, nell'ottica di consentire la fruizione degli spazi liturgici in maniera piena e totale a tutti i fedeli, compresi i portatori di disabilità.

7. VALORIZZAZIONE DI ALTRE STRATEGIE TERRITORIALI COERENTI CON LE FINALITÀ DELL'ACCORDO

Il percorso di definizione dell'AQST ha evidenziato l'opportunità di mantenere un collegamento tra i contenuti specifici dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale e le progettualità che fanno riferimento ad alcune delle strategie regionali di maggiore impatto sul territorio provinciale.

In particolare, per assolvere a questa funzione, si intende dedicare una parte della Relazione di Monitoraggio alla rendicontazione dell'avanzamento, a livello provinciale, delle seguenti Strategie/Progettualità:

Area Interna "Appenino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese"

Area Interna "Lomellina"

progetto "Pavia città d'acqua"

progetto "Vigevano.inc"

AREST "Belgioioso Terra Viscontea di cultura e impresa"

AREST "San Martino Siccomario Business Friendly"

AREST "Siccomario d'impresa, consolidamento e sviluppo"

AREST "Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo turistico e attrattività territoriale"

AREST "Nei borghi del salame di Varzi DOP"

Emblematici Maggiori Fondazione Cariplo

Complessivamente queste strategie mobilitano risorse per € 105.143.297,90.

Attraverso questa forma di rendicontazione, raccordata a quella dell'AQST, si ritiene di poter fornire al Collegio di vigilanza dell'Accordo un punto di vista integrato su alcune delle politiche regionali di sviluppo locale più incisive, permettendo così al livello istituzionale locale di assumere le decisioni e gli orientamenti più opportuni.

7.1 Aree Interne

Dati di sintesi

AREA INTERNA	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	COSTO (€)	COPERTURA REGIONALE (€)	COPERTURA ALTRI SOGGETTI (€)
Appenino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	Comune di Varzi, capofila del partenariato dei 18 comuni della Comunità Montana Oltrepò Pavese	14.000.000	14.000.000	-
Lomellina	GAL Risorsa Lomellina	14.000.000	14.000.000	-
Totale		28.000.000	28.000.000	-

In attuazione della "Strategia Nazionale Aree Interne" e della "Strategia regionale Aree Interne-Agenda del controesodo" in provincia di Pavia sono state individuate due Aree Interne, le cui Strategie d'Area sono in corso di definizione:

- “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, il cui territorio di riferimento, originariamente costituito da 14 comuni, è stato successivamente ampliato 18 comuni, raggiungendo così la coincidenza territoriale con l’area della Comunità Montana (ampliamento formalizzato con DGR n. XI/5587 del 23 novembre 2021);
- “Lomellina”, riconosciuta con DGR n. XI/5587 del 23 novembre 2021, comprendente i 41 comuni che fanno parte del GAL Risorsa Lomellina, successivamente allargata a 43 con l’ingresso di Alagna e Dorno.

La strategia d’Area dell’**Alto Oltrepò Pavese** punta a creare nuove opportunità di sviluppo e contrastare il declino demografico attraverso una nuova connessione fra tradizione e innovazione. L’obiettivo di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e umano viene sviluppato su tre aree principali:

1. Ambiente e biodiversità: creare aree protette e promuovere un turismo rispettoso dell’ambiente.
2. Patrimonio culturale: valorizzare il patrimonio culturale e storico per creare opportunità di lavoro e attrarre turisti.
3. Benessere della comunità: migliorare i servizi sociali e favorire la formazione e l’occupazione per contrastare lo spopolamento.

La Strategia ricomprende 9 interventi:

- A spasso nella storia... parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte; realizzazione di un percorso archeologico ed astronomico in un’area di forte interesse per supportare la conservazione attiva, la gestione e l’ampliamento dell’accessibilità fisica e culturale del territorio compreso all’interno del Parco archeologico.
- Verso il Parco regionale dell’Appennino lombardo; l’intervento mira alla protezione, allo sviluppo e alla promozione del patrimonio naturale e dell’ecoturismo del Parco Regionale dell’Appennino Pavese, focalizzandosi sulla valorizzazione delle aree protette e sulla promozione di un turismo sostenibile che rispetti l’ambiente e valorizzi la cultura locale.
- Casa regionale dell’eco cultura; rifunzionalizzazione di Palazzo Cristina a Montalto Pavese, in Alta Collina, al fine di ritagliare uno spazio innovativo, dove studenti, lavoratori e abitanti (temporanei, stagionali e permanenti) possano trovare servizi di alta qualità (spazi studio, coworking, laboratori creativi e spazi workshop).
- Greenway +; valorizzazione della Greenway Voghera-Varzi, un percorso ciclopedonale in sede propria che rappresenta una possibilità di viaggio sostenibile in Oltrepò Pavese. Previsti interventi sull’ex casello ferroviario a Bagnaria; riqualificazione di aree relax a Ponte Nizza; consolidamento della ciclovia, anche attraverso opere di rafforzamento e protezione; sviluppo delle interconnessioni con le vie storiche; promozione culturale migliorando la segnaletica; promozione attraverso campagne di marketing mirate.
- L’alto Oltrepò comunità ospitale; il progetto mira ad attivare un nuovo modo di fare turismo, più esperienziale e integrato nei ritmi e nelle tradizioni locali, attraverso la riqualificazione di infrastrutture pubbliche dismesse e la loro trasformazione in luoghi di accoglienza e socializzazione. Le strutture, gestite dai comuni con il supporto della CMOP e cooperative locali, diventeranno punti di contatto vivaci tra gli ospiti e la comunità, favorendo scambi culturali e offrendo un’esperienza autentica. Inoltre, le iniziative stimoleranno lo sviluppo di un’impresa sociale e sostenibile che si tradurrà in una valorizzazione duratura del patrimonio comunitario.
- Centro federale lombardo di tiro con l’arco; realizzazione del primo Centro Federale Lombardo di Tiro con l’Arco a Montesegale, un centro all’avanguardia dedicato sia agli atleti

di alto livello che ai principianti e con una forte attenzione all'inclusione sociale e alla sostenibilità ambientale. Il Centro Federale Lombardo si configura come un polo di eccellenza per il tiro con l'arco, capace di attirare visitatori e appassionati da tutta Italia e dall'estero e con l'obiettivo di offrire un'esperienza completa, che combina l'alta formazione sportiva con la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità culturali e naturalistiche.

- Club deal; Sostegni a imprese turistiche, del commercio e start up per sfruttare al massimo il potenziale turistico del comparto termale, incrementando la qualità dell'offerta e l'attrattiva del territorio. L'intervento mira a supportare la trasformazione dell'Alto Oltrepò Pavese in una destinazione di rilievo del turismo wellness e sportivo, in sinergia con l'investimento strategico, a capitale misto pubblico e privato, da +30mln euro per il revamping delle Terme di Salice.
- Oltrepò Accademy; Costituzione dell'Academy dell'Appennino Lombardo, eventualmente valutando la forma dell'ITS, che fornisca un percorso formativo che risponda all'esigenza di colmare il divario tra domanda e offerta locale di lavoro e che sappia inserirsi nella strategia di sviluppo locale e nel polo della conoscenza, anche sfruttando il tessuto imprenditoriale locale, come le Terme di Salice.
- Welfare center; Il progetto prevede la trasformazione dell'ex scuola media di Varzi in un Welfare Center multifunzionale che diventerà un nodo cruciale per l'erogazione di servizi sociali e di comunità. L'iniziativa integrerà iniziative itineranti e formazione professionale, per rispondere al fabbisogno locale di figure come care giver 2.0 e assistenti sociali (e.g., servizio di assistenza domiciliare; orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; potenziamento di una rete di personale qualificato) e la previsione di ambienti per attività di servizio, laboratori e spazi collettivi.

La strategia d'Area del **GAL Risorsa Lomellina** si concentra sul miglioramento della qualità della vita della comunità. Attraverso interventi mirati si vuole invertire la dinamica di esodo e attrarre nuovi residenti sul territorio. Le azioni previste dalla strategia puntano a trattenere i residenti e allo stesso tempo rispondere alla domanda di qualità della vita espressa dagli abitanti dell'area metropolitana.

Le proposte progettuali sono suddivise in tre filoni:

1. Nuove Generazioni, per la nascita di nuovi servizi e per garantire maggiori prospettive ai giovani.
2. Immersi nella bellezza, per la valorizzazione e la promozione degli elementi di attrattiva naturalistica e culturale del territorio, facendone leve di marketing e di sviluppo.
3. L'impresa della vita, per sostenere il sistema delle imprese e la rete sociale del territorio.

La Strategia ricomprende 9 interventi:

- “La Scintilla” – Polo territoriale dei giovani e della scienza: recupero funzionale dell'edificio e dell'area ex-Enel a Mortara con l'obiettivo principale di realizzare nell'edificio A una palazzina ad uso didattico al fine di completare il ciclo di studi superiori con corsi specialistici ed attività di laboratorio specifici dove ampliare la formazione scolastica e professionale. L'edificio B verrà utilizzato come mensa al servizio dell'attività didattica.
È prevista anche la realizzazione di un campus educativo - Polo nuove generazioni - con percorsi formativi universitari, rivolti principalmente a studenti; eventi di divulgazione e conferenze aperte al pubblico, con focus su tematiche di innovazione, scienza, cultura, conservazione del patrimonio storico e sostenibilità; attività di orientamento, mirate agli studenti delle scuole.

- “Nuove generazioni” – i L.A.B., Fatti per bene: recupero e rifunzionalizzazione di un immobile dismesso a Mede, non al momento di proprietà comunale, con l’obiettivo principale di realizzare una scuola di formazione per le professioni artigianali con particolare attenzione alla valorizzazione della tradizione orafa locale. In uno spazio dedicato troverà anche sede un distaccamento del Centro per l’Impiego di Pavia.
Il progetto propone anche l’attivazione di due percorsi formativi tra il 2026 e il 2028: un IFTS dedicato all’oreficeria e corsi per adulti volti a formare ‘manutentori polivalenti’.
- “Nuove Generazioni” - InnovAurora: tecnologie al servizio del territorio: recupero ed efficientamento di parte dei fabbricati esistenti della Cascina Aurora (in comune di Confienza), bene di proprietà comunale, per la realizzazione di spazi dedicati alla formazione tecnica e tecnologica (aule didattiche e aule operative) in ambito meccatronico, automazione e tecnologie avanzate.
- “Bellezza da sperimentare” - Percorsi di mobilità lenta tra storia, paesaggio e acqua: realizzazione di una greenway attraverso il territorio della Lomellina con aree di sosta e per il birdwatching e recupero dell’ex Chiesa di Semiana per la creazione di un polo culturale.
- Lomello Jamming House (LJH): recupero e riuso sostenibile dell’ex Cinema-teatro di Lomello, di proprietà comunale, per creare uno spazio idoneo e stimolante dedicato all’apprendimento e alla pratica della musica.
- O Mio SIID - Sistema informativo immobili dismessi: realizzazione di un database che raccoglie e stratifica i dati sugli immobili dismessi (prioritariamente residenziali senza escludere quelli produttivi) con l’obiettivo di incrociare in modo strategico i dati con le potenzialità, i servizi, gli elementi attrattivi esistenti e in progetto per identificare le aree di potenziale rigenerazione urbana e aprire la strada a nuove opportunità di investimento ad alta possibilità di successo.
- “L’Impresa della vita” - Hub servizi e innovazione per il territorio: riorganizzazione funzionale degli spazi e digitalizzazione di un immobile in comune di Sannazzaro de’ Burgondi, di proprietà comunale, per la creazione di un ambiente di coworking moderno e tecnologicamente avanzato per attività di networking, insediamento di imprese e start-up, oltre che per eventi e iniziative rivolte al mondo imprenditoriale.
- “L’Impresa della vita” - Bandi per le MPMI: rafforzamento della capacità delle MPMI attraverso il supporto e finanziamento di progetti che mirano a favorire la crescita, l’innovazione e la competitività delle imprese attraverso attività di digitalizzazione, miglioramento dei processi produttivi ed espansione sui mercati internazionali.

7.2 Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile

Dati di sintesi

PROGETTO	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	COSTO (€)	COPERTURA REGIONALE (€)	COPERTURA ALTRI SOGGETTI (€)
Pavia città d’acqua	Comune di Pavia	19.300.000	17.700.000	1.600.000
Vigevano.inc	Comune di Vigevano	17.402.000	17.298.000	104.000
Totale		36.702.000	34.998.000	1.704.000

Per il ciclo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia ha deciso di investire sulle politiche di sviluppo territoriale e, con specifico riferimento alle aree urbane, ha previsto il finanziamento delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), pensate come progetti territoriali integrati e

multidimensionali volti ad attivare processi di rigenerazione urbana tramite un insieme coordinato di azioni materiali (interventi urbanistico-edilizi) e azioni immateriali (iniziative sociali), in una logica di riequilibrio delle disuguaglianze e di integrazione sociale.

Tali Strategie, finanziate in modo integrato e trasversale dai PR FESR e FSE+, sono volte a perseguire tre obiettivi principali: rigenerazione urbana sostenibile, riduzione delle disuguaglianze e della povertà e rafforzamento dell'inclusione sociale, facendo leva sulle dimensioni: abitare, sviluppo economico, scuola e qualità dei servizi socio-sanitari.

Attraverso la “Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 (ex DGR 4151/2020)” sono state selezionate sul territorio provinciale 2 proposte di strategia, presentate dai Comuni di Pavia e di Vigevano.

Il 27 aprile 2022 è stato formalizzato il finanziamento regionale/FESR/FSE+/FSC al progetto “**Pavia città d'acqua**” presentato dal Comune di Pavia.

Si tratta di un programma di recupero, da un punto di vista urbanistico e turistico, della sponda sinistra del Ticino, coniugando interventi con azioni di inclusione sociale. La strategia si basa sulla rigenerazione e sulla restituzione del waterfront alla città, sulla riqualificazione di una serie di luoghi attualmente abbandonati o sottoutilizzati che lo costellano e sulla loro ricomposizione in un parco lineare urbano. La strategia, che mette al centro il fiume Ticino come laboratorio di inclusione sociale, individua il waterfront come opportunità per una migliore efficienza dei suoi ecosistemi, conciliando società e biodiversità mediante la creazione di ambienti sostenibili, partecipativi e culturalmente vivaci.

Il piano ruota attorno ad alcuni interventi chiave, tra cui:

- Nuovo Molinazzo – riqualificazione di un'ex centrale idroelettrica in stato di abbandono per la creazione di un nuovo “hub” per l'accoglienza turistica, l'accoglienza per i parenti dei malati ricoverati nei cinque ospedali cittadini, la ristorazione e l'hostelleria a gestione sociale, per la fruizione del waterfront dalla Sora alla Costa Caroliana. Sono previsti percorsi di inserimento lavorativo e formazione imprenditoriale rivolto a persone fragili e svantaggiate;
- “la porta del parco” - realizzazione di un'area di accesso al Parco della Sora che rappresenterà la cerniera tra il tessuto urbano consolidato e le spiagge della Sora, progettato per essere fruibile da anziani, bambini e portatori di handicap nelle varie forme e per fornire spazi “calmi” destinati alla tranquillità nel verde;
- valorizzazione degli ambienti naturalistici, delle spiagge e della rete di percorsi lungo il waterfront – interventi diffusi finalizzati a riattivare il waterfront, migliorando la fruizione e la qualità ecologica dei suoi spazi;
- progetto Basilica di S. Lanfranco. Alloggi di housing sociale in dialogo con la città - ampliamento della dotazione locale di alloggi per soggetti temporaneamente fragili nel complesso monumentale dell'Abbazia di San Lanfranco e attivazione, in affiancamento alla messa a disposizione di un alloggio, di percorsi integrati di reinserimento;
- Ex Caserma Rossani. La nuova mensa sociale – riqualificazione di una porzione dell'ex Caserma per la realizzazione della Mensa del Fratello dedicata alle persone senza fissa dimora o in momentaneo stato di indigenza, implementando le attività della Parrocchia del S.S. Salvatore che, nell'adiacente Piccolo Chiostro, già svolge attività socio-assistenziali;
- nuovo parco dell'idrovolante - realizzazione di un parco pubblico attraverso il recupero dell'ex Idroscalo da destinare a funzioni museali ed artistiche (teatro/auditorium sul fiume) e dell'ex

piscina comunale all'aperto e la rifunzionalizzazione degli scheletri in ferro dei gasometri dismessi;

- riqualificazione dell'ex serra comunale di via Vercesi – recupero degli spazi dell'ex serra per la realizzazione di Laboratori Sociali cittadini specificatamente indirizzati alla promozione della cultura e degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030.

A completamento degli interventi di rigenerazione descritti, sarà sviluppato, e sarà accompagnato nella sua definizione nell'ambito del monitoraggio delle strategie territoriali raccordate all'AQST, il progetto **Waterfront ultima tappa**, indirizzato al recupero e alla trasformazione dello storico idroscalo di Pavia in uno spazio polivalente.

Attraverso la stessa Manifestazione di interesse a settembre 2021 è stato finanziato con fondi regionali/FESR/FSE+/FSC anche il progetto presentato dal Comune di Vigevano, "**Vigevano.inc**", che ha l'obiettivo di creare un'offerta di servizi sfruttando le opportunità che le tecnologie offrono per aumentare l'attrattività, l'interoperabilità, l'inclusione sociale e la competitività del territorio.

Il Comune, con deliberazione della Giunta del 12 dicembre 2022, ha approvato lo schema di accordo con Regione Lombardia, sottoscritto a fine gennaio 2023.

La strategia promossa dal Comune di Vigevano si basa sulla costruzione di un nuovo circuito di servizi (City Service Hub) al fine di perseguire l'integrazione tra obiettivi di rigenerazione urbana, contrasto alle disuguaglianze e inclusione sociale, con particolare attenzione al target giovanile tra 15 e 29 anni. Gli interventi sulla rete degli hub puntano, da un lato, a rendere più inclusivi i servizi formativi dell'area Centro, rinnovandoli o integrandoli, e dall'altro a proporre servizi attrattivi basati sulla formazione per riattivare gli spazi del quartiere Ticino. Gli interventi sulla rete dei servizi sono integrati con la creazione di infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile sicuri e diffusi tra le aree Centro e Ticino per creare occasioni di connessione tra le opportunità del luogo.

Il piano ruota attorno ad alcuni interventi chiave:

- il recupero e l'efficientamento energetico di Palazzo Riberia, che diventerà *Community Skill Center*: un nuovo polo per la città, con servizi sociali e urbani come centri diurni per persone con disabilità, un ristorante etico, l'Università della terza età, ma anche alloggi per soggetti fragili;
- l'attivazione di progetti di sostegno allo studio, formazione e orientamento al lavoro (progetto *Neet Hub*) in cui saranno coinvolti i cosiddetti "neet", ovvero i giovani che non studiano e non lavorano;
- l'intervento *Bibliotech*, che prevede il recupero e l'efficientamento energetico dell'ala nord del Castello Sforzesco, dove troveranno nuova sede le biblioteche comunali, con spazi specifici dedicati a diversi target;
- l'operazione *Casa Circolab*, dedicata all'animazione di quartiere e alla sperimentazione artigianale di uno spazio di comunità, dove gli abitanti potranno accedere a servizi, attività ed eventi di aggregazione;
- la realizzazione di un Parco Didattico, per sviluppare e tutelare il verde urbano affiancandolo a servizi inclusivi di educazione ambientale e inserimento lavorativo;
- *il Creative Mec.Lab*, che consisterà in un sistema di laboratori e sperimentazioni nell'ambito dell'Industria creativa 4.0, all'interno dell'istituto Caramuel e del Castello Sforzesco, con la collaborazione delle istituzioni formative e dell'impresa locale;

- l'azione *Mobility Network* finalizzato alla riduzione delle emissioni e alla mobilità lenta tra il centro città e l'area del Ticino.

Tutti gli interventi dovranno essere completati entro giugno 2027.

7.3 Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale

Dati di sintesi

ACCORDO	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	COSTO (€)	COPERTURA REGIONALE (€)	COPERTURA ALTRI SOGGETTI (€)
Belgioioso Terra Viscontea di cultura e impresa		830.346,94	507.861,39	322.485,55
San Martino Siccomario Business Friendly	Comune di S. Martino Siccomario	1.178.224,18	589.112,09	589.112,09
Siccomario d'impresa, consolidamento e sviluppo	Comune di Travacò Siccomario	2.970.000	2.000.000	970.000
Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo turistico e attrattività territoriale	Comune di Godiasco Salice Terme	8.605.000	1.861.000	6.744.000
Nei borghi del salame di Varzi DOP	Comunità Montana Oltrepò Pavese	2.560.000	1.995.000	565.000
Totale		16.143.571,12	6.952.973,48	9.190.597,64

Nell'ottobre 2021 la Giunta regionale ha approvato la manifestazione d'interesse per la presentazione di proposte di AREST, strumento di programmazione negoziata dedicato agli Enti locali che ha l'obiettivo di sostenere programmi di rilancio del territorio attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi che facilitino l'insediamento di nuove realtà economiche, il mantenimento di quelle esistenti ed il rilancio dell'attrattività dei territori.

In provincia di Pavia sono state selezionate dalla Regione 5 proposte:

- **“Belgioioso Terra Viscontea di cultura e impresa”** – Il progetto promosso dal Comune di Belgioioso è finalizzato a mettere a disposizione delle imprese locali nuovi spazi espositivi e relazionali ed incrementare l'afflusso di persone sul territorio, migliorando così la conoscenza dei luoghi come meta turistica. È previsto il completamento del recupero dell'ala comunale del Castello Visconteo, con la creazione di nuovi spazi specificamente destinati alle imprese, la riqualificazione urbana del centro storico ed attività di marketing e comunicazione. Tali azioni si inseriscono in un più ampio quadro di interventi in corso di realizzazione, finalizzati al raggiungimento dei medesimi obiettivi.
- **“San Martino Siccomario Business Friendly”** – Il progetto promosso dal Comune di San Martino Siccomario, con l'adesione della Provincia di Pavia, ha l'obiettivo di intervenire su un'area produttiva esistente, di circa 1,2 kmq, ad elevata concentrazione di imprese, collocata a ridosso della ex SS n. 35 dei Giovi, migliorandone l'accessibilità da parte dei mezzi pesanti, incrementando la disponibilità di parcheggi e strutturando percorsi pedonali in sicurezza tra i diversi comparti aziendali. È previsto il completamento delle urbanizzazioni presenti, con la

creazione di un anello viabilistico, la realizzazione di una nuova rotatoria su via Piemonte e di nuovi parcheggi.

- “Siccomario d’impresa, consolidamento e sviluppo” - Il progetto promosso dal Comune di Travacò Siccomario, con l’adesione del Comune di San Martino Siccomario e della Provincia di Pavia, ha l’obiettivo di intervenire a sostegno dell’unico ambito produttivo presente sul territorio comunale in risposta al deficit, manifestato dalle aziende presenti nell’area, di infrastrutture di collegamento con la rete primaria. È quindi prevista la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via del Tovo a Travacò Siccomario e via Madonna a San Martino Siccomario per connettere il comparto produttivo di Travacò allo snodo di collegamento con le grandi vie di comunicazione presenti nel territorio (ex SS35, A54, SP596), agevolando il transito e la movimentazione dei mezzi pesanti da e verso le aziende insediate.
- “Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo turistico e attrattività territoriale” - Il progetto promosso dal Comune di Godiasco Salice Terme, con l’adesione del Comune di Rivanazzano e della Provincia di Pavia e, per parte privata, delle società delle Terme di Salice e delle Terme di Rivanazzano, ha l’obiettivo di rilanciare il territorio, anche di area vasta, attraverso il sostegno al settore termale che caratterizza storicamente le due località. Sono previsti sia interventi di riqualificazione della porzione di Parco di proprietà comunale e di riqualificazione e di potenziamento dell’accessibilità pedonale e stradale ai due impianti di Salice e Rivanazzano sia azioni di promozione e marketing, oltre agli investimenti privati sui complessi termali (riqualificazione e riapertura dell’impianto di Salice e implementazione dell’offerta della struttura di Rivanazzano).
- “Nei borghi del salame di Varzi DOP” - Il progetto promosso dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese, con l’adesione del Comune di Varzi e, per parte privata, di ASCOM, del Consorzio del Salame di Varzo DOP e di Assolombarda, in partenariato con 8 comuni dell’area montana, ha l’obiettivo di sostenere l’imprenditoria del settore turistico ed agroalimentare, che negli ultimi anni si è dimostrata particolarmente attiva e dinamica e ha permesso la costituzione di consorzi e associazioni di produttori locali. È previsto un programma di interventi volti al miglioramento dell’accessibilità del territorio e all’incremento dell’accoglienza turistica in nove borghi storici (Romagnese, Varzi, Colli Verdi, Val di Nizza, Ponte Nizza, Rocca Susella, Cecima, Montesegale, Borgoratto Mormorolo), al fine di aumentare sia i flussi di presenza sia i relativi tempi di permanenza con positivi effetti sui settori agroalimentare, ricettivo e ristorativo. Sono inoltre previste attività di coinvolgimento dei settori ricettivi e commerciali per favorire le azioni di promozione turistica.

7.4 Emblematici Maggiori Fondazione Cariplo

Dati di sintesi – Emblematici Maggiori 2021

PROGETTO	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	COSTO (€)	COPERTURA REGIONALE (€)	COPERTURA ALTRI SOGGETTI (€)
Identità, Sostenibilità e Innovazione. I Visconti: un paesaggio culturale	Comune di Pavia	2.164.134	1.450.000	714.134
Dalla cura alla cultura: l'ex clinica Mondino si apre alla città di Pavia	Università degli Studi di Pavia	10.995.000	1.000.000	9.995.000
Vigevano.inc	Comune di Vigevano	1.928.982,32	550.000	1.378.982,32
	Totale	15.088.116,32	3.000.000	12.088.116,32

Dati di sintesi – Emblematici Maggiori 2025

PROGETTO	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	COSTO (€)	COPERTURA REGIONALE (€)	COPERTURA ALTRI SOGGETTI (€)
Luoghi di comunità armoniche. Concertazioni di umano e naturale	Fondazione Almo Collegio Borromeo	2.896.315	700.000	2.196.315
Formazione armonica	Comune di Stradella	1.931.733,26	600.000	1.331.733,26
Intervento di restauro e risanamento conservativo: ripristino e rinnovo della pavimentazione dell'aula liturgica - riqualificazione ingresso nord	Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire	1.428.571,43	700.000	728.571,43
Le Piazze dei giovani - Ragazze e ragazzi al centro della comunità educante	Consorzio Sociale Pavese	2.952.990,77	1.000.000	1.952.990,77
Totale		9.209.610,46	3.000.000	6.209.610,46

Nel 2021, a seguito della pubblicazione da parte di Fondazione Cariplo del bando “Interventi Emblematici maggiori” con il coinvolgimento di Regione Lombardia nella valutazione dei progetti, la provincia di Pavia è stata destinataria di risorse regionali pari a € 3.000.000 per la realizzazione di progetti presentati da soggetti non profit, pubblici e privati, caratterizzati dalla capacità di realizzare interventi significativi nelle comunità locali in settori riconducibili agli ambiti culturali, ambientali, dei servizi alla persona, della ricerca scientifica e tecnologica, corrispondenti ai temi filantropici di interesse della Fondazione.

L’individuazione dei soggetti beneficiari delle erogazioni è avvenuta con la DGR n. XI/7827 del 31 gennaio 2023, che ha ammesso all’assegnazione dei contributi regionali 3 proposte progettuali:

- “Identità, Sostenibilità e Innovazione. I Visconti: un paesaggio culturale” – Il progetto promosso dal Comune di Pavia è finalizzato al restauro conservativo del cortile del Castello Visconteo di Pavia, al recupero di alcuni spazi del Castello di Belgioioso e alla riqualificazione di alcuni tratti di piste ciclo-pedonali nei Comuni di Certosa di Pavia e di San Genesio ed Uniti. Il progetto prevede anche la creazione di una nuova visual e content identity per un brand legato al concept “panorama visconteo”, lo sviluppo di una campagna di comunicazione integrata, la definizione di un calendario culturale condiviso, l’elaborazione di un rinnovato piano di offerta unitario e coordinato destinato alle scuole.
- “Dalla cura alla cultura: l’ex clinica Mondino si apre alla città di Pavia” – Il progetto promosso dall’Università degli Studi di Pavia è finalizzato al restauro e valorizzazione dell’Ex Istituto Neuropatologico “Casimiro Mondino” al fine di riorganizzare e razionalizzare il patrimonio librario delle biblioteche del Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Pavia. Il progetto prevede anche la creazione di un Centro di Formazione Permanente su Diritto e Politica con la realizzazione di percorsi formativi per gli studenti e aperti alla cittadinanza, oltre all’organizzazione di spettacoli, laboratori ed eventi.

- “Vigevano.inc” – Il progetto promosso dal Comune di Vigevano è finalizzato alla valorizzazione e rigenerazione di due spazi urbani, l’Istituto Negrone e il Circolab, all’interno dei quali promuovere servizi socioeducativi, di sostegno familiare e supporto psicologico a favore della comunità locale e al fine di contrastare il fenomeno dei Neet e l’isolamento sociale attraverso l’offerta di servizi più inclusivi e lo sviluppo di strumenti digitali. Gli spazi rigenerati saranno i nodi fisici di una rete che rafforzerà l’offerta formativa e di tirocinio per soggetti fragili. La rete troverà il suo strumento abilitante in una piattaforma digitale.

Nel 2025, a seguito della pubblicazione del nuovo bando di Fondazione Cariplo. la provincia di Pavia è stata destinataria di risorse regionali pari a € 3.000.000.

L’individuazione dei soggetti beneficiari delle erogazioni è avvenuta con la DGR n. XII/5787 del 2 marzo 2026, che ha ammesso all’assegnazione dei contributi regionali 4 proposte progettuali:

- “Luoghi di comunità armoniche. Concertazioni di umano e naturale” – Il progetto promosso dalla Fondazione Almo Collegio Borromeo è finalizzato alla creazione di un ecosistema di esperienze artistiche che fungano da luoghi di aggregazione, detti *Luoghi di comunità armoniche*, distribuiti su tutto il territorio della provincia di Pavia, il cui centro di irraggiamento sarà il parco Horti dell’Almo Collegio Borromeo e i nodi disseminati saranno alcune scuole secondarie di secondo grado. Il progetto coinvolgerà anche i Giardini Malaspina.
- “Formazione armonica”– Il progetto promosso dal Comune di Stradella è finalizzato al recupero del Palazzo ex-Pretura e alla riqualificazione funzionale del Centro Polifunzionale, sede di Biblioteca e Musei Civici. Il recupero dell’ex-Pretura è finalizzato a dare una sede al Museo della Fisarmonica di Stradella e alla Scuola di specializzazione dell’Accademia del Ridotto. La riqualificazione del Centro Polifunzionale è finalizzata alla creazione di un Hub per nuovi progetti formativi artistici ad elevato impatto sociale.
- “Intervento di restauro e risanamento conservativo: ripristino e rinnovo della pavimentazione dell’aula liturgica - riqualificazione ingresso nord”– Il progetto promosso dalla Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire è finalizzato a trasformare il Duomo di Pavia da uno spazio parzialmente compromesso – a causa della pavimentazione provvisoria in cemento inadeguata sia dal punto di vista estetico sia funzionale realizzata dai lavori di consolidamento eseguiti fra il 2009 e il 2014 – in un ambiente pienamente idoneo a ospitare grandi celebrazioni liturgiche ed eventi culturali di rilievo.
- “Le Piazze dei giovani - Ragazze e ragazzi al centro della comunità educante”– Il progetto promosso dal Consorzio Sociale Pavese è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture sociali e azioni educative con l’obiettivo di conseguire accresciute opportunità di inclusione e protagonismo per i giovani di 14-24 anni, con un’attenzione particolare agli adolescenti e ai giovani adulti che vivono in condizioni di vulnerabilità nel territorio del Distretto Sociale di Pavia. Le infrastrutture sociali saranno due Piazze dei giovani, caratterizzate da spazi moderni e accoglienti, polifunzionali e aperti, situate a Pavia e San Martino Siccomario. Il progetto prevede inoltre la messa in rete e la co-realizzazione di diverse azioni educative, coprogettate con i giovani, il terzo settore e con la comunità educante distrettuale. Per rendere le Piazze strumenti attivi, connettivi e propulsivi della comunità educante distrettuale, il progetto prevede anche l’allestimento di uno spazio digitale online.

MACROAZIONI E PROGETTI

TEMA EMERGENTE: **RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI SOCIO SANITARI**

SCHEDA MACROAZIONE 1:

Coesione sociale per il benessere della comunità

Governare una società più longeva significa ripensare i modelli di sviluppo, promuovendo politiche e interventi capaci di garantire benessere, inclusione e sostenibilità per tutte le fasce d'età.

Il rafforzamento dei sistemi socio sanitari per la costruzione della comunità del futuro costituisce una necessità per la provincia di Pavia, caratterizzata da una dinamica di invecchiamento demografico. Nella provincia è maggiore la percentuale di popolazione con 65 o più anni (25%) rispetto ai giovani di 15-34 anni (19,3%). Nel prossimo ventennio, gli scenari demografici Istat indicano un ulteriore, netto avanzamento della quota di anziani: 32% di ultra-65enni contro 19% di 15-34enni previsti nel 2042. L'insufficiente ricambio generazionale, causato da perduranti bassi livelli di natalità e solo parzialmente compensato dai flussi migratori, porterà il contesto pavese a confrontarsi con complesse sfide di sostenibilità del sistema socio sanitario ed economico-produttivo.

La provincia di Pavia offre servizi essenziali come assistenza domiciliare, centri diurni per anziani e disabili, case-famiglia per minori, e assistenza specialistica per persone con disabilità, e propone iniziative innovative quali il progetto di co-housing e caring intergenerazionale, Promosso dall'Università e da Regione Lombardia, per favorire la convivenza e il confronto tra studenti e anziani.

In questo contesto, il volontariato è un pilastro fondamentale della rete sociale pavese, con diverse organizzazioni che svolgono un ruolo cruciale nell'assistenza e nella promozione dell'inclusione.

La struttura demografica della popolazione a livello provinciale richiede di progettare anche azioni rivolte alle persone anziane con ridotta autonomia, soli o con rete familiari deboli, per evitare il rischio di emarginazione e per prevenire l'ospedalizzazione grazie a un sistema di assistenza domiciliare avanzata.

Gli interventi ricompresi nella Macroazione puntano: a fornire risposte a famiglie e giovani, attraverso la rigenerazione di spazi urbani; a proporre un nuovo modello di offerta sociale rivolta a persone anziane con ridotta autonomia; ad offrire loro un supporto e un sostegno attraverso sportelli informativi e attività di orientamento; a creare punti di riferimento multifunzionali promuovendo i servizi socio sanitari e l'inclusione sociale.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Comuni di Pavia, di Voghera, di Mortara e di Mede

Ambito territoriale di riferimento: Pavese, Lomellina, Oltrepò

Schede progetto

- Spazi Cortesia – Prossimità, relazioni e benessere in Lomellina
(Soggetto di riferimento: Comune di Mortara)
- Case di Quartiere: Hub sociali integrati
(Soggetto di riferimento: Comune di Pavia)
- GenerAZIONI² (Recupero edilizio e riuso polifunzionale dell'ex Caserma di Cavalleria di Voghera)
(Soggetto di riferimento: Comune di Voghera)

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
SPAZI CORTESIA – PROSSIMITÀ, RELAZIONI E BENESSERE IN LOMELLINA

Tema emergente: Rafforzamento dei sistemi socio-sanitari
Macroazione: Coesione sociale per il benessere della comunità

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Il territorio lomellino accoglie una popolazione di 74.820 abitanti in un territorio esteso su circa 762 kmq (ISTAT,2020). I cambiamenti strutturali hanno influenzato l’andamento demografico negli ultimi 50 anni, con una propensione (in linea con le tendenze nazionali) verso famiglie meno numerose e processi di polarizzazione della popolazione nelle principali aree urbane, facilitati dalla presenza di uno dei più importanti poli logistici regionale che rappresenta uno dei settori economici trainanti non solo per il territorio lomellino, ma per l’intera area provinciale.

Tra i centri che più di tutti hanno saputo attrarre popolazione negli ultimi decenni troviamo, in particolare: il Comune di Mortara con circa 15.000 abitanti, che si è distinta per la capacità attrattiva di servizi e dunque di popolazione; il Comune di Mede, che storicamente ricopre un ruolo di attrattore sin dagli anni Ottanta, con consolidati insediamenti residenziali. Ai cambiamenti demografici vanno affiancati i dati relativi al dinamismo dell’area, che mettono in luce significative porzioni di popolazione in spostamento quotidiano per ragioni di lavoro e in parte di studio. Questo dato rafforza un quadro dell’area omogenea della Lomellina come di un’area marginale non caratterizzata da un isolamento geografico (in quanto vicina ai poli urbani) bensì da un’idea di marginalità dovuta ad un impoverimento delle funzioni e alle dinamiche demografiche di contrazione e concentrazione della popolazione. La marginalità dell’area così intesa porta con sé fragilità sociale e ha effetti profondamente negativi sull’identità comunitaria. La mancata risposta identitaria si legge nella dispersione sociale, nell’incapacità di connessione che il territorio manifesta e nel graduale disinvestimento che la popolazione ha verso il territorio e verso la comunità.

È necessario, perciò, intervenire sulle reti sociali- oggi ridotte e fragili- fornendo gradualmente risposte concrete ad ogni fascia di età e tornando alla condivisione di obiettivi e intenti.

Sfruttando la capacità attrattive manifestata dai due comuni citati in precedenza si intende sviluppare una rete di spazi cortesia, ambienti pubblici riqualificati che possano offrire alle famiglie un supporto e un sostegno grazie all’istituzione di Spoke dei Centri per la famiglia, centri che forniscono in maniera innovativa assistenza alle famiglie attraverso sportelli informativi, attività di orientamento che guidino le famiglie anche nel sostegno allo studio, alle opportunità ludiche e alla socializzazione; istituendo gruppi di sostegno alla genitorialità e di auto-mutuo aiuto così da fornire non solo un supporto alle famiglie, in particolari a quelle più giovani e a quelle più fragili, bensì creando momenti di condivisione e solidarietà che apportino beneficio alle singole famiglie e rafforzino la rete sociale e il senso di comunità.

Gli spazi possono essere teatro anche di un processo di sensibilizzazione di tutta comunità, accogliendo una programmazione di laboratori, eventi e momenti di scambio per favorire la socializzazione. Gli spazi dovranno accogliere anche i soggetti più fragili, spesso defilati, affinché possano essere pienamente inseriti nel tessuto sociale territoriale. A tali scopi è necessario rafforzare operativamente la rete del terzo settore presente sul territorio, raccogliendo in una rete solida associazioni, fondazioni, parrocchie e scuole attive sul territorio che possa realizzare momenti di aggregazione comunitaria accolti all’interno degli spazi come le assemblee di comunità, anche attraverso l’affiancamento di professionisti.

Gli interventi si concentrano su due Comuni della Lomellina – Mortara e Mede – e sono rivolti a due differenti fasce di popolazione: famiglie e persone nella fase della maturità. Ogni azione è progettata per rispondere ai bisogni specifici del target di riferimento, rafforzando la coesione sociale e l’accessibilità dei servizi. Gli spazi

riqualificati sono pensati come luoghi aggreganti, aperti a tutta la cittadinanza, in grado di accogliere le diverse esigenze generazionali. La loro gestione si fonda su un approccio di rete, che coinvolge attivamente il terzo settore e le istituzioni, favorendo sinergie e relazioni di prossimità.

A) Comune di Mortara – Centro Servizi per Anziani

A Mortara è prevista la realizzazione di un Centro Servizi per Anziani, che costituirà un punto di riferimento per la popolazione over 65, con l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare l'isolamento sociale. Il centro offrirà:

- assistenza e orientamento per il disbrigo di pratiche burocratiche e sanitarie;
- attività di stimolazione cognitiva e iniziative di socializzazione intergenerazionale;
- coinvolgimento diretto degli anziani come risorsa per la comunità, attraverso attività di mentoring e volontariato civico.

Intervento edilizio previsto: riqualificazione degli spazi dell'ex Pretura di piazza Guida, attualmente sede di alcune associazioni di volontariato, con l'obiettivo di rendere gli ambienti più funzionali, accessibili e accoglienti.

La Casa delle Associazioni sarà dotata di ambienti dedicati allo svolgimento delle attività progettuali, grazie anche alla collaborazione con l'Associazione 3A, soggetto già attivo nel supporto alla terza età.

B) Comune di Mede – Attivazione di uno Sportello Famiglie

Nel Comune di Mede è prevista l'attivazione di uno sportello per le famiglie (SPOKE) presso i locali di via Invernizzi, in stretta collaborazione con i servizi territoriali e con il terzo settore. Lo sportello rappresenterà un punto di riferimento per le famiglie, offrendo:

- supporto nella gestione di bisogni educativi, sociali e psicologici;
- promozione di gruppi di auto-mutuo aiuto e percorsi di empowerment genitoriale;
- attività di mediazione familiare e orientamento ai servizi presenti sul territorio;
- facilitazione dell'accesso alle opportunità educative, ludiche e sociali, con particolare attenzione alle famiglie giovani e vulnerabili.

Intervento edilizio previsto: ristrutturazione completa di due unità immobiliari di circa 65 mq ciascuna, comprensiva di sostituzione degli impianti tecnologici, adeguamento degli spazi interni, rifacimento pavimenti, creazione di cappotto interno, sostituzione dei serramenti e completamento delle finiture.

Gli spazi riqualificati saranno destinati ad accogliere le attività dello Sportello Famiglie, gestito in collaborazione con la Fondazione Istituzioni Riunite, soggetto già attivo sul territorio nella promozione di servizi a supporto del benessere familiare e sociale.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"
- Ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia"
 - Obiettivo strategico 2.2.2 "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità"
 - Obiettivo strategico 2.2.3 "Promuovere e sostenere la famiglia e i suoi componenti in tutto il ciclo di vita"
 - Obiettivo strategico 2.2.4 "Promuovere il Terzo Settore, l'associazionismo e le esperienze di cittadinanza attiva"

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Comune di Mede

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Comune di Mortara, Comune di Mede

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Comune di Mede
Associazione 3A
Fondazione Istituzioni Riunite
GAL Lombardia
ATS Pavia
ASST Pavia

DG di riferimento: Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità

LOCALIZZAZIONE

INTERVENTO A) Mortara (PV) – piazza Guida 8
INTERVENTO B) Mede (PV) – via Invernizzi 18

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- **Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;**
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- Completamento progettazioni entro il 31/12/2026
- Appalti entro il 30/06/2027
- Inizio lavori/attività entro il 01/09/2027
- Conclusione entro il 30/09/2029
- Collaudo entro il 31/12/2029

*Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
CASE DI QUARTIERE: HUB SOCIALI INTEGRATI (PAVIA – VIGEVANO E VOGHERA)

Tema emergente: Rafforzamento dei sistemi socio-sanitari
Macroazione: Coesione sociale per il benessere della comunità

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Elaborazione modello Casa di Quartiere, da realizzare su Pavia, Vigevano e Voghera, secondo la disponibilità di Spazi messi a disposizione dai Comuni.

Progettazione e allestimento, in modo sperimentale di n. 7 Case di Quartiere a Pavia, Vigevano e Voghera.

Allestimento di n. 1 Hub in Corso Garibaldi 69 (immobile già ristrutturato dal Comune di Pavia con Fondi PNRR) come luogo nevralgico di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari per i cittadini pavese, dove implementare il sistema di welfare locale in collaborazione con il Terzo Settore.

Allestimento di n. 4 presidi di prossimità nei quartieri come luogo di servizio vicino ai cittadini, dove riqualificare spazi già disponibili dove poter implementare il sistema di welfare locale, in collaborazione con il Terzo Settore, offrire servizi aggiuntivi anche sperimentali.

Allestimento di n. 1 Casa di Quartiere a Vigevano e n. 1 a Voghera.

La domanda di servizi socio-sanitari accessibili, integrati e vicini alla comunità è in costante crescita, soprattutto in un contesto in cui l'invecchiamento della popolazione e la complessità delle problematiche sociali richiedono risposte rapide ed efficaci. In questo scenario, la creazione di Case di Quartiere, o Hub sociali, rappresenta un'opportunità per rafforzare il sistema di welfare locale e avvicinare i servizi ai cittadini, promuovendo la coesione sociale e il benessere. Il progetto si integra con il piano regionale di Lombardia, in particolare con il programma delle Case di Comunità, che mira a sviluppare una rete capillare di servizi sanitari e sociali sul territorio. Le Case di Quartiere fungeranno da punti di riferimento multifunzionali, in cui si concentrano attività di supporto sociale, salute e inclusione, e saranno strettamente connesse ai servizi offerti dalle Case di Comunità.

Gli obiettivi principali del progetto Case di Quartiere - Hub Sociali sono promuovere l'accessibilità ai servizi, creare una rete integrata di servizi, offrire spazi di aggregazione e partecipazione attiva, rafforzare il modello di assistenza territoriale, sostenendo e collaborando con le Case di Comunità.

Il progetto prevede la creazione di Case di Quartiere, recuperando immobili comunali nei diversi quartieri, dotati di spazi condivisi e di una vasta gamma di servizi socio-sanitari, anche di tipo sperimentale, come ad esempio ambulatori sociali, servizi di consulenze specialistiche, supporto burocratico e sostegno alle persone in difficoltà, attività di inclusione sociale per anziani, persone con disabilità, e migranti, con laboratori, corsi di formazione e eventi di socializzazione, servizi di quartiere come psicologo e infermiere, spazi di incontro per bambini, giovani, adulti e anziani, con attività culturali, ricreative, e formative, laboratori creativi, corsi di alfabetizzazione digitale, e attività di supporto educativo, programmi di attività fisica adattata per anziani e persone con mobilità ridotta, sostegno alla famiglia e alla genitorialità, supporto educativo e psicologico.

Il progetto si baserà su una gestione condivisa tra enti pubblici, Terzo Settore e cittadini.

Le Case di Quartiere saranno progettate con criteri di sostenibilità ambientale e sociale, e saranno accessibili a tutti i cittadini.

L'implementazione prevede le seguenti fasi:

- Fase 1: Analisi dei bisogni e pianificazione: Rilevamento dei bisogni nei quartieri, con la collaborazione dei residenti e dei professionisti locali.
- Fase 2: Progettazione e sviluppo: Identificazione dei locali idonei e progettazione degli spazi in base ai bisogni della comunità.
- Fase 3: Ristrutturazione e allestimento degli spazi
- Fase 4: Attivazione dei servizi
- Fase 5: Monitoraggio e valutazione: Monitoraggio dell'efficacia dei servizi erogati e raccolta dei feedback dei cittadini per ottimizzare l'offerta.

Le **Case di Quartiere** rappresentano una risposta innovativa alle sfide sociali e sanitarie che la nostra società affronta quotidianamente. Attraverso una rete di servizi accessibili, inclusivi e integrati con il sistema delle **Case di Comunità**, il progetto avrà un impatto significativo sul miglioramento della qualità della vita, la coesione sociale e l'assistenza sanitaria territoriale. Si tratta di un'iniziativa fondamentale per creare comunità resilienti, pronte a rispondere alle esigenze dei cittadini in modo efficiente e umano.

COERENZA CON IL PRSS:

- Pilastro 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"
- Ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia"
 - Obiettivo strategico 2.2.2 "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità"
- Ambito strategico 2.3 "Sistema sociosanitario a casa del cittadino"
 - Obiettivo strategico 2.3.1 "Sviluppare l'offerta di infrastrutture e servizi della sanità territoriale"

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)
Comune di Pavia

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)
Comune di Pavia

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

ATS

ASST

Enti del Terzo Settore

Università di Pavia

Comune di Vigevano

Comune di Voghera

DG di riferimento: Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità

LOCALIZZAZIONE

Pavia - Corso Garibaldi 69

Pavia - Piazzale Torino (Pavia Nord-est)

Pavia - Scala/Città Giardino (Pavia Nord)

Pavia - Via Fratelli Cervi (Pavia Ovest)

Pavia - Via dei Mille (Borgo Ticino)

Vigevano e Voghera – da definire con le rispettive amministrazioni comunali.

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- **Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;**
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- **Progetto fattibilità tecnico economica** (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il 30/06/2026
- **Appalti** entro il 31/12/2026
- **Inizio lavori/attività** entro il 31/03/2027 (Pavia) – entro il 31/01/2028 (Vigevano e Voghera)
- **Conclusione** entro il 31/12/2027 (Pavia) – entro il 31/12/2028 (Vigevano e Voghera)
- **Collaudo** entro il 31/12/2027 (Pavia) – entro il 31/12/2028 (Vigevano e Voghera)

*Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
GENERAZIONI²

(Recupero edilizio e riuso polifunzionale dell'ex caserma di Cavalleria di Voghera)

Tema emergente: Rafforzamento dei sistemi socio-sanitari
Macroazione: Coesione sociale per il benessere della comunità

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Contesto storico-architettonico e stato di fatto

L'ex Caserma di Cavalleria "Vittorio Emanuele II" di Voghera, edificata tra il 1857 e il 1864 su progetto dell'Ing. Paolo Cornaro, rappresenta uno dei più significativi complessi di architettura militare ottocentesca del Piemonte sabauda. La struttura quadrangolare (200 x 220 m, superficie territoriale 45.060 mq) si articola in due cortili (nord: 15.620 mq; sud: 11.275 mq) ed è sottoposta a vincolo diretto dal 1966 ai sensi degli artt. 10 e 21 del D.Lgs. 42/2004. La superficie fondiaria del cortile sud, oggetto del presente intervento, è di circa 13.000 mq e comprende tre edifici (magazzini economato: 10.737 mc; scuola: 15.360 mc; magazzini cantonieri: 8.966 mc). Il complesso ospita attualmente la Biblioteca Civica Ricottiana (4.497 mq), uffici comunali (4.756 mq), il Museo di Scienze Naturali, il Museo Storico, la Scuola Media Pascoli (4.012 mq), gli uffici ASM (506 mq) e un parcheggio nel cortile nord completato nel 2023. Le previsioni urbanistiche del PGT vigente consentono il recupero della volumetria esistente di 35.083 mc con una pluralità di destinazioni d'uso (residenziale, paracommerciale, direzionale, ricettiva, servizi pubblici e privati di interesse pubblico).

Inquadramento strategico: continuità con l'Emblematico Maggiore

Il presente progetto si colloca nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) promosso ai sensi della L.R. 19/2019 di Regione Lombardia e rappresenta la naturale prosecuzione e l'ampliamento del percorso di rigenerazione dell'ex Caserma, avviato con il progetto "GenerAZIONI" finanziato dal Bando Emblematici Maggiori di Fondazione Cariplo (costo complessivo: 1.800.000 euro). Il progetto Emblematico interviene su 930 mq del corpo di fabbrica posto nell'angolo nord-est del complesso, in diretta prosecuzione della Biblioteca Civica Ricottiana, con la realizzazione di un polo multifunzionale dedicato alla formazione ITS, alla facilitazione digitale, al Centro per la Famiglia e alla valorizzazione culturale in sinergia con la Fondazione Teatro Sociale di Voghera. Nell'ambito dell'Emblematico rientra anche il Campus Urbano per giovani e studenti (979 mq), con aule didattiche, sala conferenze (83 mq), sale studio libero (90 mq), uffici e segreteria. Tale intervento, il cui iter è in corso, non viene né sostituito né assorbito dalla presente iniziativa AQST, bensì ne costituisce il presupposto strategico e il primo tassello operativo.

L'intervento AQST: ampliamento funzionale in coerenza con il Masterplan

Con la presente scheda, il Comune di Voghera propone un intervento complementare che, operando su ali e porzioni diverse della Caserma rispetto all'Emblematico, ne amplia l'offerta funzionale in piena coerenza con il Masterplan per la rigenerazione funzionale dell'intero complesso, redatto dallo studio Stefano Boeri Interiors (ottobre 2025). Il Masterplan, strutturato su otto assi funzionali (Giovani e studenti; Cultura e creatività; Cittadella dei servizi; Aggregazione sociale; Famiglia e infanzia; Sport e benessere; Sostenibilità ambientale; Sviluppo economico), delinea la trasformazione dell'ex Caserma in un "edificio-città" articolato in corti tematiche. Il progetto AQST interviene sulle funzioni non coperte dall'Emblematico Maggiore lungo tre direttrici: il completamento e ampliamento del Campus Urbano per giovani e studenti, la Residenza per anziani autosufficienti fragili – Senior Housing "Casa Insieme" (1.656 mq) e l'avvio della residenzialità

studentesca a supporto del Convitto dell'Istituto Agrario C. Gallini e dei percorsi di alta formazione. La superficie complessiva interessata dall'intervento AQST è pari a circa 2.700 mq.

Direttrice 1 – Completamento e ampliamento del Campus Urbano per giovani e studenti

La prima direttrice riguarda il completamento e l'ampliamento del Campus Urbano per giovani e studenti, integrando l'intervento già avviato con l'Emblematico Maggiore. L'Università degli Studi di Pavia, che dal 2003 ha istituito a Voghera una sede distaccata con il Corso di Laurea in Scienze Motorie e dello Sport (circa 250 studenti iscritti, 70 nuovi immatricolati annui), non dispone attualmente in città di strutture didattiche adeguate. L'AQST prevede la realizzazione, su porzioni contigue al Campus dell'Emblematico, di una sala conferenze da 200 posti (circa 280 mq), idonea ad ospitare lezioni plenarie, eventi, seminari e momenti di confronto con il territorio, nonché il raddoppio delle superfici dedicate a sale studio e spazi didattici. Il Campus AQST potrà ospitare moduli didattici sperimentali dell'Ateneo di Pavia in ambiti coerenti con le vocazioni territoriali – Scienze Motorie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Enogastronomia – in sinergia con l'Istituto Tecnico Agrario C. Gallini e la Fondazione Riccagioia, consolidando Voghera quale città universitaria diffusa, equidistante tra Pavia (30 km), Piacenza (60 km) e Milano (65 km).

Direttrice 2 – Senior Housing “Casa Insieme” (1.656 mq)

La seconda direttrice riguarda la sperimentazione del Senior Housing “Casa Insieme” (1.656 mq), un modello innovativo di residenzialità leggera per anziani autosufficienti fragili (over 65, con sufficiente grado di autonomia ma in condizioni di solitudine o con reti familiari deboli), coerente con la funzione “Residenza per anziani” prevista dal Masterplan. L'Ambito territoriale “Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese” registra un indice di vecchiaia pari a 281,2 (contro la media provinciale di 211 e quella regionale di 182), un'età media di 50,4 anni (la più alta tra i Distretti dell'ATS di Pavia), un tasso di natalità di 5,1 e un tasso di mortalità di 15,6, indicativi di una tendenza strutturale allo spopolamento. La popolazione dell'Ambito (67.540 abitanti al 2023) conta circa il 30% di over 65. La struttura accoglierà fino a 20 ospiti in 10 alloggi individuali (30-40 mq, con arredi ergonomici, angolo cottura, bagno attrezzato e sistema domotico con campanello di emergenza) e 5 camere doppie in contesto comunitario. Gli spazi comuni comprendono: reception/portineria attiva h24; sale comuni polivalenti; cucina professionale e sala da pranzo; giardino accessibile con orto condiviso; lavanderia e stireria. I servizi offerti includono: assistenza continuativa ASA/OSS; infermiere convenzionato con la Casa di Comunità; medico di base con accessi programmati; supporto psicologico e sociale; telemedicina integrata; Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) per ciascun ospite; trasporto assistito. L'integrazione con ATS Pavia (prevenzione e invecchiamento attivo, Piano Caldo), ASST Pavia (screening, campagne vaccinali) e il Centro per la Famiglia dell'Emblematico (gruppi di mutuo ascolto per caregiver, attività intergenerazionali) garantirà un modello di presa in carico multidimensionale, coerente con il Piano di Zona 2025-2027. Il modello di gestione a regime prevede il coinvolgimento di ASP e del Terzo Settore nella conduzione della struttura, con un sistema di compartecipazione tariffaria degli ospiti integrato da trasferimenti del sistema sociosanitario regionale.

Direttrice 3 – Avvio della residenzialità studentesca a supporto del Convitto Gallini (circa 450 mq)

La terza direttrice prevede, in una logica progressiva e sostenibile, l'avvio di una prima ristrutturazione di un'ala del comparto A2 da destinare a supporto del Convitto dell'Istituto Tecnico Agrario C. Gallini, sia per la didattica tradizionale sia per i corsi di alta formazione professionale (ITS). L'intervento consiste nella realizzazione di camere singole e doppie, servizi igienici, una sala studio comune e spazi essenziali di servizio. La struttura opererà come presidio di accoglienza studentesca per gli iscritti al Gallini provenienti dall'Oltrepò collinare e montano, per gli studenti dei percorsi ITS e per i partecipanti a moduli formativi dell'Università di Pavia, rafforzando l'attrattività territoriale dell'offerta formativa. L'intervento è concepito come primo lotto funzionale di una componente residenziale studentesca più ampia (1.012 mq complessivi secondo il Masterplan), il cui sviluppo successivo potrà essere finanziato per fasi ulteriori.

Valore aggiunto: contaminazione intergenerazionale e competitività territoriale

L'intervento AQST genera un valore aggiunto che trascende la somma delle singole funzioni. La contaminazione intergenerazionale tra gli anziani della residenza “Casa Insieme”, gli studenti universitari e ITS del Campus, le famiglie del Centro per la Famiglia e i giovani dei laboratori culturali configura un

ecosistema sociale unico: gli studenti di Scienze Motorie e dell'ITS potranno svolgere tirocini nella residenza anziani; gli anziani beneficeranno della socializzazione negli spazi comuni e delle attività intergenerazionali; le famiglie accederanno ai servizi educativi e di supporto in un contesto integrato. L'ex Caserma di Cavalleria diviene il fulcro di una strategia di sviluppo che accoglie tutte le generazioni e tutti i territori dell'Oltrepò Pavese, trasformando fragilità demografiche e sociali in opportunità di innovazione, coesione e competitività territoriale.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"
- Ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia"
 - Obiettivo strategico 2.2.2 "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità"
 - Ambito strategico 2.1 "Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici"
 - a. Obiettivo strategico 2.1.2 "Qualificare il welfare abitativo"
 - b. Obiettivo strategico 2.1.4 "Promuovere la rigenerazione urbana e l'housing sociale"
- Ambito strategico 2.3 "Sistema sociosanitario a casa del cittadino"
 - Obiettivo strategico 2.3.2 "Potenziare le cure domiciliari anche attraverso la telemedicina"
 - Obiettivo strategico 2.3.3 "Diffondere i servizi di telemedicina sul territorio"
- il Pilastro 3 "Lombardia terra di Conoscenza"
- Ambito strategico 3.2 "Formazione Professionale e ITS Academy"
 - Obiettivo strategico 3.2.3 "Potenziare il sistema ITS Academy lombardo anche investendo in infrastrutture e laboratori"

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Comune di Voghera

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Comune di Voghera

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Fondazione Adolescere

Istituto Agrario Gallini

Istituto Santachiara ODPF

Istituto Omnicomprensivo di Varzi

Fondazione Riccagioia

Enoteca Regionale della Lombardia

Fondazione Teatro Valentino Garavani

Oltrepò Scuola di Teatro

Scuola Civica di Musica di Voghera

ATS

ASST

ASP

Regione Lombardia

DG di riferimento: Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità

LOCALIZZAZIONE

Comune di Voghera
Oltrepò Pavese

Localizzazione diffusa nelle sedi degli enti e imprese ospitanti in merito al percorso IFT
L'intervento interessa porzioni del comparto A1 (cortile nord) e del comparto A2 (cortile sud) non oggetto dell'intervento Emblematico Maggiore, come individuate dal Masterplan approvato dal Comune di Voghera nell'ottobre 2025

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- **Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);**
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

Completamento progettazioni: entro dicembre 2026.

Appalti: entro marzo 2027.

Inizio lavori: aprile 2027.

Conclusione lavori: dicembre 2028 (20 mesi).

Collaudo e messa in funzione: entro marzo 2029.

Le tempistiche sono state calibrate in modo da garantire la complementarità con il cantiere dell'Emblematico Maggiore "GenerAZIONI" (lavori edilizi aprile 2026 – giugno 2027; allestimento secondo semestre 2027; piena operatività inizio 2028)

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

COSTO INTERVENTO

€ 4.500.000

TIPOLOGIA DI SPESA

<i>Voce di spesa</i>	<i>Investimento Iva Inclusa</i>
Opere pubbliche (comprensive di lavori, oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA e somme a disposizione)	€ 4.500.000
Totale	€ 4.500.000

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore				€ 450.000	€ 450.000
Contributo Regione Lombardia - AQST	€ 200.000	€ 650.000	€ 750.000	€ 150.000	€ 1.750.000
Contributo Regione Lombardia – Fondi DANC DG Famiglia	€ 500.000				€ 500.000
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte Emblematici Cariplo 2025)	€ 800.000	€ 900.000	€ 100.000		€ 1.800.000
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 1.500.000	€ 1.550.000	€ 850.000	€ 600.000	€ 4.500.000

TEMA EMERGENTE: **RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI SOCIOSANITARI**

SCHEDA MACROAZIONE 2: Offerta residenziale inclusiva

Pavia è la città dei collegi universitari (nella sede di Pavia si contano 17 collegi pubblici, 4 dei quali riconosciuti dal Ministero per l'Università e la Ricerca e 2 privati), che ne fanno una vera e propria città-campus, con una rete di strutture per lo studio e lo sport unica in Italia e con una identità internazionale.

Agli studenti che scelgono questo stimolante contesto, Pavia offre strutture moderne ed efficienti, nonché laboratori all'avanguardia dove poter approfondire e sperimentare studi e ricerche attraverso percorsi innovativi e tecnologicamente avanzati.

Anche il tema del reinserimento sociale può essere affrontato in modo concreto, creando un modello di inclusione che può coinvolgere l'intero territorio provinciale.

Gli interventi ricompresi nella Macroazione puntano: a mitigare la carenza di alloggi destinati agli studenti fuori sede; ad avviare un intervento di housing sociale destinato all'utenza proveniente dalle case circondariali del territorio provinciale.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Comune di Pavia, Università di Pavia, EDiSU Pavia

Ambito territoriale di riferimento: Pavese, Lomellina, Oltrepò

Schede progetto

- Fossarmato per tutti al servizio delle carceri provinciali (Pavia, Vigevano e Voghera)
(Soggetto di riferimento: Comune di Pavia)
- Accoglienza residenziale universitaria inclusiva e sostenibile. Collegio Golgi
(Soggetto di riferimento: Università di Pavia)

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
FOSSARMATO PER TUTTI AL SERVIZIO DELLE CARCERI PROVINCIALI
(Pavia, Vigevano e Voghera)

Tema emergente: Rafforzamento dei sistemi sociosanitari
Macroazione: Offerta residenziale inclusiva

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale da destinare ad housing sociale e ad ambulatorio sociale, a disposizione dell’utenza proveniente dalle Case Circondariali di Pavia, Vigevano e Voghera.

Il progetto proposto riguarda la realizzazione di una struttura di housing sociale destinata a detenuti in prova e ex detenuti provenienti dal Carcere di Torre del Gallo, dal Carcere di Voghera e da quello di Vigevano, situato in un quartiere periferico della città di Pavia (Fossarmato). La struttura includerà anche un ambulatorio sociale a disposizione non solo dei beneficiari diretti del progetto, ma anche di tutti i cittadini del quartiere, in un’ottica di inclusione sociale e di accesso universale ai servizi sanitari di base.

Il progetto si propone di fornire ai detenuti in prova e agli ex detenuti un’opportunità concreta di reinserimento sociale, supportato da un alloggio dignitoso, da un servizio di accompagnamento psico-sociale e dall’accesso a un ambulatorio sanitario aperto alla comunità. L’obiettivo finale è ridurre il rischio di recidiva, migliorare la qualità della vita dei beneficiari, e promuovere una convivenza armoniosa nel quartiere attraverso l’integrazione di tutti i cittadini.

1. Housing Sociale per Detenuti in Prova ed Ex Detenuti:

- **Caratteristiche della Struttura:** La struttura residenziale sarà composta da camere di diverse dimensioni per garantire soluzioni abitative adatte alle diverse esigenze.
- **Destinatari:** Gli alloggi saranno destinati a detenuti in prova e ex detenuti, con priorità a coloro che hanno completato parte del percorso di recupero e reintegrazione. Saranno ammessi anche cittadini in situazione di difficoltà economica o sociale, al fine di promuovere l’inclusione e la coesione nel quartiere.
- **Progetto di Reinserimento Sociale:** Ogni residente sarà accompagnato da un programma individuale di reinserimento che include supporto psicologico, consulenza legale e supporto per la ricerca di un lavoro, insieme a attività socializzanti con la comunità locale. Le attività mirano a favorire l’autosufficienza, la responsabilizzazione e la crescita personale dei beneficiari.

2. Ambulatorio Sociale:

- **Finalità:** L’ambulatorio sociale sarà un servizio di assistenza sanitaria primaria, destinato ai residenti del quartiere e ai beneficiari del housing sociale, offrendo prestazioni sanitarie di base come visite mediche, esami diagnostici, vaccinazioni e consulenze psicologiche.
- **Servizi Offerti:** L’ambulatorio sarà gestito da medici di base, infermieri e psicologi, con la possibilità di collaborare con le strutture sanitarie locali per l’erogazione di servizi specialistici. Inoltre, verranno organizzati corsi di educazione alla salute, sensibilizzazione sulle dipendenze e sulla prevenzione sanitaria.
- **Accessibilità:** L’ambulatorio sarà aperto a tutti i cittadini del quartiere, con particolare attenzione alle persone in condizioni di vulnerabilità economica e sociale. Un sistema di

prenotazione telefonica e online garantirà l'accesso al servizio in modo organizzato ed efficiente.

3. Spazi Comuni e Servizi Sociali:

- **Spazi di Socializzazione e Inclusione:** La struttura prevede aree comuni dove i residenti e i cittadini potranno interagire, come una sala polifunzionale, una biblioteca, spazi verdi e aree ricreative. Questi spazi favoriranno l'integrazione tra i beneficiari del progetto e gli abitanti del quartiere.
- **Servizi Sociali Aggiuntivi:** Oltre ai servizi sanitari, il progetto prevede l'inserimento di uno sportello di orientamento per il lavoro, corsi di formazione professionale e attività di supporto educativo, con l'obiettivo di migliorare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro e nella comunità.

Localizzazione e Integrazione con il Quartiere: La struttura sarà situata in un quartiere periferico di Pavia (Fossarmato), scelto per la disponibilità di un immobile di proprietà comunale. Saranno previsti incontri periodici con la comunità locale per sensibilizzare e favorire il dialogo tra i residenti e i beneficiari del progetto. Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per affrontare in modo concreto la questione della reintegrazione dei detenuti nella società, migliorando al contempo la qualità della vita dei cittadini del quartiere e creando un modello di inclusione sociale che può essere replicato in altre realtà.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"
 - Ambito strategico 2.1 "Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici"
 - Obiettivo strategico 2.1.4 "Promuovere la rigenerazione urbana e l'housing sociale"
 - Ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia"
 - Obiettivo strategico 2.2.2 "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità"

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Comune di Pavia

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Comune di Pavia

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

ATS

ASST

Enti del Terzo Settore

DG di riferimento: Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità

LOCALIZZAZIONE

Comune di Pavia: Fossarmato

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- **Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);**
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il 31/12/2026
- **Appalti** entro il 30/06/2027
- **Inizio lavori/attività** entro il 31/12/2027
- **Conclusione** entro il 31/12/2029
- **Collaudo** entro il 31/12/2029

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA INCLUSIVA E SOSTENIBILE. COLLEGIO GOLGI

Tema emergente: Rafforzamento dei sistemi sociosanitari
Macroazione 2: Offerta residenziale inclusiva

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

La carenza di alloggi destinati agli studenti fuori sede è una criticità del sistema universitario lombardo, particolarmente sentito a Pavia negli ultimi anni per il significativo aumento di alunne e alunni immatricolati provenienti da fuori regione e da altri paesi, anche extra UE.

L’azione proposta muove da questa esigenza e mira al miglioramento e al potenziamento dei Collegi pubblici dell’Università di Pavia attraverso sia l’adeguamento funzionale e prestazionale delle strutture esistenti sia la creazione di nuove. Tale proposta è coerente con la visione regionale di Pavia come Città Campus/Smart Land Verde, nonché con la particolare attenzione attribuita alla formazione del capitale umano nella strategia “La Lombardia è dei giovani”. Essendo l’ingresso nei Collegi pubblici di EDiSU legato prevalentemente a parametri reddituali, l’azione di potenziamento diventa funzionale anche agli obiettivi di inclusione e coesione sociale del posizionamento regionale.

Negli ultimi anni EDiSU ha sviluppato tre diverse progettualità, che sono state sottomesse al V Bando della Legge n. 338 / 2000:

- Progetto Collegio ex Mondino, che riguarda la realizzazione di un nuovo Collegio nel centro storico della città, in via Palestro, attraverso il recupero di una porzione dell’ex Clinica Neuropatologica di Pavia (bene vincolato): si tratta del complesso denominato Mondino nord, che si articola attualmente su 1.900 mq di superficie coperta. Si prevede di realizzare 102 posti per student fuori sede;
- Progetto Collegio Castiglioni BrugnateLLi, che riguarda la riqualificazione delle porzioni definite Ala vecchia e Ala nuova del Collegio, con incremento dei posti alloggio, da 98 a 116;
- Progetto Collegio Golgi, che riguarda la riqualificazione della struttura in via Aselli, per un totale di 326 posti alloggio (di cui 26 recuperati grazie alle opere di riqualificazione).

Di questi progetti, il Collegio ex Mondino e la riqualificazione del Castiglioni BrugnateLLi sono già completamente finanziati attraverso il V Bando della Legge n. 338 / 2000 e risorse stanziare da EDiSU, UNIPV e Regione Lombardia.

Il Progetto Golgi al momento si trova in graduatoria tra i progetti finanziabili dal medesimo bando ma non è ancora stato ammesso al contributo. Per tale Progetto, stante la rilevanza del numero di posti letto e la vicinanza strategica della struttura con l’area degli Istituti Universitari di via Bassi – via Taramelli (sui quali l’Ateneo ha avviato una profonda operazione di rigenerazione urbana con la realizzazione del Nuovo Polo di Scienze del Farmaco e con la progettazione dell’edificio che ospiterà i Dipartimenti di Chimica e di Scienze del Farmaco oltre a spazi per la didattica per 2.000 studenti), EDiSU e UNIPV sono pronte a integrare, se necessario, l’eventuale contributo che il Ministero concederà per arrivare alla riqualificazione del Collegio Golgi con relativo incremento di posti letto.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 2 “Lombardia al servizio dei cittadini”
 - Ambito Strategico 2.1 “Rigenerazione urbana, qualità dell’abitare e accesso ai servizi pubblici”

<ul style="list-style-type: none"> ○ Obiettivo Strategico 2.1.4 “Promuovere la rigenerazione urbana e l’housing sociale” ○ il Pilastro 3 “Lombardia terra di conoscenza” <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambito Strategico 3.3 “Sistema universitario” <ul style="list-style-type: none"> ○ Obiettivo Strategico 3.3.1. “Potenziare il diritto allo studio universitario”
<p>CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila) Università di Pavia</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore) EDiSU Pavia</p>
<p>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI (Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)</p> <p>MUR – Ministero dell’Università e della ricerca Regione Lombardia</p> <p>DG di riferimento: Casa e Housing sociale</p>
<p>LOCALIZZAZIONE Pavia</p>
<p>LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell’art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020; ○ Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016); ○ Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016); ○ Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023); ○ Progetto esecutivo** <p>CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Completamento progettazioni entro il settembre 2026 ○ Appalti entro il gennaio 2027 ○ Inizio lavori/attività entro il febbraio 2027 ○ Conclusione entro il febbraio 2028 (primo lotto) e febbraio 2029 (secondo lotto) ○ Collaudo entro il luglio 2029

*Per progettualità predisposte prima dell’entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell’ambito del precedente che dell’attuale Codice Appalti

COSTO INTERVENTO

€ 23.027.113,19

TIPOLOGIA DI SPESA

Voce di spesa	Investimento Iva Inclusa
Lavori	€ 17.573.282,03
Sicurezza	€ 702.931,28
Somme a disposizione	€ 3.664.015,89
Arredi, allestimenti e attrezzature	€ 1.086.883,99
Totale	€ 23.027.113,19

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore		547.546,00	€ 1.100.000,00	€ 207.759,37	€ 1.855.305,37
Contributo Regione Lombardia - AQST					
Contributo Regione Lombardia (fonte contributo a progetti presentati nell'ambito della Legge 338)		€ 52.454,00	€ 100.000,00		€ 152.454
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte MUR Legge 338)	€ 700.000,00	€ 6.300.000,00	€ 12.600.000,00	€ 1.419.353,82	€ 21.019.353,82
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 700.000	€ 6.900.000	€ 13.800.000	€ 1.627.113,19	€ 23.027.113,19

TEMA EMERGENTE: **CONSOLIDAMENTO DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

SCHEDA MACROAZIONE 3:

Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le filiere produttive

Il territorio pavese è connotato da una realtà di forte tradizione in ambito di ricerca e sviluppo. Nell'ecosistema universitario e scientifico, si osserva già da tempo che il capitale umano non coincide più semplicemente con il bagaglio conoscitivo delle persone acquisito lungo tutto il percorso scolastico.

Appare sempre più evidente la necessità di mettere in connessione, in maniera integrata, il sapere con le esigenze del tessuto economico e sociale del territorio.

Il sistema universitario e di ricerca scientifica deve essere strettamente interconnesso con le filiere produttive e con il comparto sanitario d'eccellenza grazie al connubio tra IRCCS ed un sistema di cura territoriale d'avanguardia.

Tali elementi hanno portato a individuare Pavia come uno dei territori più fertili dove sviluppare nuove possibilità di sinergia tra il mondo della ricerca e il mondo imprenditoriale e sociale secondo il principio della sostenibilità.

La diffusione dei risultati della ricerca al tessuto imprenditoriale e sociale, la capacità di fare rete sostenibile, l'efficientamento delle filiere sono i fondamenti per le azioni che si devono attivare per concretizzare le potenzialità del territorio pavese.

La filiera del trasferimento tecnologico a Pavia, a partire dallo sviluppo di competenze universitarie, dovrà puntare all'attrazione dei talenti e alla selezione progettuale; svilupparsi attraverso l'incubazione di impresa, concretizzarsi nel trasferimento e nella promozione sul mercato e nella società.

L'intervento ricompreso nella Macroazione punta a realizzare su un'area dell'Università di Pavia un centro di ricerca e formazione dove l'Università intende insediare tre linee di ricerca all'avanguardia (IT-innovazione, salute e agroalimentare) con aule per formazione e divulgazione. Con un secondo intervento, collegato, si realizzerà un insediamento a sostegno della localizzazione d'impresе ad alto tasso d'innovazione.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Università di Pavia

Ambito territoriale di riferimento: Pavese

Schede progetto

- Realizzazione del Centro di ricerca universitaria e sede di laboratori di innovazione tecnologica dell'Università di Pavia
(Soggetto di riferimento: *Università di Pavia*)

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
**REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA UNIVERSITARIA E SEDE DI LABORATORI DI
INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA**

Tema emergente: Consolidamento del trasferimento tecnologico
**Macroazione: Ecosistema della ricerca scientifica e connessione con il comparto sanitario e le
filieri produttive**

CUP F12J22000010002

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

L'Università di Pavia ha costruito nel corso degli ultimi anni una rete di sinergie e collaborazioni con Imprese e Società che hanno portato a maturare l'esigenza di nuovi spazi adeguatamente progettati e attrezzati per attività di ricerca all'avanguardia. L'impossibilità di ospitare ulteriori linee di ricerca all'interno del patrimonio edilizio già nella disponibilità dell'Ateneo ha indirizzato l'attenzione verso le aree edificabili nell'ambito del cosiddetto "Distretto della Scienza, della Ricerca e del Sapere" nell'area nord-ovest della città, al confine con il Campus Cravino in cui si trovano diversi Dipartimenti scientifici dello stesso Ateneo.

Il Centro di Ricerca e Formazione dell'Università di Pavia (Parco Cardano 1) rappresenta il primo edificio di una operazione più ampia che porterà alla realizzazione di una infrastruttura per l'innovazione tecnologica destinata ad ospitare imprese, che inizialmente si svilupperà su 5.380 mq (Parco Cardano 2) ma con la possibilità di crescere fino a 11.000 mq in base alle richieste di mercato.

Il Parco Cardano 1 sarà operativo su un'area dell'Ateneo prospiciente via Abbiategrasso, dove l'Università intende insediare tre linee di ricerca all'avanguardia. Si tratta di un edificio di 2.400 mq destinato a 3 linee di ricerca (IT-innovazione, salute e agroalimentare) e con due aule per momenti formativi e di presentazione delle attività di ricerca.

Il secondo intervento (Parco Cardano 2), che verrà sviluppato da Principia (ex Arexpo spa), intende proporre un insediamento a sostegno della localizzazione d'impresе ad alto tasso d'innovazione tecnologica che si propone di integrare le attività di un polo già dichiarato di eccellenza regionale e riconosciuto tra i "motori" d'Europa.

L'intervento prevede l'insediamento di edifici capaci di ospitare laboratori universitari e imprese d'eccellenza che potranno lavorare in collaborazione con l'Ateneo e con altri Istituti di ricerca presenti nel Distretto oltre a promuovere l'avvio di start-up. È stato redatto un Masterplan generale di sviluppo edilizio per l'intero Distretto e successivamente un Piano Attuativo relativo ad un primo ambito di intervento in cui verranno realizzati 5.385 mq da destinare a laboratori e spazi di ricerca. Questi spazi sono già stati opzionati da imprese che hanno risposto alla manifestazione di interesse proposta da Principia e Università di Pavia e, alla luce delle numerose manifestazioni di interesse pervenute, si sta valutando la possibilità di avviare la progettazione di un secondo ambito per ulteriori 5.000 mq.

Il progetto complessivo ha l'obiettivo di creare innovazione sostenibile e favorire le potenzialità che possono derivare dalla collaborazione tra i soggetti di ricerca, a partire dai 18 dipartimenti dell'Università di Pavia e le imprese; sarà realizzato un Polo capace di favorire lo sviluppo tecnologico del territorio in cui si colloca ma anche di richiamare enti e imprenditori privati che possono trovare occasione di collaborazione con le

competenze universitarie, creando anche un'attrattività occupazionale che possa agevolare il rilancio economico e produttivo della città.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 3 “Lombardia terra di conoscenza”
 - Ambito strategico 3.4 “Ricerca e innovazione”
 - Obiettivo Strategico 3.4.2. “Rafforzare l’innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico”
 - Obiettivo Strategico 3.4.3. “Sostenere il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde”
- il Pilastro 4 “Lombardia Terra di impresa e lavoro”
 - Ambito Strategico 4.1 “Ecosistema imprese”
 - Obiettivo strategico 4.1.7 “Favorire l’innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi”

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Università di Pavia

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Università di Pavia

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Regione Lombardia
Principia S.p.A.

DG di riferimento: Università Ricerca Innovazione

LOCALIZZAZIONE

Pavia

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell’art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- **Progetto esecutivo****

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni:** completata con validazione progetto il 12/07/2024
- **Appalti:** completato con contratto firmato il 30/01/2025
- **Inizio lavori/attività:** consegna lavori il 03/02/2025
- **Conclusione** entro il febbraio 2027
- **Collaudo** entro il maggio 2027

*Per progettualità predisposte prima dell’entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell’ambito del precedente che dell’attuale Codice Appalti

COSTO INTERVENTO (Parco Cardano 1)

€ 14.000.000

TIPOLOGIA DI SPESA

Voce di spesa	Investimento Iva Inclusa
Lavori e sicurezza	€ 8.514.267,75
Spese tecniche	€ 919.853,32
Altre somme a disposizione	€ 3.135.878,93
Attrezzature	€ 1.430.000,00
Totale	€ 14.000.000,00

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore	€ 1.000.000	€ 1.000.000			€ 2.000.000
Contributo Regione Lombardia - AQST					
Contributo Regione Lombardia (fonte Piano Lombardia-DGR 5043/2025)	€ 6.600.000 (annualità precedenti: € 4.200.000 già erogati)	€ 1.200.000			€ 12.000.000
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 11.800.000	€ 2.200.000	€	€	€ 14.000.000

TEMA EMERGENTE: **CONSOLIDAMENTO DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

SCHEDA MACROAZIONE 4:

Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green

Ciò che può distinguere Pavia è rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema locale dell'innovazione, anche andando a intercettare il fabbisogno del mercato, senza replicare le realtà già presenti nel settore del trasferimento tecnologico, in particolare nelle fasi di start up delle imprese.

La nomina di Pavia come “Capitale della Cultura d’impresa 2023” ha riconosciuto, a livello nazionale, alle imprese pavesi, e alla loro storia, un ruolo da vere protagoniste del rilancio economico e sociale del loro territorio.

Pavia, Voghera e Vigevano sono luoghi ricchi di storia e di futuro, dove scienza, tecnologia, creatività, sostenibilità e benessere sono al centro della crescita e dello sviluppo futuri.

La sfida strategica, alla luce di questo quadro, è fare di Pavia una vera e propria “Capitale dell’Innovazione” investendo nelle sue peculiarità: Scienza, tecnologia, innovazione, merito, giovani, attrattività, umanesimo industriale, inclusione e sostenibilità.

Sul territorio pavese è stato avviato il Pavia Innovation District, promosso dal Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio; un ecosistema imprenditoriale che favorisce l'innovazione e la collaborazione tra le imprese della provincia.

L’IT può offrire opportunità per nuovi posti di lavoro ove tutti gli attori coinvolti (imprese, istituzioni, scuole e università) riescano a pianificare i programmi per formare le competenze richieste dentro e fuori le imprese. La formazione risulta infatti uno dei principali fattori abilitanti per lo sviluppo del territorio provinciale.

Gli interventi ricompresi nella Macroazione puntano: a sfruttare le potenzialità offerte dagli strumenti già resi disponibili come Punto Impresa Digitale e Pavia Innovation District, attraverso un percorso sinergico tra istituzioni, imprese e cittadini; a realizzare un Festival annuale dedicato all’innovazione, che costituisca una piattaforma duratura di dialogo, comunicazione, formazione; ad attivare un hub di interscambio tra percorsi formativi e necessità del mondo imprenditoriale.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia, Azienda Speciale Paviaviluppo, Punto Impresa Digitale, Provincia di Pavia

Ambito territoriale di riferimento: Pavese, Lomellina, Oltrepò

Schede progetto

- **Transizione digitale per le imprese e i territori pavesi**
(Soggetto di riferimento: Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia/Azienda speciale Paviaviluppo)
- **Festival Innovazione**
(Soggetto di riferimento: Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia/Azienda speciale Paviaviluppo)
- **Hub Pavia: From micro to macro e potenziamento strategico della microelettronica**
(Soggetto di riferimento: Provincia di Pavia)

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
TRANSIZIONE DIGITALE PER LE IMPRESE E I TERRITORI PAVESI

Tema emergente: Consolidamento del trasferimento tecnologico
Macroazione: Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

La transizione digitale rappresenta una sfida fondamentale per le nostre imprese per rimanere competitive e sostenibili nel contesto globale. Il progetto della Camera di Commercio Transizione Digitale per le Imprese e i Territori Pavesi mira a sfruttare le potenzialità offerte dagli strumenti che già ha messo in atto come il Punto Impresa Digitale e Pavia Innovation District, attraverso un percorso sinergico tra istituzioni, imprese e cittadini per agevolare una transizione digitale inclusiva, efficace e sostenibile per le imprese e i territori. In questo percorso è già prevista la collaborazione nell’organizzazione di un “Festival dell’Innovazione” a Pavia, in grado di avvicinare il grande pubblico ai temi dell’innovazione.

Il progetto è finalizzato:

1. ad accrescere la consapevolezza e le competenze in materia di digitale e “green” tra le imprese, con particolare attenzione a micro, piccole e medie imprese (MPMI);
2. a promuovere l’adozione di tecnologie abilitanti, come intelligenza artificiale (AI), big data, IoT, realtà aumentata (AR) e virtuale (VR), Cloud, Cyber Security per migliorare i processi produttivi e organizzativi;
3. a creare una rete di collaborazione territoriale che colleghi imprese, enti di ricerca, startup e cittadini attraverso lo sviluppo di un ecosistema dell’innovazione digitale e green della provincia;
4. a diffondere una cultura dell’innovazione e della sostenibilità, integrando i principi della transizione digitale con quelli della transizione ecologica.

Gli attori coinvolti sono: la Camera di Commercio Cremona Mantova Pavia; il Punto Impresa Digitale (PID), come centro operativo per la formazione, il supporto e la consulenza alle imprese; il Pavia Innovation District, quale Community dell’innovazione di imprese pavesi che sviluppano e offrono prodotti o servizi innovativi; Imprese e startup, beneficiarie del progetto, coinvolte attivamente nella co-creazione di soluzioni; Associazioni o aggregazioni di imprese per la promozione dell’Innovazione, già attive sul territorio.

In tale contesto, particolare rilievo assume la valorizzazione degli spazi di proprietà della Camera di Commercio di Cremona Mantova Pavia presso la Cupola Arnaboldi, completamente ristrutturata e rifunzionalizzata grazie ad un progetto di restauro effettuato dalla Camera di Commercio con il cofinanziamento di Fondazione Cariplo che si è concluso a fine anno 2024. All’interno di questo hub è prevista, al piano rialzato, la presenza del Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio e del Pavia Innovation District, e uno spazio di co-working, che configurano un vero e proprio ecosistema territoriale dell’innovazione.

L’Arnaboldi Hub come HUB Innovativo rappresenta uno snodo strategico per favorire la transizione digitale e green del tessuto imprenditoriale pavese. In questi spazi è già prevista la presenza del Punto Impresa Digitale (PID) della Camera di Commercio e del Pavia Innovation District. Il PID che già lavora sul territorio

affiancherà le imprese pavesi per aiutarle ad acquisire consapevolezza e competenze nel passaggio alla digitalizzazione, anche con strumenti operativi e assistenza attraverso:

- la realizzazione di assesment digitali tramite i PID (ad esempio con strumenti come il SELFI 4.0 e ZOOM) per valutare il grado di maturità digitale dell'impresa;
- la mappatura delle imprese del territorio per settore e fabbisogni tecnologici;
- l'assistenza di Mentor esperti nelle tecnologie 4.0;
- azioni di orientamento e indirizzamento verso Digital Innovation Hub o Competence Center.

La Community del Pavia Innovation District è un ecosistema di imprese del territorio nato con l'obiettivo di mettere in rete aziende della provincia che sviluppano e offrono prodotti o servizi innovativi. Paviaviluppo in collaborazione con i Digital Promoter lavorerà per ampliare le connessioni sinergiche già attive ad altre aziende locali, all'Università di Pavia, alle Associazioni di categoria e ai fornitori di servizi qualificati nell'ambito delle tecnologie abilitanti 4.0 e dello startup di impresa, al fine di intensificare collaborazioni e scambi di know-how e dare maggiore impulso alla transizione digitale e green del sistema economico pavese.

I risultati attesi del progetto riguardano:

1. la digitalizzazione delle imprese, con un incremento del livello di maturità digitale delle aziende partecipanti;
2. la creazione di un ecosistema digitale, con una maggiore interazione tra imprese, startup, centri di ricerca e cittadini;
3. l'incremento della competitività territoriale, con un aumento della produttività e dell'efficienza aziendale grazie all'adozione di tecnologie innovative;
4. la sostenibilità e l'innovazione, con l'integrazione di soluzioni digitali per ridurre l'impatto ambientale delle attività economiche.

Il progetto prevede inoltre una fase finale di valutazione dei risultati ottenuti anche al fine di pianificare le azioni future con le seguenti attività:

- Misurazione degli impatti sul territorio raccolta di feedback dalle imprese coinvolte. (es.: aumento del livello di maturità digitale, efficienza produttiva, occupazione tecnologica);
- Creazione di una roadmap per nuove iniziative, con il coinvolgimento continuativo del PID e dell'Innovation District.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 4 "Lombardia terra di impresa e di lavoro"
- Ambito strategico 4.1 "Ecosistema imprese"
 - Obiettivo strategico 4.1.1 "Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde"
 - Obiettivo strategico 4.1.7 "Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi"

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Camera di Commercio di Cremona Mantova Pavia mediante l'Azienda Speciale Paviaviluppo e il Punto Impresa Digitale

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Provincia di Pavia
Associazioni di categorie
Istituzioni
Imprese

DG di riferimento: Sviluppo Economico

LOCALIZZAZIONE

Pavia

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il Gennaio 2026...
- **Appalti** entro il ...
- **Inizio lavori/attività** entro il ...
- **Conclusione** entro il ... 31/12/2026 (1 annualità)
- **Collaudo** entro il ...

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE – PAVIA INNOVATION WEEK 2026

Tema emergente: Consolidamento del trasferimento tecnologico
Macroazione: Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della cultura digitale e green

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Il progetto si fonda sull'assunto, condiviso dai soggetti promotori, che l'innovazione è il principale motore del progresso economico, sociale e civile. Favorire la propensione della collettività all'innovazione può pertanto accrescere il benessere e la qualità della vita. I processi innovativi che si stanno delineando in questa epoca hanno peraltro caratteristiche precipue per qualità, quantità, velocità e pervasività: incrociano sfide planetarie, quali il cambiamento climatico, la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, l'invecchiamento della popolazione; investono in modo ampio e diffuso ambienti di vita e di lavoro, ad esempio per quanto riguarda comunicazione e digitalizzazione; pongono dilemmi etici e questioni politiche, ad esempio per quel che riguarda l'intelligenza artificiale e le scienze della vita da un lato, la sfera politica, la trasparenza e la correttezza della comunicazione, nonché la tutela della concorrenza, da un altro; suscitano preoccupazioni e ansie per gli impatti sociali e sugli stili di vita, ponendo sfide di inclusività in termini nuovi; per favorire la propensione e la diffusione dell'innovazione appare oggi opportuno, se non addirittura essenziale, creare occasioni di divulgazione, educazione, dibattito critico, che coinvolgano e mettano in sinergia in modo ampio la collettività e le istituzioni; il progetto consiste nella realizzazione di un Festival annuale dedicato all'innovazione (il "Festival") che costituisca una piattaforma duratura di dialogo, comunicazione, approfondimento, confronto, formazione, divulgazione e intrattenimento sui temi dell'innovazione, con particolare riguardo all'impiego delle nuove tecnologie; il Festival dovrà essere organizzato e gestito sulla base dell'impianto teorico della c.d. "quadruplica elica dell'innovazione", dei principi di inclusione, di apertura sia locale che internazionale, con il coinvolgimento di istituzioni di alta formazione, ricerca, imprese, istituzioni pubbliche e protagonisti della società civile.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 4 "Lombardia terra di impresa e di lavoro"
- Ambito strategico 4.1 "Ecosistema imprese"
 - Obiettivo strategico 4.1.6 "Sostenere il sistema fieristico e l'internazionalizzazione"
 - Obiettivo strategico 4.1.7: "Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi"

CAPOFILA DEL PROGETTO *(indicare i riferimenti del soggetto capofila)*

Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia (Pavia, via Mentana 27)

SOGGETTO ATTUATORE *(indicare i riferimenti del soggetto attuatore)*

Paviasviluppo – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia (Pavia, via Mentana 27)

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Comune di Pavia
Provincia di Pavia (dal 2027)
Università di Pavia
Assolombarda
Principia S.p.A.

Imprese e startup: beneficiarie del progetto, coinvolte attivamente nella co-creazione di soluzioni.

I soggetti promotori intendono inoltre coinvolgere Unioncamere, Regione Lombardia, Fondazione Monte di Lombardia e gli attori dell'ecosistema dell'innovazione pavese.

Partendo dall'innovazione come principale motore del progresso economico, il Festival vuole rivolgersi ad un pubblico vasto che comprende sia soggetti professionali sia istituzioni attive nel mondo dell'innovazione:

Pubblico target:

- Imprenditori, manager e professionisti.
- Start-up e innovatori.
- Studenti e giovani interessati alla tecnologia e al mondo digitale.
- Pubblico generico curioso di conoscere nuove tecnologie.

e con un palinsesto di iniziative diffuse sul territorio cittadino.

Quattro giorni per raccontare l'innovazione. Non solo quella tecnologica, ma quella che nasce dall'incontro tra scienza, cultura, bellezza e visione del futuro. Il Pavia Innovation Week verrà diretta da Massimo Sideri (giornalista e ed editorialista del Corriere della Sera) con la segretaria organizzativa del gruppo RCS e rappresenterà una piattaforma internazionale di dialogo e scoperta, dove grandi pensatori, scienziati, innovatori, imprenditori e cittadini si incontrano per esplorare le sfide e le opportunità che ci attendono.

Dall'8 all'14 aprile 2026 il centro storico di Pavia si trasforma in un laboratorio di idee aperto a tutti.

Interviste a figure internazionali, spettacoli teatrali, laboratori per famiglie, visite guidate, presentazioni di libri e incontri di divulgazione scientifica.

Un festival che guarda al futuro senza dimenticare il passato, in una città che ha fatto della ricerca e della conoscenza la sua identità.

DG di riferimento: Sviluppo Economico

LOCALIZZAZIONE

Pavia dall'8 al 14 aprile 2026 (Edizione 2026)

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il 31/01/2026
- **Appalti** entro il 15/03/2026...
- **Inizio lavori/attività** entro il ...
- **Conclusione** entro il 15/04/2026
- **Collaudo** entro il ...

*Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
**HUB PAVIA: "FROM MICRO TO MACRO" E POTENZIAMENTO STRATEGICO DELLA
MICROELETTRONICA**

**Tema emergente: Consolidamento del trasferimento tecnologico
Macroazione 5: Innovazione e formazione per il rilancio produttivo e per la promozione della
cultura digitale e green**

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Alla luce dei risultati e delle dinamiche attivate dal progetto From Micro to Macro (che si inserisce nella cornice amministrativa del DDUO n. 1485 del 23 gennaio 2024 ed è finanziato nell'ambito del PR FSE+ 2021–2027), la Provincia di Pavia intende proseguire e consolidare il percorso intrapreso con l'obiettivo di rafforzare il sistema delle competenze territoriali a supporto della competitività della filiera della microelettronica, strategica per il territorio, valorizzando gli strumenti di governance territoriale e di programmazione integrata.

In tale prospettiva si inseriscono le opportunità previste dalla DGR n.4923/2025, con cui Regione Lombardia promuove i Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione quale strumento volto a rafforzare l'integrazione tra sistema produttivo, sistema formativo e politiche attive del lavoro, favorendo la costruzione di strategie condivise per affrontare il disallineamento tra domanda e offerta di competenze e sostenere lo sviluppo dei territori.

In coerenza con tale quadro strategico, la Provincia di Pavia manifesta pertanto il proprio interesse a partecipare ai processi di costruzione e sviluppo dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione a supporto della filiera della microelettronica. L'esperienza maturata attraverso il partenariato ha consentito di costruire un ecosistema collaborativo in grado di integrare competenze istituzionali, formative, scientifiche e industriali, ponendo le basi per un rafforzamento strutturale delle politiche territoriali sulle competenze.

Tale modello rappresenta una piattaforma operativa attraverso cui affrontare le sfide strategiche connesse allo sviluppo della microelettronica, favorendo la costruzione di percorsi formativi altamente specialistici, il rafforzamento del capitale umano locale e il consolidamento del ruolo della Provincia di Pavia quale polo di eccellenza nazionale nel settore.

In questa prospettiva, il partenariato intende sviluppare un programma integrato di iniziative finalizzate a:

- rafforzare il capitale umano locale nel settore dei semiconduttori;
- ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro altamente qualificato;
- favorire l'inserimento lavorativo di giovani, disoccupati e categorie vulnerabili in una filiera ad alto valore tecnologico;
- consolidare il posizionamento della Provincia di Pavia quale polo di eccellenza nazionale nel campo della progettazione di circuiti integrati.

Il partenariato territoriale intende sviluppare un insieme coordinato di interventi, articolati lungo quattro assi strategici:

- Rafforzamento dell'offerta formativa specialistica;
- Creazione di un Microelectronics Talent Pipeline territoriale, inteso quale sistema di attrazione e sviluppo dei talenti in collaborazione con gli attuali attori del partenariato e stakeholders capaci di apportare valore aggiunto;
- Formazione sul campo rafforzata
- Rafforzamento del sistema territoriale di analisi dei fabbisogni integrato

<p>COERENZA CON IL PRSS</p> <p>Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il Pilastro 4 “Lombardia terra di impresa e lavoro” ○ Ambito strategico 4.3 “Servizi per il lavoro” <ul style="list-style-type: none"> ○ Obiettivo strategico 4.3.6 “Potenziare gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro”
<p>CAPOFILA DEL PROGETTO <i>(indicare i riferimenti del soggetto capofila)</i></p> <p>Provincia Di Pavia</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE <i>(indicare i riferimenti del soggetto attuatore)</i></p> <p>Provincia di Pavia</p>
<p>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</p> <p><i>(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)</i></p> <p>Comune di Pavia Assolombarda Fondazione Alma Mater Ticinensis Fondazione ITS Lombardo Meccatronica CGIL Pavia & CISL Pavia-Lodi Camera di Commercio di Pavia & Pavia Sviluppo Fondazione Chips.IT Fondazione Luigi Clerici APOLF Pavia</p>
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Pavia</p>
<p>LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell’art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020; ○ Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016); ○ Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016); ○ Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023); ○ Progetto esecutivo** <p>CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE</p> <p>Per la realizzazione del progetto sono previsti 18 mesi dall’avvio delle attività</p>

*Per progettualità predisposte prima dell’entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell’ambito del precedente che dell’attuale Codice Appalti

COSTO INTERVENTO

€ 350.000

TIPOLOGIA DI SPESA

<i>Voce di spesa</i>	<i>Investimento Iva Inclusa</i>
Costi diretti per il personale (Personale dipendente e personale esterno non legato ai beneficiari da un rapporto di lavoro dipendente)	€ 242.500
Indennità per i partecipanti	€ 32.500
ACQUIRO O NOLEGGIO BENI E SERVIZI	€ 60.000
Costi indiretti	€ 15.000
Totale	€ 350.000

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore	€ 24.000	€ 46.000			€ 70.000
Contributo Regione Lombardia – bando regionale DG IFL	€ 140.000	€ 140.000			€ 280.000
Contributo Regione Lombardia (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 164.000	€ 186.000	€	€	€ 350.000

TEMA EMERGENTE: **VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE FOOD, WINE E WELLNESS**

SCHEDA MACROAZIONE 5: Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio

Ad inizio 2023 è stato sottoscritto da Provincia di Pavia e Camera di Commercio di Pavia un Protocollo d'Intesa, aperto ad altri Enti pubblici territoriali, per la realizzazione di un Piano di Marketing Turistico Territoriale, con relativo piano di comunicazione integrato, in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico.

Un nuovo Protocollo d'Intesa, sottoscritto nel maggio 2024 anche da Regione Lombardia, Comunità Montana Oltrepò Pavese e Federterme, ha incluso tra gli asset del territorio da valorizzare anche il patrimonio termale dell'Oltrepò e della provincia di Pavia, quale elemento determinante nel percorso di trasformazione della provincia di Pavia in una destinazione turistica inclusiva e sostenibile, con particolare attenzione ai soggetti più fragili.

La provincia di Pavia risulta quindi matura per lo sviluppo di un turismo esperienziale, integrando cultura, enogastronomia, paesaggio, natura, attività motoria e sportiva leggera, aspetti termali, con il duplice vantaggio di creare, da un lato, opportunità di lavoro nelle zone oggi soggette a fenomeni di spopolamento e, dall'altro, di far conoscere il territorio provinciale aumentando la sua reputazione, in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS).

Il territorio pavese è attraversato da una importante rete di ciclovie e da itinerari di turismo religioso, che possono consentire di sviluppare un'offerta dal significativo valore turistico, valorizzando il ruolo di crocevia dell'Appennino Lombardo.

In un'ottica di sviluppo turistico, Lomellina, Pavese e Oltrepò rappresentano luoghi di grande storia gastronomica; una storia che si interseca principalmente con quella del territorio e della sua coltivazione.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tipico deve quindi rappresentare una delle priorità nel campo della promozione economico-territoriale; proprio la varietà di prodotti tipici di qualità può fare dell'enogastronomia e del turismo ad essa collegato un'attrattiva ed un punto di forza della provincia di Pavia. In quest'ottica gli spazi dell'ottocentesca Cupola Arnaboldi a Pavia, oltre a costituire uno snodo strategico per favorire la transizione digitale e green del tessuto imprenditoriale pavese, saranno anche un hub turistico, con la disponibilità di spazi per la promozione delle eccellenze eno-agroalimentari, di prodotti di artigianato artistico e di degustazione, oltre a disporre di sale per incontri business con buyers italiani e stranieri e di spazi espositivi di materiale informativo turistico, anche specializzato sui cammini.

Gli interventi ricompresi nella Macroazione puntano: alla definizione di un DMP (Destination Management Plan) o Piano strategico condiviso per il turismo di Pavia e provincia, di una DMO (Destination Management Organization) ovvero di un modello di governance partecipata, e di una o più DMC (Destination Management Company) soggetti specializzati nell'organizzazione e gestione di servizi turistici e di eventi; a pervenire alla sottoscrizione di un contratto di fiume per l'Olona meridionale, quale strumento di programmazione che persegua la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio fluviale.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Provincia di Pavia, Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia, Azienda Speciale Paviaviluppo

Ambito territoriale di riferimento: Pavese, Lomellina, Oltrepò

Schede progetto

- Contratto Fiume Olona Meridionale
(Soggetto di riferimento: Provincia di Pavia)
- Progetto di valorizzazione turistica mediante Destination Management Plan (DMP), Destination Management Organisation (DMO) e Destination Management Company (DMC)
(Soggetti di riferimento: Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia; Provincia di Pavia)

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
CONTRATTO FIUME OLONA MERIDIONALE

Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness
Macroazione: Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Il fiume Olona Meridionale, lungo circa 36 km, nasce a Bornasco dalla confluenza delle rogge Roggione e Olona, attraversando un territorio di circa 160 km² che coinvolge circa 20 comuni pavese. Questo territorio, caratterizzato da bassa antropizzazione e vocazione agricola, ospita aree di interesse ambientale come ZPS e SIC, contribuendo agli obiettivi fissati dalle direttive europee in materia ambientale.

Il Contratto di Fiume (CdF) è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Per l'Olona Meridionale, gli obiettivi specifici includono:

- miglioramento della qualità delle acque: riduzione dell'inquinamento attraverso interventi sui sistemi di collettamento e depurazione;
- riduzione del rischio idraulico: attuazione di misure per la mitigazione del rischio di esondazioni e dissesti idrogeologici;
- riqualificazione ambientale e paesaggistica: ripristino e valorizzazione degli ecosistemi fluviali e delle aree circostanti;
- valorizzazione socioeconomica: promozione di attività sostenibili che integrino agricoltura, turismo e fruizione del territorio;
- sviluppo di un parco naturale e di una rete ciclabile: creazione di un'area verde attrezzata lungo il fiume e di un percorso ciclabile che colleghi i comuni interessati, favorendo la mobilità dolce e il turismo sostenibile.

Azioni:

1. Costituzione di un Comitato Promotore e coinvolgimento di enti locali, associazioni, consorzi agricoli e altri stakeholder per la definizione condivisa degli obiettivi e delle azioni del CdF.
2. Analisi Diagnostica del Bacino: raccolta e analisi dei dati relativi alla qualità delle acque, biodiversità, uso del suolo e pressioni antropiche, rischio idraulico, utilizzando strumenti come il WebGIS per la condivisione delle informazioni.
3. Condivisione della visione strategica di medio-lungo periodo di bacino ("documento di Vision", degli obiettivi strategici e di obiettivi specifici. Passaggio necessario per poter individuare le misure (strutturali e non strutturali).
4. Individuazione degli organi del Contratto (Soggetto responsabile, Assemblea dei sottoscrittori, Comitato Tecnico, Comitato Istituzionale).
5. Sottoscrizione di un protocollo d'intesa "Verso il contratto di Fiume Olona Meridionale" con i soggetti individuati nello step 1.
6. Definizione di un Programma d'Azione: elaborazione di interventi specifici, tra cui:
 - Interventi strutturali: realizzazione e miglioramento di impianti di depurazione, sistemazioni idrauliche e opere di rinaturalizzazione delle sponde.
 - Interventi non strutturali: attività di sensibilizzazione, educazione ambientale, promozione di buone pratiche agricole e creazione di percorsi naturalistici, adeguamento degli strumenti di

pianificazione territoriale e urbanistica e dei regolamenti comunali per il recepimento degli obiettivi del Contratto di Fiume.

- Realizzazione di un parco fluviale: progettazione di un'area naturale fruibile per la cittadinanza, con spazi attrezzati per il tempo libero e la biodiversità.
 - Sviluppo di una ciclovia: costruzione di una pista ciclabile che segua il corso del fiume, favorendo la connessione tra i comuni del bacino e incentivando la mobilità sostenibile.
7. Condivisione del testo del Contratto e dei documenti parti integranti (Programma d'Azione con relativo quadro economico, documento di Vision, quadro conoscitivo, programma di monitoraggio).
 8. Sottoscrizione del Contratto di Fiume.
 9. Monitoraggio e Valutazione: istituzione di un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e apportare eventuali correzioni.
 10. Fasi successive di governance del processo.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 5 “Lombardia Green”
 - Ambito strategico 5.3 “Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini”
 - Obiettivo strategico 5.3.4 “Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche”
 - Obiettivo strategico 5.3.8 “Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività”
- il Pilastro 6 “Lombardia protagonista”
 - Ambito strategico 6.1 “Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo”
 - Obiettivo strategico 6.1.3 “Valorizzare i territori e i “turismi” di Lombardia”

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Provincia di Pavia

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Provincia di Pavia

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Comune di Sizzano
Comune di Vidigulfo
Comune di Bornasco
Comune di Ceranova
Comune di Lardirago
Comune di Sant'Alessio con Vialone
Comune di Roncaro
Comune di Cura Carpignano
Comune di Albuzzano
Comune di Vistarino
Comune di Copiano
Comune di Filighera
Comune di Corteolona e Genzone
Comune di Spessa
Comune di Costa de Nobili

Comune di San Zenone al Po
Comune di Belgioioso
Comune di Zeccone
Comune di San Genesio ed Uniti
Comune di Giussago
Ufficio d'Ambito della provincia di Pavia
Gestore del Servizio Idrico Integrato

DG di riferimento: Enti locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica

LOCALIZZAZIONE

Territori dei Comuni che hanno sottoscritto il protocollo

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- **Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;**
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- Avvio del progetto e costituzione del Comitato promotore entro il 30/06/2026
- Completamento della fase di coinvolgimento degli stakeholder e del quadro conoscitivo/diagnostico di bacino entro il 30/09/2026
- Definizione e condivisione della Vision strategica di bacino e degli assetti di governance entro il 30/11/2026
- Sottoscrizione del Protocollo d'intesa "Verso il Contratto di Fiume Olona Meridionale" entro il 31/12/2026
- Predisposizione del Programma d'Azione, del quadro economico, del programma di monitoraggio e degli altri documenti costitutivi entro il 31/03/2027
- Condivisione finale del testo del Contratto di Fiume e dei relativi allegati entro il 30/04/2027
- Sottoscrizione del Contratto di Fiume entro il 31/05/2027
- Avvio della fase di monitoraggio e governance successiva alla sottoscrizione entro il 30/06/2027

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

**SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA
MEDIANTE DESTINATION MANAGEMENT PLAN (DMP),
DESTINATION MANAGEMENT ORGANISATION (DMO) E
DESTINATION MANAGEMENT COMPANY (DMC)**

**Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness
Macroazione: Turismo sostenibile per l'attrattività del territorio**

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell'iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Il progetto ha avuto avvio da un Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo e la valorizzazione turistica dei beni culturali della provincia di Pavia che la Camera di Commercio di Cremona Mantova Pavia e la Provincia di Pavia hanno sottoscritto nel 2023 (ampliato poi a Fondazione Monte di Lombardia, nel 2024), in cui sono state fissate le basi per la creazione di un DMP (Destination Management Plan) o piano strategico condiviso per il Turismo di Pavia e provincia, una DMO (Destination Management Organization) ovvero un modello di governance partecipata, e una DMC (Destination Management Company), o soggetto specializzato nell'organizzazione e gestione di servizi turistici e di eventi, attraverso cui affermare Pavia e la sua provincia come destinazione turistica di rilievo, attrattiva per viaggiatori di tutto il mondo.

L'obiettivo del progetto è quello di rendere Pavia e la sua provincia una destinazione turistica di riferimento, con un focus sullo sviluppo del Pavese, dell'Oltrepò Pavese e della Lomellina, valorizzandone l'identità unica attraverso un approccio sostenibile e innovativo. La visione è quella di creare un'esperienza autentica per i visitatori, che unisca cultura, natura, sport, enogastronomia e ospitalità locale, promuovendo al contempo lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Completa il progetto la definizione di un branding e logo (quello individuato è VisitPavia), al fine del riconoscimento di una puntuale identità del territoriale. Il brand territoriale di Pavia sarà costruito attorno ai suoi elementi distintivi, con una narrazione coerente e coinvolgente.

Ad oggi è stato definito il Piano strategico per il Turismo (Destination Management Plan -DMP) di Pavia e provincia che, partendo da un'analisi approfondita del territorio, delle sue vocazioni turistiche, degli elementi identitari e tenendo conto delle dinamiche socio-economiche e dei flussi turistici, ha individuato le linee strategiche di intervento, gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni, da condividere con tutti gli attori territoriali, per orientare l'azione dell'Amministrazione Pubblica e gli operatori del settore nel medio lungo termine.

Il DMP è stato presentato alle istituzioni, alle associazioni di categoria, agli operatori del turismo e agli stakeholder dei territori dell'Oltrepò, della Lomellina e del Pavese, ottenendo un grande successo sia in termini di condivisione sia di adesioni al modello proposto.

Per migliorare la competitività della destinazione turistica attraverso l'attuazione delle azioni del DMP, sono state avviate le attività finalizzate alla costituzione di una governance condivisa, già prevista dal piano strategico, nella forma di Destination Management Organization (DMO), ovvero di un modello strategico di governance del turismo che coinvolga come fondatori di una Fondazione di Partecipazione alcuni enti pubblici (Provincia, Comuni di Pavia, Vigevano, Voghera e Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese) e come soggetti sostenitori le associazioni di categoria, gli operatori economici e gli stakeholder locali e che sia

finalizzato alla promozione e alla gestione coordinata dell'offerta turistica territoriale di Pavia e della provincia.

Lo sviluppo del turismo passa infatti attraverso un processo di pianificazione condivisa, di cooperazione e di coordinamento tra gli attori locali è necessario prevedere un sistema di governance intesa come sistema di relazioni tra organizzazioni e istituzioni, volta ad accrescere e consolidare la competitività della destinazione che opera in modo coordinato.

Durante le presentazioni le istituzioni e degli operatori presenti hanno chiesto alla Camera di Commercio di assumere il ruolo di promotore e di coordinatore della DMO della provincia di Pavia. La Camera di Commercio ha accolto la richiesta e sta lavorando ad un modello di DMO che potrebbe trovare la sede presso l'HUB di Cupola Arnaboldi, nuova sede di Paviaviluppo (DMC), quale braccio operativo per l'attuazione di alcune strategie individuate dalla DMO.

La DMO definirà un piano operativo condiviso contenente azioni e attività promozionali, alcune già in atto/previste (celebrazioni V centenario Battaglia di Pavia, organizzazione evento "partenza" Milano-Sanremo) ed altre nuove tra cui:

a) Strategie Digitali

- Implementazione del sito web VISIT PAVIA con contenuti multilingua e ottimizzazione SEO e con contenuti interattivi e storytelling
- Social media marketing su piattaforme come Instagram, Facebook, LinkedIn e TikTok
- Collaborazioni con influencer e travel blogger per raccontare esperienze autentiche.
- Campagne ADV online su Google Ads e social media per targeting specifici.

b) Partecipazione a Fiere ed Eventi

- Presenza a fiere internazionali del turismo (es. Mirabilia, Bit, Ttg, Agritravelexpo di Fiera Bergamo, TTG Rimini, BIT Milano).
- Organizzazione di workshop B2B per operatori del settore.
- Creazione di esperienze immersive negli stand con degustazioni di prodotti tipici locali quali il riso nell'eccellenza Carnaroli da Carnaroli e i vini dell'Oltrepò.

c) Organizzazione di eventi

- Organizzazione diretta di iniziative promozionali (Autunno Pavese ed altre) finalizzate alla conoscenza e diffusione delle produzioni tipiche e tradizionali della provincia e del patrimonio culturale

Per dare attuazione al piano operativo condiviso verrà individuato un soggetto attuatore (DMC - Destination Management Company), ovvero di un soggetto specializzato nell'organizzazione e gestione di servizi turistici e di eventi che conosca già il sistema economico-sociale e turistico di Pavia e della provincia, ad oggi già riconosciuti ad esempio in Paviaviluppo (azienda speciale della Camera di Commercio), in Colline e Oltre S.p.A.

Verrà inoltre sviluppata una strategia di comunicazione articolata su più canali e strumenti anche per rafforzare il posizionamento del brand territoriale. Si prevede un Piano di Comunicazione condiviso e unitario composto da:

a) Materiale Promozionale

- Brochure e guide digitali/interattive.
- Manifesti e affissioni come estensione dell'identità visiva
- Video emozionali e documentari promozionali.
- Gadget ecosostenibili brandizzati.

b) Relazioni Pubbliche e Media

- Ufficio stampa per la diffusione di comunicati e relazioni con i media.
- Organizzazione di press tour per giornalisti e blogger specializzati.
- Collaborazioni con enti turistici e istituzioni.

Sarà effettuato un periodico monitoraggio e l'efficacia delle strategie sarà misurata attraverso:

- KPI digitali (traffico web, engagement social, conversioni).
- Questionari di soddisfazione per visitatori ed operatori.
- Analisi delle performance in fiere ed eventi.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 6 “Lombardia protagonista”
 - Ambito strategico 6.1 “Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo”
 - Obiettivo strategico 6.1.4 “Sostenere la competitività delle imprese turistiche e dell’ecosistema turistico regionale”

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia (sede Pavia, via Mentana 27)

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Paviasviluppo, Azienda speciale della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia (Pavia, via Mentana 27)

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

Regione Lombardia
 Provincia di Pavia
 Comune di Pavia
 Comune di Vigevano
 Comune di Voghera
 Comunità Montana Oltrepò Pavese
 altri comuni ed enti del territorio
 Associazioni di categoria
 Operatori
 Colline e Oltre s.p.a
 altre DMC presenti sul territorio

DG di riferimento: Turismo, Marketing territoriale e Moda

LOCALIZZAZIONE

Diffusa sul territorio con Arnaboldi Hub come punto di riferimento

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell’art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il ... 31/12/2026
- **Appalti** entro il ...
- **Inizio lavori/attività** entro il 25/01/2023.
- **Conclusione** entro il 31/12/2026 (1 annualità)
- **Collaudo** entro il ...

*Per progettualità predisposte prima dell’entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell’ambito del precedente che dell’attuale Codice Appalti

TEMA EMERGENTE: VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE FOOD, WINE E WELLNESS

SCHEMA MACROAZIONE 6:

Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

In provincia di Pavia, secondo le elaborazioni ISNART su dati Infocamere 2023, il 10 % delle imprese localizzate sul territorio opera all'interno della filiera turistica - a fronte di una media regionale del 9,8% - con un numero di addetti che sfiora le 13.500 unità. Tuttavia, a livello regionale il territorio pavese è agli ultimi posti per flussi turistici e per presenza di strutture ricettive, con un contributo al PIL provinciale che è solo del 3,9%, ben lontano dal dato lombardo e da quello nazionale, che si attesta per entrambe sul 13%. Raggiungere il 13% si tradurrebbe per la provincia di Pavia in circa 1 mld di euro in più di PIL, a fronte di un PIL provinciale di ca. 13 mld.

La rifunzionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio culturale può costituire una leva di sviluppo stabile, sostenibile e duratura nel tempo per il turismo locale.

La provincia di Pavia custodisce infatti un patrimonio culturale rilevante, che spazia dall'arte sacra medievale all'architettura rinascimentale, fino alle tradizioni rurali e paesaggistiche.

La città di Pavia, in particolare, è rinomata per l'Università e il suo patrimonio e per monumenti come il Castello Visconteo e la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. Vigevano è nota per la sua Piazza Ducale, considerata uno dei capolavori del Rinascimento italiano e per il Castello Sforzesco. A Voghera di rilievo la presenza della ex caserma di cavalleria. La Lomellina e la zona collinare dell'Oltrepò pavese ospitano borghi medievali e castelli. Inoltre, la provincia è attraversata da importanti cammini di pellegrinaggio, come la Via Francigena, che la rendono un punto di incontro culturale.

Gli interventi ricompresi nella Macroazione puntano: a proseguire nella valorizzazione del Castello Vigevano, quale strumento di rilancio per l'intera area lomellina, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ala nord da destinare a nuova biblioteca comunale; a completare il recupero di Palazzo Botta a Pavia per destinarlo a polo museale dedicato alla scoperta scientifica, connettendolo con gli altri musei per offrire un'esperienza culturale di rilievo; ad avviare il percorso per la candidatura di Pavia e del territorio provinciale a Capitale della Cultura; a rendere pienamente fruibile la Cattedrale di S. Stefano Martire – Duomo di Pavia.

Soggetti coinvolti (capofila o attuatori): Provincia di Pavia, Comuni di Pavia, di Vigevano e di Voghera, Università di Pavia, Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire

Ambito territoriale di riferimento: Pavese, Oltrepò, Lomellina

Schede progetto

- Valorizzazione del Castello sforzesco di Vigevano – Lotto Biblioteca e Museo Internazionale della Calzatura
(Soggetto di riferimento: Comune di Vigevano)
- Completamento recupero palazzo Botta a Pavia
(Soggetto di riferimento: Università di Pavia)
- Pavia, e provincia, Capitale della Cultura
(Soggetti di riferimento: Provincia di Pavia, Comune di Pavia)
- Duomo di Pavia - Intervento di restauro e risanamento conservativo: ripristino e rinnovo della pavimentazione dell'aula liturgica - riqualificazione ingresso nord
(Soggetto di riferimento: Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire)

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
**VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO SFORZESCO DI VIGEVANO-LOTTO BIBLIOTECA E MUSEO
INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA**

Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness
**Macroazione: Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e
sociale**

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si inserisce in un più ampio disegno di rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso, articolato in tre stralci funzionali tra loro coerenti e progressivi, finalizzati a completare un unico impianto culturale e civico a servizio della città di Vigevano.

Occorre preliminarmente precisare che il primo stralcio funzionale, già finanziato nell'ambito del programma SUS e pertanto non ricompreso nella presente proposta progettuale, costituisce la prima fase attuativa dell'intervento generale. Esso è identificato dal CUP I54D22002780006 e presenta un importo complessivo pari a € 4.380.000. Il lotto interessa il piano terra, il piano primo e il piano ammezzato dell'ala est del complesso e comprende gli spazi di accesso, accoglienza e primo funzionamento della nuova biblioteca, destinati a un'utenza ampia e trasversale per età e bisogni.

In particolare, il primo stralcio comprende al piano terra: atrio con servizi di informazione, prestito e accoglienza; accesso al corpo scale principale e ascensore; blocco servizi igienici e locali tecnici; area quotidiani, riviste e ristoro; area consultazione novità e libri più richiesti; sala a scaffali aperti; sala studio per ragazzi e punto informativo CAA – Comunicazione Alternativa Aumentata; area attività per bambini 0-5 anni con laboratorio multisensoriale; area multimediale artistica e spazio Alpha; area studio collaborativa; ulteriori servizi igienici per il pubblico; nuove scale e montacarichi di servizio; depositi e altri spazi tecnologici e di supporto funzionali all'intero complesso. Al piano primo, lo stesso stralcio comprende area amministrazione e saletta corsi; area direzione e attesa; servizi igienici per pubblico e personale; sala studio e spazio calmo; sala studio e sala corsi; sale a scaffali aperti; deposito librario; spazi per catalogazione e movimentazione; nuove scale e montacarichi di servizio. La superficie netta complessiva del primo stralcio è pari a circa 1.200 mq.

La presente proposta di finanziamento riguarda invece il secondo stralcio funzionale, oggetto di candidatura nell'ambito dell'AQST, per un importo pari a € 2.250.000, e interessa prevalentemente la parte principale dell'ala nord del complesso, ai piani terra e primo, completando le funzioni bibliotecarie e formative non incluse nel primo lotto. Questo secondo stralcio è finalizzato a dotare la nuova biblioteca comunale di tutti gli ambienti necessari a un funzionamento pieno, coerente con lo studio biblioteconomico e con il quadro esigenziale definito nella progettazione complessiva.

Più nel dettaglio, al piano terra sono previsti: una sala conferenze, due sale studio e una sala studio a scaffali aperti. Al piano primo sono invece previsti: una sala corsi, una grande sala studio/sala corsi principale, tre sale a scaffali aperti, oltre alla nuova scala di sicurezza e al restauro della sala infopoint. La superficie netta complessiva del secondo stralcio è pari a circa 600 mq.

A completamento dell'intero impianto progettuale, l'Amministrazione intende inoltre sviluppare un terzo stralcio funzionale, da realizzarsi con risorse proprie quale quota di cofinanziamento dell'intervento complessivo, destinato alla realizzazione del Museo Internazionale della Calzatura di Vigevano.

Tale terzo lotto assume una funzione strategica di primo piano, poiché integra la componente bibliotecaria e formativa con una forte polarità culturale e identitaria, capace di valorizzare una delle matrici storiche più riconoscibili del territorio vigevanese e dell'intera Lombardia.

La scelta di dedicare il terzo stralcio al Museo della Calzatura si colloca in un contesto territoriale e produttivo di assoluto rilievo. La filiera del calzaturiero a livello lombardo risulta infatti prevalentemente concentrata sulla zona di Vigevano e dell'Alto Milanese, in particolare nell'area limitrofa a Parabiago. Il distretto ha storicamente costituito il cuore pulsante dell'intero comparto, tanto nella produzione calzaturiera in senso stretto quanto nel settore meccano-calzaturiero e delle pelli. Negli ultimi anni, tuttavia, l'intera filiera sta attraversando una profonda trasformazione e una fase di riposizionamento sui mercati, con criticità particolarmente significative per il segmento più propriamente legato alla produzione della calzatura, che comportano rischi concreti per il futuro del comparto.

Attraverso questo intervento complementare si intende dar corso al revamping del Museo Internazionale della Calzatura, già esistente e tutt'ora ospitato presso il piano primo della Seconda Scuderia del Castello Sforzesco di Vigevano.

Il museo troverà collocazione nell'ala del complesso non ancora interessata dai primi due lotti, in continuità funzionale e distributiva con gli spazi già previsti, e sarà concepito come spazio espositivo permanente dedicato alla tradizione manifatturiera vigevanese, con ambienti destinati all'accoglienza dei visitatori, al percorso espositivo, alla narrazione del patrimonio produttivo locale, ad aree per attività didattiche e divulgative e ai necessari locali di supporto. Il rilancio del Museo, inserito nel più ampio ecosistema dello Shoe Tech Valley, consente di restituire a questa istituzione una centralità che trascende la dimensione puramente museale: il Museo diviene presidio di narrazione e trasmissione di un saper fare che è al tempo stesso patrimonio immateriale della comunità e leva di attrattività per un distretto in fase di profondo rinnovamento.

Il terzo stralcio consentirà quindi di completare il progetto solo sotto il profilo edilizio e funzionale supportato da uno sviluppo eco-sistemico sotto il profilo culturale e strategico, configurando il complesso come un'infrastruttura integrata in cui biblioteca, divulgazione e memoria produttiva cittadina concorrono alla costruzione di un unico polo attrattivo e identitario.

Nel suo insieme, l'intervento si struttura dunque secondo una chiara scansione attuativa: il primo stralcio, già finanziato da SUS e non ricompreso nella presente domanda, realizza gli spazi di accesso e la prima dotazione bibliotecaria nell'ala est; il secondo stralcio, oggetto della presente proposta AQST, completa la biblioteca e gli spazi per studio, formazione e conferenze nell'ala nord; il terzo stralcio, da finanziare con risorse proprie, completerà il disegno con il Museo Internazionale della Calzatura, rafforzando il valore civico, culturale e turistico dell'intero complesso e inserendosi nel contesto delle azioni di sistema promosse dal nascente Distretto regionale del calzaturiero.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 6 “Lombardia protagonista”
 - Ambito strategico 6.1 “Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo”
 - Obiettivo strategico 6.1.1 “Ampliare e diversificare l’offerta culturale”
 - Obiettivo strategico 6.1.2 “Sostenere il sistema culturale lombardo”

CAPOFILA DEL PROGETTO

Comune di Vigevano

SOGGETTO ATTUATORE *(indicare i riferimenti del soggetto attuatore)*

Comune di Vigevano

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

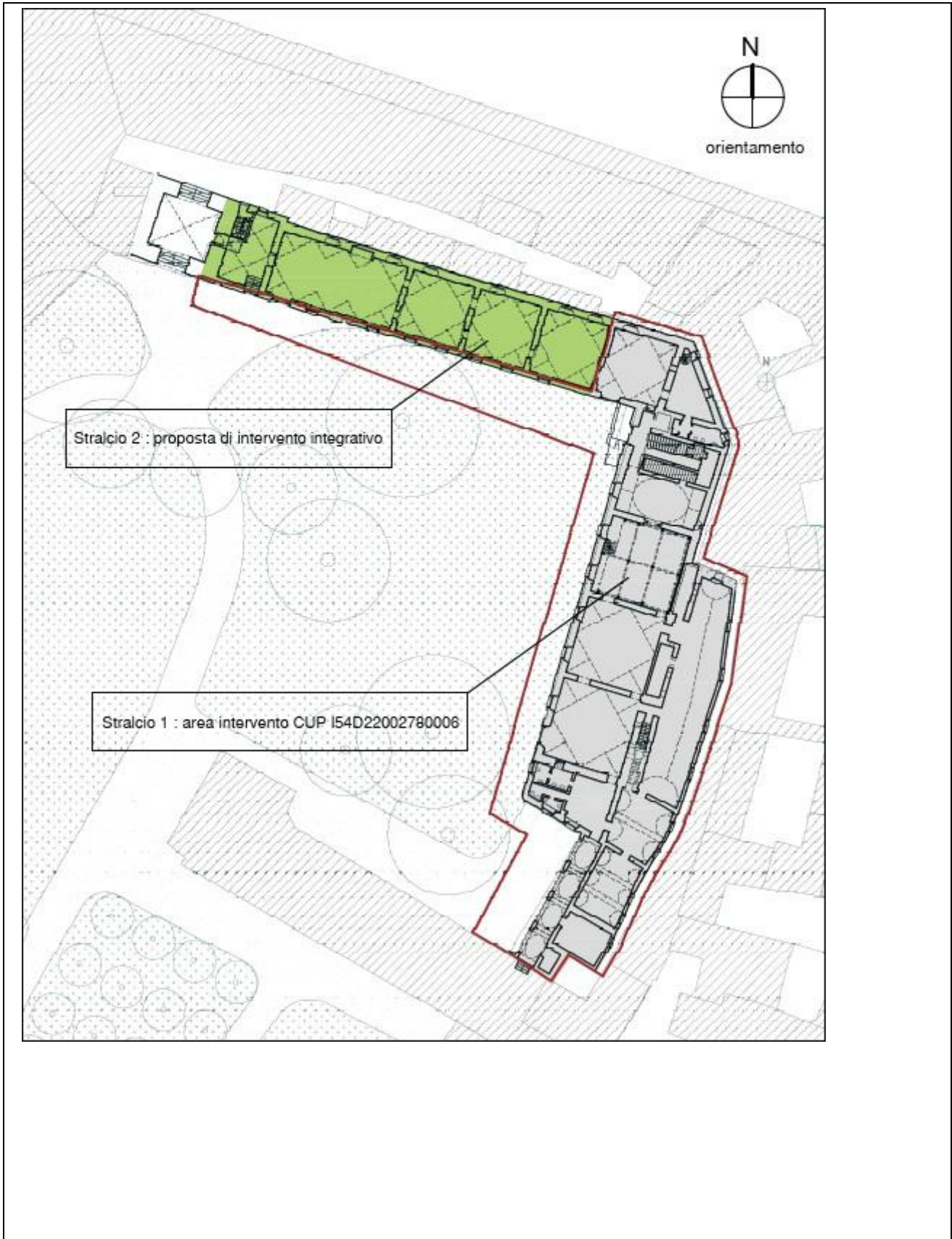
(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

- Ecosistema dello Shoe Tech Valley (Stakeholders del comparto)
- Fondazioni filantropiche
- Provincia di Pavia

DG di riferimento: Cultura

LOCALIZZAZIONE

Comune di Vigevano, Castello Sforzesco



LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 50/2016);

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE PER INTERVENTO STRALCIO 2(*)

- **Completamento progettazioni** entro il 31.12.2026
- **Appalti** entro il 30.06.2027
- **Inizio lavori/attività** entro il 31.12.2027
- **Conclusione** entro il 30.06.2029
- **Collaudo** entro il 31.12.2029

(*) cronoprogramma previsionale da modificare a seguito dell'eventuale ottenimento del finanziamento

COSTO INTERVENTO

€ 4.500.000

di cui:

€ 2.250.000 (Finanziamento RL – AQST, per intervento STRALCIO 2)

€ 2.250.000 (Risorse Proprie – Comune di Vigevano)

TIPOLOGIA DI SPESA

Voce di spesa	Investimento Iva Inclusa
A) Lavori compresi oneri di sicurezza (*)	€ 3.400.000,00
B) Somme a disposizione:	
Spese tecniche revisione PFTE	€ 119.776,80
Spese tecniche progettazione esecutiva,, csp	€ 211.370,82
Spese tecniche dl, cse	€ 320.963,80
Spese tecniche collaudo	€ 90.554,40
Imprevisti (5% voce A)	€ 107.293,36
Somme a disposizione per forniture arredi, spese generali, varie, incentivi funzioni tecniche, irap, verifica progetti,	€ 250.040,82
Totale	€ 4.500.000,00

(*) si precisa che il costo dei lavori è stato valutato con riferimento al costo parametrico dell'intervento I stralcio, pertanto potrebbe variare in seguito alla revisione del PFTE.

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO (*)

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore			€ 1.125.000	€ 1.125.000	€ 2.250.000
Contributo Regione Lombardia -AQST	€ 180.000	€ 500.000	€ 1.070.000	€ 500.000	€ 2.250.000
Contributo Regione Lombardia (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti					
Totale	€ 180.000	€ 500.000	€ 2.195.000	€ 1.625.000	€ 4.500.000

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
COMPLETAMENTO RECUPERO PALAZZO BOTTA A PAVIA

Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness
Macroazione: Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Palazzo Botta è un luogo simbolo della ricerca biomedica a Pavia all’interno del quale furono realizzate importanti acquisizioni scientifiche legate ai nomi di Camillo Golgi, Vittorio Erspamer e Luigi Luca Cavalli Sforza.

L’Università di Pavia si è dotata da anni di un programma generale per la riorganizzazione degli spazi di Palazzo Botta per destinarlo a Polo Museale dedicato alla “scoperta scientifica” che permetterà di aumentare la fruibilità e la visibilità del grande patrimonio museale dell’Ateneo, richiamando visitatori e studiosi da tutto il mondo. L’idea di concentrare un Polo Museale in un edificio del centro storico è stata dettata dalla volontà di interconnetterlo con gli altri Musei (universitari, civici e diocesano).

Attualmente l’edificio già ospita:

- il Museo Kosmos, aperto nel settembre 2019, collocato al piano terra dell’ala nord del Palazzo, che, partendo dall’opera del grande naturalista Lazzaro Spallanzani, professore all’Università di Pavia, aspira a spiegare le idee fondamentali della biologia impiegando come cifra narrativa l’idea del viaggio come impresa scientifica;
- l’Aula Spallanzani, situato al primo piano nell’ala nord, il cui restauro è terminato nella primavera del 2024;
- il Museo Golgi, collocato al piano primo dell’ala sud del Palazzo, che raccoglie strumenti e documenti utilizzati all’epoca in cui l’edificio era occupato dall’Istituto di Patologia Generale diretto da Camillo Golgi, premio Nobel per la Medicina nel 1906.

Il complesso esprime una attrattività che supera i confini della provincia ed è la punta di diamante del Sistema Museale di Ateneo che si è confermato il più visitato della provincia tra le raccolte museali e i musei non statali riconosciuti da Regione Lombardia con oltre 41.000 visitatori nell’ultimo anno.

Si è così avviato il progetto per il Museo Anthropos (le avventure della medicina), che prevede interventi di rifunzionalizzazione e restauro di un’area di 960 mq collocata al primo piano dello storico palazzo, finalizzato alla realizzazione di spazi destinati ad ospitare una nuova struttura museale pensata per raccogliere, rileggere e riproporre quell’insieme di attività, strumenti, pratiche e saperi che, nei secoli, sono stati prodotti e impiegati dall’uomo per conoscere la propria natura corporea, le malattie che lo hanno afflitto, i rimedi per affrontarle, le caratteristiche della propria mente.

L’intervento interessa gli ambienti del piano primo, ovvero il corridoio di distribuzione che si sviluppa a sinistra dell’Aula Spallanzani (capace di ospitare fino a 100 persone), i due ambienti che si affacciano sul corridoio, allestiti a laboratori didattici, e la manica delle sale affrescate, che si imposta ortogonalmente rispetto al corridoio di accesso, affacciandosi a est sul cortile interno e a ovest sul chiostro. È inoltre previsto il restauro dei magnifici affreschi settecenteschi che ornano sei delle sette ampie sale destinate a ospitare il nuovo museo.

Anthropos realizzerà per la vita umana, il corpo, la medicina, ciò che Kosmos ha realizzato per la vita animale (un viaggio che parte dalla storia ma arriva a spiegare la natura animale attuale, le specie a rischio, l’antropocene e la fragilità della natura). L’Università ha concepito questi due musei come complementari perché si possano connettere e integrare per offrire ai visitatori un’esperienza formativa

completa. Far collaborare Kosmos e Anthropos, infatti, significa creare un valore aggiunto di tipo formativo e educativo eccezionale, di cui potranno usufruire tutti i visitatori, dalle famiglie, alle scuole fino all'intera società. La dimensione dell'intervento sistemico avrà un significativo impatto sull'educazione alla vita e alla conoscenza e al rispetto di tutte le sue forme, capace di richiamare a Pavia visitatori da territori lontani.

COERENZA CON IL PRSS

Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:

- il Pilastro 6 “Lombardia protagonista”
 - Ambito strategico 6.1 “Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo”
 - Obiettivo Strategico 6.1.1 “Ampliare e diversificare l’offerta culturale”
 - Obiettivo Strategico 6.1.2 “Sostenere il sistema culturale lombardo”

CAPOFILA DEL PROGETTO (indicare i riferimenti del soggetto capofila)

Università di Pavia

SOGGETTO ATTUATORE (indicare i riferimenti del soggetto attuatore)

Università di Pavia

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)

- Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR)
- Regione Lombardia
- Comune di Pavia

LOCALIZZAZIONE

Pavia

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell’art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- **Progetto esecutivo****(d.lgs. n. 36/2023);

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- Lotto 2A Aula Spallanzani completata ad aprile 2024
- Lotto 2B Appalto lavori Museo Anthropos – Inizio lavori settembre 2025 - Fine lavori marzo 2027
- Completamento progettazioni Allestimento Museo Anthropos entro aprile 2026
- Appalto Allestimento: pubblicazione bando di gara ottobre 2026 – aggiudicazione entro febbraio 2027
- Inizio fornitura Allestimento Museo Anthropos entro giugno 2027
- Conclusione entro dicembre 2027
- Collaudo entro marzo 2028

*Per progettualità predisposte prima dell’entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)

**Per progettualità predisposte sia nell’ambito del precedente che dell’attuale Codice Appalti

COSTO INTERVENTO

€ 8.455.000,00

TIPOLOGIA DI SPESA

<i>Voce di spesa</i>	<i>Investimento Iva Inclusa</i>
LAVORI	€ 5.405.428,82
ALLESTIMENTI (importo totale fornitura da QE) – completamente assimilabile a spesa di investimento	€ 1.219.403,86
SPESE TECNICHE – progettazione, CSP, DEC, CSE	€ 1.096.527,27
Somme a disposizione – commissione giudicatrice, incentivi, contributi, affidamenti per contenuti exhibit e accessibilità, progettazione e realizzazione exhibit, grafica coordinata, imprevisti	€ 733.640,05
Totale	€ 8.455.000,00

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore	€ 2.274.848,51	€ 1.500.000,00	€ 641.072,49		€ 4.415.921,00
Contributo Regione Lombardia - AQST	€ 300.000,00	€ 700.000,00			€ 1.000.000,00
Contributo Regione Lombardia (PIANO LOMBARDIA 2021-2022)	€ 1.000.000,00				€ 1.000.000,00
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (Decreto Ministeriale n. 1274/2023 LINEA B)	€ 200.000,00 (annualità precedenti € 990.866,50)	€ 500.000,00	€ 348.212,50		€ 2.039.079,00
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 4.465.715,01	€ 2.300.000,00	€ 1.689.284,99		€ 8.455.000,00

SCHEMA PROGETTO AQST PAVIA
PAVIA, E PROVINCIA, CAPITALE DELLA CULTURA

Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness
Macroazione: Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Indicare sinteticamente - max 1 pagina – gli obiettivi del progetto o dell’iniziativa proposta, specificandone oggetto, caratteristiche e modalità di attuazione)

Con la presente scheda si intende proporre la piena valorizzazione del territorio pavese, nella sua dimensione provinciale, per quanto attiene la ricchezza che esso possiede a livello storico-artistico e, più in generale, culturale, attraverso la candidatura della città di Pavia e della sua provincia a Capitale della Cultura. Una prospettiva di sintesi rispetto a quanto, fino ad oggi, è emerso dal confronto dei Comuni di Pavia e di Vigevano entrambi intenzionati a proporre la propria ed individuale candidatura per tale importante riconoscimento.

Un possibile spazio concreto di discussione di questo tema potrebbe essere l’AQST.

In ordine al raggiungimento dell’obiettivo fissato, alcuni percorsi praticabili potrebbero essere i seguenti:

- la necessità di una piena valorizzazione dell’architettura romanica attraverso un ulteriore studio e riscoperta dell’altissima qualità e pregevolezza delle basiliche alto-medievali pavesi, ‘mettendole in dialogo’ con tutto il Romanico centro-settentrionale, al fine di mostrarne, così facendo, le peculiarità ed esclusività, nonché con l’obiettivo di creare, lavorando in questa direzione, un’interazione virtuosa con le altre città lombarde che portano traccia di queste forme d’arte, per la creazione di un itinerario o di un percorso storico-artistico comune che ingeneri scambi e flussi turistici virtuosi tra diverse città della medesima Provincia e Regione;
- la necessità di una piena valorizzazione dell’architettura gotica, sempre attraverso, in prima battuta, un ulteriore studio e una riscoperta dell’unicità di alcune ‘soluzioni’ artistiche basso-medievali, con l’obiettivo congiunto di programmare *simul* un’interazione virtuosa con le altre città lombarde che portano traccia di queste forme d’arte;
- la necessità, per una piena valorizzazione dell’intero patrimonio tanto alto-medievale quanto basso-medievale di Pavia e della sua Provincia, di istituire un virtuoso collegamento, attraverso iniziative culturali congiunte (progetti espositivi diffusi, incontri con specialisti di settore altrettanto diffusi nelle varie zone interessate) e percorsi turistici innovativi sulla scorta della formula “Turismo dei cammini”, tra la città di Pavia, con quanto essa è in grado di offrire nel settore interessato, e i numerosi borghi di origine medievale presenti nel territorio provinciale, quali Varzi, Zavattarello, Montesegale sopra tutti, con particolare riferimento alla conformazione urbanistica degli stessi e alle strutture militari di difesa/fortificazioni edificate nel passato e in essi presenti in ottimo stato conservativo;
- la necessità di una piena valorizzazione del patrimonio rinascimentale cittadino, attraverso un’attenta analisi di tutte le pregevoli opere artistiche di questo periodo storico presenti in città, dai progetti del Bramante e di Leonardo piuttosto di matrice ecclesiastica (la Cattedrale, su tutte) fino a quelli civili (le Chiuse vinciane), e lo studio del patrimonio archivistico tuttora inesplorato capace, se adeguatamente fatto oggetto di ricerca, di raccontare una Pavia rinascimentale *inedita*, sia nel suo sviluppo storico-economico-sociale sia nel suo sviluppo più prettamente artistico-architettonico. A tal proposito, virtuosa potrebbe essere l’idea di instaurare una collaborazione con altri centri di pari valore storico-artistico, quali Vigevano, che sono accomunati, quanto al periodo rinascimentale, da momenti di crescita e di sviluppo dei saperi, delle arti e del patrimonio artistico del tutto analoghe, in vista della costituzione di una sorta di

<p>“distretto” del Rinascimento lombardo, da realizzarsi attraverso percorsi espositivi diffusi all’intento dei diversi sistemi museali e conferenze-dibattiti itineranti che riportino l’attenzione su quanto in oggetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la necessità di dare vita ad una rete inter-museale provinciale che sia in grado di valorizzare maggiormente e appieno l’intero patrimonio. Questa operazione potrebbe venire concretamente a prendere forma attraverso la realizzazione di percorsi espositivi congiunti, di incontri di approfondimento diffusi all’interno dei diversi spazi della rete e l’ipotesi di un titolo di ingresso comune, ovvero un biglietto unico, in forma agevolata, favorendo così gli scambi e i flussi tra i diversi Musei; ▪ la necessità di costituire un contenitore unico culturale digitale in grado di raccogliere in un unico spazio tutta la programmazione culturale cittadina quotidiana, che sia dunque di grado di agevolare la disposizione degli eventi senza indebite sovrapposizioni e di far conoscere più <i>ordinatamente</i> e più <i>sistematicamente</i>, per suo tramite, ad un pubblico più vasto e, soprattutto, alle nuove generazioni, che si informano principalmente attraverso questi veicoli digitali, l’intera proposta formativa pavese.
<p>COERENZA CON IL PRSS Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il Pilastro 6 “Lombardia protagonista” <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambito strategico 6.1 “Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo” <ul style="list-style-type: none"> ○ Obiettivo strategico 6.1.1 “Ampliare e diversificare l’offerta culturale” ○ Obiettivo strategico 6.1.2 “Sostenere il sistema culturale lombardo”
<p>CAPOFILA DEL PROGETTO <i>(indicare i riferimenti del soggetto capofila)</i></p> <p>Provincia di Pavia in partenariato con i Comuni di Pavia, Vigevano e Voghera</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE <i>(indicare i riferimenti del soggetto attuatore)</i></p> <p>Comune di Pavia in partenariato con la Provincia di Pavia</p>
<p>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI <i>(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)</i></p> <p>Al fine di potere conseguire l’obiettivo indicato, è essenziale la condivisione dei centri nevralgici di tale progetto come il Comune di Pavia, il Comune di Vigevano ed il Comune di Voghera già coordinati e riuniti dalla Provincia di Pavia nel 2024, ma anche la capacità di allargare la propria influenza progettuale ad Università degli Studi di Pavia e la Camera di Commercio. In tale orizzonte di lavoro la Provincia di Pavia si mette a disposizione tanto per effettuare una sintesi tra le differenti istanze territoriali quanto per sviluppare quel propedeutico coordinamento essenziale al fine di potere conseguire l’obiettivo posto.</p> <p>DG di riferimento: Cultura</p>
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Pavia e provincia di Pavia. In ordine allo sviluppo del progetto, risulta essenziale riuscire a costruire una sorta di distretto culturale che leghi la città di Pavia alle città di Vigevano e di Voghera.</p>

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- **Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;**
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

- **Completamento progettazioni** entro il 30/06/2026
- **Appalti** entro il 30/08/2026
- **Inizio lavori/attività** (Costruzione progetto di candidatura) entro il 30/09/2026
- **Conclusione** (Progetto di Candidatura) entro il 28/02/2027
- **Collaudo/Presentazione Candidatura** entro il 2 Aprile 2027

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

COSTO INTERVENTO

€ 100.000

TIPOLOGIA DI SPESA

<i>Voce di spesa</i>	<i>Investimento Iva Inclusa</i>
Prestazione di Servizi (predisposizione Dossier candidatura a Capitale europea/italiana)	€ 100.000
Totale	€ 100.000

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore	€ 70.000	€ 30.000			€ 100.000
Contributo Regione Lombardia - AQST					
Contributo Regione Lombardia (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale	€ 70.000	€ 30.000	€	€	€ 100.000

SCHEDA PROGETTO AQST PAVIA

DUOMO DI PAVIA - INTERVENTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: RIPRISTINO E RINNOVO DELLA PAVIMENTAZIONE DELL'AULA LITURGICA - RIQUALIFICAZIONE INGRESSO NORD

Tema emergente: Valorizzazione delle filiere food, wine e wellness

Macroazione: Rifunionalizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e sociale

CUP

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Duomo di Pavia, situato nel cuore della città, svolge da secoli un ruolo spirituale e culturale di primo piano, come testimoniano le solenni liturgie diocesane, l'afflusso di pellegrini (moltiplicatosi in occasione di particolari Anni Santi) e i costanti flussi turistici interessati al patrimonio rinascimentale lombardo. Tuttavia, i lavori di consolidamento eseguiti fra il 2009 e il 2014, pur avendo permesso la riapertura rapida della Cattedrale, hanno lasciato un piano di calpestio provvisorio in cemento, inadeguato sia dal punto di vista estetico sia funzionale.

1. **Pavimentazione provvisoria:** la rimozione della vecchia superficie (cementine ottocentesche) ha portato a un battuto in cemento che risulta sconnesso, con dislivelli e giunti a vista, penalizzando la percezione dello spazio. Questo compromette la solennità architettonica della chiesa e pone criticità di sicurezza (barriere, rischi di inciampo).

2. **Valore storico-artistico sottovalutato:** l'assenza di una finitura consona alla tradizione rinascimentale riduce la fruibilità estetica e culturale dell'edificio, il quale, essendo uno dei luoghi più rappresentativi della Diocesi e della storia pavese, merita standard conservativi più elevati.

3. **Bisogni di accessibilità e manutenzione:** un pavimento continuo, privo di dislivelli, faciliterebbe il passaggio di persone con ridotta mobilità, gruppi numerosi e i numerosi fedeli che affluiscono durante le principali celebrazioni. Il battuto provvisorio, inoltre, non garantisce agevole accesso ai collettori dell'impianto radiante e alle predisposizioni elettriche, rendendo complesse le normali operazioni di manutenzione.

Potenzialità:

- **Flussi turistici e religiosi significativi:** dati pre-pandemia indicavano oltre 560.000 pernottamenti annui in provincia di Pavia, con un trend in crescita. Nel Duomo si stimano migliaia di visitatori mensili (tra fedeli, turisti e studenti), i quali non trovano oggi un livello qualitativo adeguato nella pavimentazione.

- **Collocazione centrale del monumento:** il Duomo sorge in Piazza Duomo, punto nevralgico del centro storico, vicino all'Università e alle principali vie turistiche. Una pavimentazione dignitosa favorirebbe l'organizzazione di eventi culturali (concerti, esposizioni) di risonanza, generando ricadute positive nel tessuto urbano e nel commercio locale.

- **Valore identitario e pastorale:** la Diocesi di Pavia fa capo a numerose parrocchie che, in occasione di solenni liturgie e processioni (come quella delle Sante Spine), convogliano migliaia di fedeli in Duomo. Un pavimento sicuro e conforme agli standard conservativi contribuirebbe a elevare la qualità delle celebrazioni e il senso di appartenenza comunitaria.

- **Crescente interesse turistico:** Pavia è riconosciuta dalla Regione come crocevia di itinerari religiosi (Via Francigena, Via Francisca), e il Duomo è designato "Chiesa Giubilare" in occasione di Anni Santi. Migliorare la fruizione interna significa intercettare in modo più incisivo i flussi di pellegrinaggi, con benefici per l'indotto culturale, ricettivo ed enogastronomico.

- **Vivacità culturale e accademica:** la presenza di un'antica Università e di diverse istituzioni museali consente di sviluppare proposte integrate (mostre, concerti, conferenze) che trovino nel Duomo un

<p>palcoscenico d'eccezione. Una pavimentazione restaurata, stabile e funzionale abiliterebbe l'ampliamento di tali iniziative, incentivando la collaborazione con associazioni musicali, corali, storiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sinergie con la comunità locale: l'attenzione che i cittadini riservano al Duomo, considerato simbolo della città, favorisce la possibilità di mobilitare risorse (donazioni, fondi pubblici, sponsorizzazioni) per completare l'intervento, che verrebbe percepito come necessario per la conservazione del patrimonio e per il prestigio collettivo. <p>Progetto tecnico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione pavimentazione aula liturgica: il progetto prevede il completo rifacimento della pavimentazione interna del Duomo nei tre bracci principali (navata centrale e transetti nord-sud) e nelle due navatelle adiacenti al coro 2. Riqualificazione ingresso nord: il progetto prevede la riqualificazione e risistemazione delle pavimentazioni esterne nell'ambito dell'ingresso all'aula liturgica lungo Via Omodeo. <p>In definitiva, la presenza di una pavimentazione provvisoria e inadeguata nel Duomo di Pavia rappresenta un problema tanto di conservazione del bene artistico quanto di fruizione religiosa, turistica e sociale. I dati locali sui flussi e l'importanza del monumento evidenziano come un intervento di rifacimento del pavimento possa creare effetti positivi tangibili, restituendo al territorio uno spazio di culto e cultura di prim'ordine.</p>
<p>COERENZA CON IL PRSS</p> <p>Il progetto risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il Pilastro 6 "Lombardia protagonista" <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambito strategico 6.1 "Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo" <ul style="list-style-type: none"> ○ Obiettivo strategico 6.1.1 "Ampliare e diversificare l'offerta culturale" ○ Obiettivo strategico 6.1.2 "Sostenere il sistema culturale lombardo"
<p>CAPOFILA DEL PROGETTO</p> <p>Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE <i>(indicare i riferimenti del soggetto attuatore)</i></p> <p>Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di S. Stefano Martire</p>
<p>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</p> <p><i>(Indicare i riferimenti degli enti pubblici /privati eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto)</i></p> <p>Museo Diocesano Ufficio Diocesano per i beni culturali</p> <p>DG di riferimento: Cultura</p>
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Comune di Pavia</p>

LIVELLO DI PROGETTAZIONE RAGGIUNTO

- Nessun livello progettuale concluso ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. b.1 del R.R. n. 6/2020;
- Progetto preliminare* (d.lgs. n. 50/2016);
- **Progetto definitivo* (d.lgs. n. 50/2016);**
- Progetto fattibilità tecnico economica (d.lgs. n. 36/2023);
- Progetto esecutivo**

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE (*)

- Inizio lavori/attività 01/07/2026
- Conclusione 31/01/2028

(*) cronoprogramma previsionale da modificare a seguito dell'eventuale ottenimento del finanziamento

**Per progettualità predisposte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (d.lgs. 36/2023)*

***Per progettualità predisposte sia nell'ambito del precedente che dell'attuale Codice Appalti*

COSTO INTERVENTO

€ 1.428.571,43

TIPOLOGIA DI SPESA

Voce di spesa	Investimento Iva Inclusa
A) Ristrutturazione, Manutenzione e Restauro di immobili	€ 1.208.785,06
B) Personale non strutturato	€ 3.728
C) Prestazioni professionali di terzi	€ 154.838,37
D) Materiale di consumo	€ 1.220
E) Spese correnti	€ 60.000
Totale	€ 1.428.571,43

(*) si precisa che il costo dei lavori è stato valutato con riferimento al costo parametrico dell'intervento I stralcio; pertanto, potrebbe variare in seguito alla revisione del PDFTE.

COPERTURA FINANZIARIA CON PROPOSTA DI PIANO FINANZIARIO (*)

	2026	2027	2028	2029	Totale
Risorse proprie soggetto attuatore					€ 428.571,43
Contributo Regione Lombardia - AQST					
Contributo Regione Lombardia (fonte EMBLEMATICI MAGGIORI 2025)					€ 700.000
Cofinanziamento da altri soggetti (fonte FONDAZIONE CARIPLO – EMBLEMATICI MAGGIORI 2025)					€ 300.000
Eventuale cofinanziamento da altri soggetti (fonte ...)					
.....					
Totale					€ 1.428.571,43

(*) piano finanziario previsionale da modificare a seguito dell'eventuale ottenimento del finanziamento